



5

Piano finanziario

2015–2017

Colofone

Redazione

Amministrazione federale delle finanze
Internet: www.efv.admin.ch

Distribuzione

UFCL, Vendita di pubblicazioni federali, CH-3003 Berna
www.bbl.admin.ch/bundespublikationen
N. 601.200.14i

13.063

Rapporto sul Piano finanziario 2015–2017

del 21 agosto 2013

Onorevoli presidenti e consiglieri,

vi sottoponiamo, per conoscenza, il *rapporto sul Piano finanziario 2015–2017*.

Gradite, onorevoli presidenti e consiglieri, l'espressione della nostra alta considerazione.

Berna, 21 agosto 2013

In nome del Consiglio federale svizzero:

Il presidente della Confederazione,
Ueli Maurer

La cancelliera della Confederazione,
Corina Casanova

INDICE

Volume 1	Rapporto sul preventivo Commento al preventivo Preventivo Indicatori della Confederazione Disegno di decreto federale concernente il preventivo per il 2014
Volume 2A	Preventivo delle unità amministrative – Cifre Crediti a preventivo e rubriche di ricavo Crediti d’impegno e limiti di spesa
Volume 2B	Preventivo delle unità amministrative – Motivazioni Crediti a preventivo e rubriche di ricavo Crediti d’impegno e limiti di spesa Informazioni supplementari sui crediti
Volume 3	Spiegazioni supplementari e statistica Spiegazioni supplementari Statistica
Volume 4	Conti speciali Fondo per i grandi progetti ferroviari Fondo infrastrutturale Settore dei politecnici federali Regia federale degli alcool
Volume 5	Piano finanziario 2015–2017 Le cifre in sintesi Situazione iniziale, strategia e risultati Piano finanziario 2015–2017 Allegato

Struttura del rendiconto finanziario

Il *volume 1* informa in modo conciso sulla situazione finanziaria della Confederazione. L'allegato fornisce importanti informazioni supplementari per la lettura delle cifre.

Il *volume 2* presenta tutte le informazioni relative ai crediti a preventivo nonché alle rubriche di ricavo e di entrata. Diversamente dai volumi 1 e 3, nella parte numerica figurano le spese e i ricavi dal computo delle prestazioni tra le unità amministrative. Il volume 2A contiene le cifre, il volume 2B le motivazioni.

Nel *volume 3*, il capitolo «Spiegazioni supplementari», approfondisce le singole rubriche di entrata e di uscita, presenta analisi di sensitività per differenti scenari congiunturali e illustra funzioni trasversali (personale, tecnologie dell'informazione e della

comunicazione, Tesoreria federale nonché gestione mediante mandati di prestazione e preventivo globale GEMAP). La parte statistica contiene informazioni finanziarie dettagliate nel confronto pluriennale.

Il *volume 4* contiene i conti speciali, che sono gestiti fuori del conto della Confederazione (vol. 1–3).

Il *volume 5* mostra l'evoluzione del bilancio negli anni di pianificazione finanziaria. Le affermazioni più importanti sono contenute nella parte dedicata al rapporto vero e proprio. L'allegato contiene ulteriori informazioni con panoramiche standard delle principali rubriche di entrata e dei principali settori di compiti.

Rapporto sul piano finanziario

Pagina

Le cifre in sintesi	9
Situazione iniziale, strategia e risultati	11
1 Situazione iniziale	13
11 Panoramica	13
12 Prospettive economiche	14
2 Strategie e risultati	17
21 Strategia di politica finanziaria	17
22 Risultato del conto di finanziamento	19
23 Direttive del freno all'indebitamento	21
24 Scenari alternativi	23
Piano finanziario 2015–2017	27
3 Panoramica della pianificazione finanziaria	29
31 Conto di finanziamento	31
32 Confronto tra conto di finanziamento e conto economico	33
33 Debito della Confederazione	34
34 Indicatori della Confederazione	35
4 Evoluzione delle entrate	37
5 Evoluzione delle uscite	41
6 Bilancio straordinario	43
7 Possibili oneri supplementari	45
8 Conclusioni	49
Allegato	51
1 Piano finanziario delle unità amministrative	53
Autorità e tribunali	53
Dipartimento degli affari esteri	54
Dipartimento dell'interno	55
Dipartimento di giustizia e polizia	56
Dipartimento della difesa, protezione della popolazione e sport	57
Dipartimento delle finanze	58
Dipartimento dell'economia, della formazione e della ricerca	60
Dipartimento dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni	62
2 Confronto con l'ultimo piano finanziario	63
3 Panoramica delle entrate	65
Imposta federale diretta	66
Imposta preventiva	67
Tasse di bollo	68
Imposta sul valore aggiunto	69
Imposta sugli oli minerali	70
Imposta sul tabacco	71
Tassa sul traffico pesante	72
Dazi	73
Tassa sulle case da gioco	74
Tasse d'incentivazione	75

	Pagina
Regalie e concessioni	76
Entrate finanziarie	77
Rimanenti entrate correnti	78
4 Uscite secondo settori di compiti	79
Previdenza sociale	80
Finanze e imposte	81
Trasporti	82
Educazione e ricerca	83
Difesa nazionale	84
Agricoltura e alimentazione	85
Relazioni con l'estero – Cooperazione internazionale	86
Rimanenti settori di compiti	87
5 Fondo per i grandi progetti ferroviari	89
6 Fondo infrastrutturale	91

Le cifre in sintesi

Mio. CHF	Preventivo 2013	Preventivo 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Δ Ø in % 2013-2017
Conto di finanziamento						
Entrate ordinarie	64 479	66 245	67 989	70 555	72 885	3,1
Uscite ordinarie	64 929	66 353	67 822	70 017	71 514	2,4
Risultato ordinario dei finanziamenti	-450	-109	167	538	1 372	
Entrate straordinarie	-	-	139	145	-	
Uscite straordinarie	-	-	-	-	-	
Risultato dei finanziamenti	-450	-109	306	683	1 372	
Freno all'indebitamento						
Eccedenza strutturale (+) / Deficit strutturale (-)	66	223	235	538	1 372	
Uscite massime ammesse	64 929	66 576	68 057	70 555	72 885	
Margine di manovra (+) / Necessità di correzione (-)	0	223	235	538	1 372	
Conto economico						
Ricavi ordinari	64 435	66 138	67 881	70 695	72 819	3,1
Spese ordinarie	64 797	65 810	67 179	69 065	70 472	2,1
Risultato ordinario	-363	328	703	1 630	2 347	
Ricavi straordinari	-	-	139	145	-	
Spese straordinarie	-	-	-	-	-	
Risultato annuo	-363	328	841	1 775	2 347	
Conto degli investimenti						
Entrate ordinarie per investimenti	212	189	173	163	159	-6,9
Uscite ordinarie per investimenti	7 810	7 894	7 918	9 026	9 251	4,3
Indicatori						
Quota delle uscite in %	10,6	10,8	10,7	10,8	10,7	
Aliquota d'imposizione in %	9,9	10,1	10,1	10,3	10,3	
Tasso d'indebitamento lordo in %	18,5	17,9	17,8	16,5	15,8	
Indicatori economici						
Crescita del prodotto interno lordo reale in %	1,5	2,1	2,0	1,7	1,7	1,9
Crescita del prodotto interno lordo nominale in %	2,0	2,3	2,7	2,7	2,7	2,6
Rincarico, indice naz. prezzi al consumo (IPC) in %	0,5	0,2	0,7	1,0	1,0	0,7
Tassi d'inter. a lungo termine in % (media annua)	1,3	1,2	2,0	2,5	3,0	
Tassi d'inter. a breve termine in % (media annua)	0,2	0,2	1,0	1,5	2,0	
Corso del cambio USD/CHF (media annua)	0,95	0,95	0,95	0,95	0,95	
Corso del cambio EUR/CHF (media annua)	1,20	1,25	1,25	1,25	1,25	

Nota: Preventivo 2013 secondo DF del 13.12.2012. Sulla base della stima del PIL della SECO dell'1.7.2013, per gli indicatori del 2013 si applicano i seguenti valori: quota delle uscite 10,8 %, aliquota d'imposizione 10,1 % (stima di maggio), tasso d'indebitamento 18,7 %.

SITUAZIONE INIZIALE, STRATEGIA E RISULTATI



Ipotizzando che la ripresa congiunturale abbia inizio nel 2014 e che il PCon 2014 sarà attuato dal 2015, il Piano finanziario 2015–2017 presenta eccedenze strutturali. Le entrate beneficiano della crescita dinamica dell'imposta federale diretta e l'evoluzione delle uscite è contenuta dal pacchetto di consolidamento e di verifica dei compiti 2014 (PCon 2014). I rischi politici e congiunturali permangono importanti.

Il Consiglio federale ha elaborato il piano finanziario in base a due obiettivi di politica finanziaria: il rispetto della regola del freno all'indebitamento e la limitazione dell'aumento delle uscite finalizzata alla stabilizzazione della quota delle uscite. Il Piano finanziario 2015–2017 li raggiunge entrambi, in quanto il saldo strutturale è decisamente positivo e registra un forte incremento nel biennio 2016/2017. Dal 2013 al 2017 la crescita delle uscite rimane in media inferiore a quella nominale dell'economia (risp. 2,4 e 2,6% all'anno), cosicché la quota delle uscite decresce.

Il PCon 2014 contribuisce sostanzialmente al buon risultato. Senza i relativi sgravi nel 2015 e nel 2016 si verificherebbe un deficit strutturale e la crescita delle uscite si aggirerebbe in media sul 2,6 per cento. Gli sgravi pari a 560 milioni all'anno sono compresi nel piano finanziario soltanto a partire dal 2015. Dopo il rinvio del progetto da parte del Consiglio nazionale (decisione del 13.6.2013 della Camera prioritaria) è improbabile che il Parlamento si pronunci prima del 2014. Il Consiglio federale ribadisce di voler mantenere il PCon 2014.

Le entrate segnano una forte crescita annua del 3,1 per cento (2013–2017). Esse aumentano dunque in modo più marcato rispetto alla crescita economica nominale (2,6 % all'anno). L'incremento sproporzionato è dovuto alla crescita dinamica dell'imposta federale diretta. L'imposta sul valore aggiunto cresce di pari passo con la situazione economica, mentre le altre imposte sul consumo ristagnano.

Nel 2015 e nel 2016 si prevede che la nuova attribuzione delle frequenze di telefonia mobile genererà entrate straordinarie. Si tratta dell'importo residuo proveniente dalla vendita all'asta del 2012.

Con il 2,4 per cento in media, l'incremento delle uscite si situa al di sotto di quello delle entrate e dell'economia. La crescita più marcata è segnata dalle uscite nei settori Relazioni con l'estero nonché Educazione e ricerca; quelle per l'agricoltura sono in lieve calo. La struttura dei settori di compiti rimane stabile. Il conto di finanziamento indica inoltre che le uscite per l'armamento e gli investimenti registrano un aumento al di sopra della media.

Attestandosi a oltre 1,5 miliardi, i possibili oneri supplementari (uscite supplementari non comprese nelle cifre per decisioni politiche pendenti) sono vicini a quelli del Piano finanziario 2014–2016 (oltre 1,5 mia.). Al momento non sono ancora quantificabili gli effetti della riforma III dell'imposizione delle imprese. A parere del Consiglio federale, per questo progetto essenziale di politica economica deve essere creato per tempo un certo margine di manovra finanziario. In questo contesto, le cospicue eccedenze strutturali che si prospettano per il biennio 2016/2017 devono essere conservate.

La situazione finanziaria lascia spazio all'ottimismo solo a prima vista. Oltre ai menzionati rischi di natura politica, permangono elevati anche quelli economici. Il preventivo e il piano finanziario ipotizzano una ripresa congiunturale nel 2014, il cui destino è tuttavia legato all'evoluzione dell'economia mondiale. Se dovesse perdurare la debole crescita a livello internazionale o europeo, ne risentirebbe anche lo sviluppo dell'economia svizzera, provocando perdite corrispondenti sul versante delle entrate.

12 Prospettive economiche

La nostra economia si situa attualmente al di sotto della propria tendenza a medio termine. Il piano finanziario poggia sull'ipotesi che lo scarto potrà essere colmato entro il 2015 grazie allo sviluppo dinamico dell'attività a seguito del miglioramento dell'economia mondiale. Successivamente, negli anni 2016 e 2017, l'economia svizzera ritroverà una crescita corrispondente alla tendenza a medio termine.

Le stime del gruppo di esperti della Confederazione per le previsioni congiunturali, pubblicate l'11 giugno 2013 e concernenti gli anni 2013 e 2014, sono servite da base per lo scenario considerato. Per gli anni successivi, il quadro macroeconomico poggia sull'ipotesi secondo cui l'economia svizzera progredirà a un ritmo determinato dalla tendenza a medio termine.

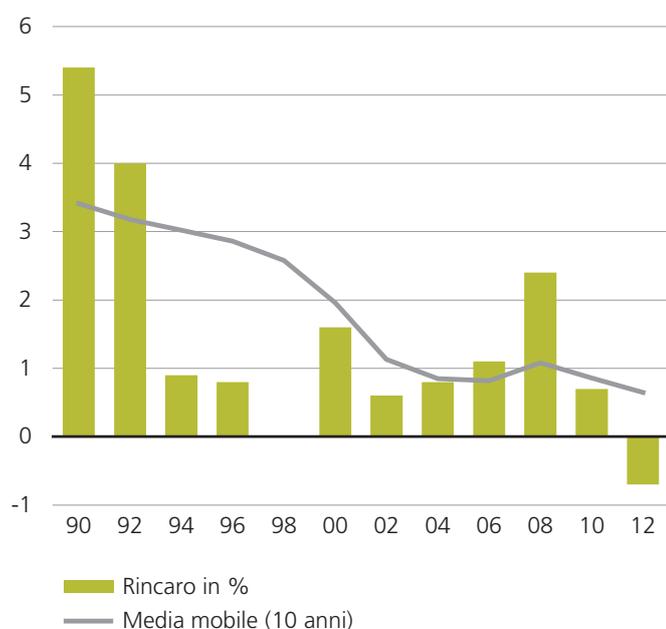
Sulla scia della recessione del 2009 e della modesta ripresa registrata in seguito, l'economia svizzera presenta ancora un leggero scarto di produzione (output gap) negativo in controtendenza. A seguito dell'accelerazione della crescita dell'economia attesa a breve, lo scarto potrà essere colmato entro il 2015. Nel 2016 la nostra economia potrà quindi ritrovare l'andamento di crescita a medio termine, mantenendolo fino al 2017.

Concretamente, sono stati considerati i seguenti parametri macroeconomici (cfr. tabella «Le cifre in sintesi»): per l'anno di base 2014, la *crescita del PIL reale* raggiungerà il 2,1 per cento, sulla scia della ripresa del commercio esterno e dell'orientamento positivo della domanda interna. Successivamente la crescita si manterrà al 2,0 per cento nel 2015, continuando a beneficiare del miglioramento del contesto internazionale. Nel 2016 e nel 2017 subirà una flessione all'1,7 per cento, ovvero un tasso di crescita più durevole.

La pianificazione è parimenti influenzata dall'*evoluzione dei prezzi*, tra l'altro attraverso la stima del PIL in termini nominali e dei saggi d'interesse. Alla luce dello scenario congiunturale considerato, il rischio di nuove importanti pressioni inflazionistiche è basso e l'aumento dei tassi d'interesse, abituale nei periodi di

Evoluzione del rincaro (IPC)

In %, con media mobile su 10 anni



L'ipotesi dell'inflazione per l'ultimo anno di piano finanziario si basa sul rincaro annuo a lungo termine dell'indice nazionale dei prezzi al consumo (IPC; fonte UST). Dall'inizio degli anni Novanta il rincaro è notevolmente regredito. Nella media decennale, il rincaro a lungo termine è oggi inferiore all'uno per cento.

ripresa economica, è limitato. Pertanto, dato il basso rincaro constatato in questi ultimi anni (cfr. grafico), le relative ipotesi sono state riviste al ribasso rispetto al precedente piano finanziario. In questo modo, si prevede che l'inflazione dovrebbe situarsi all'1,0 per cento nel 2017 (invece dell'1,5%) e che i tassi d'interesse a corto e a lungo termine passino rispettivamente al 2 e al 3 per cento (invece che al 3,0 e al 3,5%).

I *rischi* afferenti all'assetto macro-economico considerato sono importanti. Lo scenario di base poggia sull'ipotesi di un miglioramento dell'economia mondiale nel 2014. Tuttavia, alla luce

dei gravi problemi strutturali di numerosi Paesi, in particolare nella zona euro, la ripresa potrebbe rivelarsi più lenta del previsto. Peraltro, l'atteso sostegno all'economia mondiale da parte dei Paesi emergenti, fra cui la Cina, non è garantito. Per contro, non è escluso che la crescita dell'attività in Svizzera si riveli più marcata di quanto ipotizzato, grazie a una domanda interna particolarmente dinamica e a un contesto esterno più favorevole delle attese. Oltre allo scenario di base sono stati esaminati scenari alternativi e le loro ripercussioni sulle finanze federali sono illustrate al numero 24.

21 Strategia di politica finanziaria

Il Consiglio federale si focalizza su due obiettivi di politica finanziaria: il rispetto del freno all'indebitamento nel preventivo e nel piano finanziario e la limitazione dell'aumento delle uscite finalizzata alla stabilizzazione della quota delle uscite. Il Piano finanziario 2015–2017 consegue entrambi gli obiettivi grazie al pacchetto di consolidamento e di verifica dei compiti 2014 (PCon 2014) che tuttavia è ancora in discussione nelle Camere federali e non è ancora stato approvato.

Rispetto del freno all'indebitamento

Le regole del freno all'indebitamento richiedono che il bilancio della Confederazione sia strutturalmente (ossia rettificato degli influssi congiunturali) almeno in pareggio. Il Piano finanziario 2015–2017 mostra eccedenze strutturali in forte crescita per un importo compreso tra 235 e 1372 milioni (cfr. grafico «Saldo strutturale») e va oltre questo obiettivo.

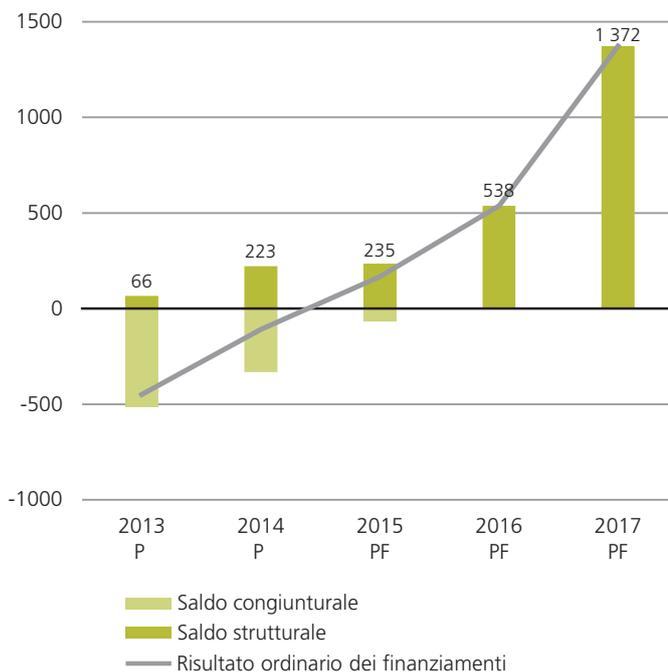
Tuttavia, tale risultato dipende dal fatto che il PCon 2014 trovi la maggioranza nelle Camere federali (cfr. riquadro). Senza il PCon 2014 il risultato peggiorerebbe di circa 560 milioni all'anno con conseguenti deficit strutturali negli anni 2015 e 2016 (rispettivamente di -335 e -32 mio.). Nell'ottica attuale sarebbero pertanto necessarie misure di sgravio alternative almeno nel 2015. A causa della debole crescita economica, la capacità produttiva non sarà pienamente utilizzata fino al 2015, ragione per cui il freno all'indebitamento ammette un deficit congiunturale (cfr. grafico).

Il piano finanziario indica lo stato attuale della pianificazione a cui sono connessi incertezze e rischi. Oltre al rischio menzionato che il PCon 2014 non sia affatto attuato o lo sia solo parzialmente, alcuni progetti politici non sono ancora stati presi in considerazione per mancanza di decisioni, segnatamente l'eventuale innalzamento del limite di spesa dell'esercito e gli oneri presumibilmente elevati derivanti dalla riforma III dell'imposizione delle imprese (cfr. n. 7). A ciò si aggiungono i rischi congiunturali (cfr. n. 24).

Con la regola del freno all'indebitamento la Costituzione prescrive l'obiettivo principale della politica finanziaria (art. 126 cpv. 1 Cost.): «La Confederazione equilibra a lungo termine le sue uscite ed entrate». Questa regola ammette quindi deficit in situazioni di sottoutilizzo della capacità produttiva, ma esige anche eccedenze nei periodi di alta congiuntura.

Saldo strutturale in netto aumento

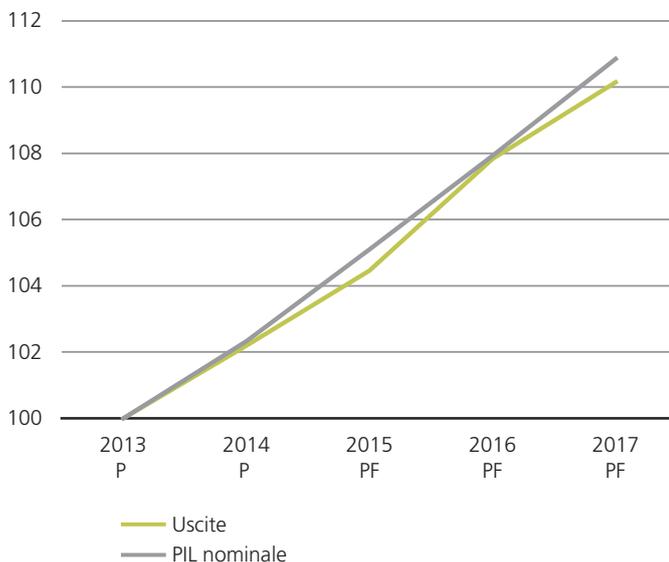
In mio.



Il saldo strutturale è alquanto positivo. Senza il PCon 2014 politicamente controverso, negli anni 2015–2017 il risultato sarebbe però di 560 milioni più basso, mentre nel 2015 e 2016 risulterebbe un deficit strutturale.

Crescita delle uscite inferiore all'evoluzione del PIL

Indicizzata; 2013=100



Nel periodo 2013–2017 le uscite della Confederazione crescono complessivamente in misura minore rispetto alla creazione di valore a livello nazionale (+10,1 % contro +10,8 %). Di conseguenza, la quota delle uscite (uscite in % del PIL) diminuisce e nel 2017 raggiunge il 10,7 per cento. (PIL 2013 aggiornato secondo la previsione dell'11.6.2013)

L'osservanza del freno all'indebitamento è tassativa solo nella stesura del preventivo. Tuttavia, poiché ogni anno di piano finanziario diventerà un anno di preventivo, il Consiglio federale si è prefissato una rettifica capillare anche dei piani finanziari. I deficit strutturali sono quindi sostenibili solo se possono essere eliminati nell'ambito di un normale aggiustamento del preventivo.

Limitazione dell'aumento delle uscite

Se si getta uno sguardo all'evoluzione della quota delle uscite, si constata che il Piano finanziario 2015–2017 consente di raggiungere l'obiettivo fissato (cfr. grafico). L'evoluzione degli indici dal 2013 al 2017 evidenzia che le uscite crescono in misura minore rispetto al PIL nominale. In questo lasso di tempo le uscite aumentano del 10,1 per cento. La relativa crescita del PIL è leggermente più elevata ed è pari al 10,8 per cento. Dal 2013 al 2017 la quota delle uscite scende lievemente in misura corrispondente (dal 10,8 al 10,7 % del PIL).

La limitazione dell'aumento delle uscite alla crescita del valore aggiunto nazionale permette dopotutto di stabilizzare la quota delle uscite, ovvero il rapporto tra uscite della Confederazione e prodotto interno lordo (PIL) rimane costante. Ciò implica che la regola del freno all'indebitamento venga rispettata precipuamente attraverso l'adozione di misure sul fronte delle uscite e non mediante aumenti delle imposte. Il Consiglio federale ha perseguito questo obiettivo già nel quadro della verifica dei compiti.

Pacchetto di consolidamento e di verifica dei compiti 2014 (PCon 2014) nel Piano finanziario 2015–2017

Con il messaggio del 19 dicembre 2012 (FF 2013 727) il Consiglio federale ha presentato al Parlamento la legge sul pacchetto di consolidamento e di verifica dei compiti 2014 (LPCon 2014) con sgravi attuabili a breve termine pari a circa 570 milioni all'anno rispetto al Piano finanziario 2014–2016. Il PCon 2014 prevede misure di sgravio per tutti i maggiori settori di compiti.

Nella sessione estiva 2013 il Consiglio nazionale ha rinviato il PCon 2014 al Consiglio federale con diversi mandati. La legge non entrerà quindi in vigore all'inizio del 2014. Il Consiglio federale ha pertanto sospeso nel Preventivo 2014 le misure del PCon 2014, salvo alcune eccezioni (misure della verifica dei compiti, misure già attuate, rinuncia al cofinanziamento dei «progetti urbani»). Il Consiglio federale mantiene però fondamentalmente invariato il proprio progetto. Per poter rispettare le prescrizioni del freno all'indebitamento e ottenere un minimo margine d'azione, dal punto di vista attuale gli sgravi in questione saranno necessari in particolare negli anni 2015 e 2016. Il presente Piano finanziario 2015–2017 contempla quindi anche le relative riduzioni, le priorità e le rinunce a determinati compiti.

Laddove il Consiglio degli Stati rinviasse a sua volta il progetto oppure il Consiglio nazionale ribadisse tale rinvio, il Consiglio federale dovrebbe eventualmente adottare altre misure per garantire il rispetto delle prescrizioni del freno all'indebitamento. Una rinuncia integrale alle misure del PCon 2014 graverebbe sul bilancio per circa 560 milioni.

22 Risultato del conto di finanziamento

Il Piano finanziario 2015–2017 registra un forte aumento di eccedenze nel bilancio ordinario per effetto della considerevole crescita delle entrate. Nel contempo, l'incremento delle uscite viene attenuato dal PCon 2014. Nel bilancio straordinario i restanti pagamenti risultano dall'attribuzione all'asta delle frequenze di telefonia mobile (2015/2016).

Risultato del conto di finanziamento

Mio. CHF	Preventivo 2013	Preventivo 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Δ Ø in % 2013-2017
Risultato dei finanziamenti	-450	-109	306	683	1 372	
Risultato ordinario dei finanziamenti	-450	-109	167	538	1 372	
Entrate ordinarie	64 479	66 245	67 989	70 555	72 885	3,1
Uscite ordinarie	64 929	66 353	67 822	70 017	71 514	2,4
Entrate straordinarie	–	–	139	145	–	
Uscite straordinarie	–	–	–	–	–	

Eccedenze non garantite

Dopo il deficit preventivato per il 2014, a partire dal 2015 sono previste eccedenze. L'incremento medio delle entrate è superiore alla crescita economica (2,6% all'anno), mentre quello delle uscite è inferiore.

Le prospettive incoraggianti dipendono da condizioni economiche e politiche e non sono quindi garantite. La crescita delle entrate è determinata dalla ripresa congiunturale prevista a partire dal 2014. Sul fronte delle uscite peraltro certo se il PCon 2014 potrà essere attuato (dal 2015; cfr. riquadro al n. 21).

Evoluzione dinamica delle entrate

Le previsioni delle entrate si basano sulla stima del mese di maggio 2013, che corrisponde complessivamente al Preventivo 2013 (64 480 mio.). Le entrate aumentano in misura superiore rispetto all'attesa crescita economica media del 2,6 per cento e la loro elasticità rispetto al PIL è di 1,2. La netta crescita delle entrate è dovuta in primo luogo all'evoluzione particolarmente dinamica dell'imposta federale diretta che, rispetto agli anni precedenti, nel complesso non viene distorta da fattori straordinari.

Crescita delle uscite moderata

La crescita delle uscite è di poco più bassa di quella dell'economia. La dinamica evoluzione delle entrate si riflette sulle uscite attraverso le partite transitorie. Sono considerate partite transitorie le parti di imposte e tributi che non sono a disposizione della Confederazione per l'adempimento dei propri compiti. Escludendo queste partite la crescita annua delle uscite scende al 2,3 per cento.

Evoluzione delle uscite ordinarie, escluse le partite transitorie

Mio. CHF	Preventivo 2013	Preventivo 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Δ Ø in % 2013-2017
Uscite ordinarie comprese le partite transitorie	64 929	66 353	67 822	70 017	71 514	2,4
Δ in % rispetto all'anno precedente		2,2	2,2	3,2	2,1	
Partite transitorie	8 471	8 650	8 950	9 354	9 705	3,5
Quota dei Cantoni all'IFD	3 259	3 450	3 636	3 872	4 110	
Quota dei Cantoni all'IP	472	475	490	502	514	
Quota dei Cantoni alla tassa d'esenzione dall'obbligo militare	34	33	33	33	33	
Quota dei Cantoni alla tassa sul traffico pesante	511	484	494	501	504	
Quota dei Cantoni all'imposta sugli oli minerali	374	373	372	403	403	
Percentuale IVA a favore dell'AVS	2 322	2 363	2 423	2 492	2 560	
Supplemento IVA a favore dell'AI	1 122	1 142	1 172	1 201	1 231	
Tassa sulle case da gioco a favore dell'AVS	376	329	330	350	350	
Uscite ordinarie escluse le partite transitorie	56 458	57 703	58 872	60 663	61 809	2,3
Δ in % rispetto all'anno precedente		2,2	2,0	3,0	1,9	

23 Direttive del freno all'indebitamento

A seguito della progressiva ripresa della congiuntura, il freno all'indebitamento richiede un risultato equilibrato già nel 2016. Le direttive del freno all'indebitamento vengono rispettate in tutti gli anni di piano finanziario. Le eccedenze strutturali ammontano fino a 1,4 miliardi.

Direttive del freno all'indebitamento

Mio. CHF	Preventivo 2013	Preventivo 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Δ Ø in % 2013-2017
1 Entrate totali	64 479	66 245	68 127	70 700	72 885	3,1
2 Entrate straordinarie	–	–	139	145	–	
3 Entrate ordinarie [3=1-2]	64 479	66 245	67 989	70 555	72 885	3,1
4 Fattore congiunturale	1,008	1,005	1,001	1,000	1,000	
5 Limite delle uscite (art. 13 LFC) [5=3x4]	64 995	66 576	68 057	70 555	72 885	2,9
6 Eccedenza richiesta / Deficit ammesso congiunturalmente [6=3-5]	-516	-331	-68	–	–	
7 Uscite straordinarie (art. 15 LFC)	–	–	–	–	–	
8 Riduzione del limite delle uscite (art. 17 LFC, disavanzi del conto di compensazione)	–	–	–	–	–	
9 Riduzione del limite delle uscite (art. 17b LFC, disavanzi del conto di ammortamento)	66	–	–	–	–	
10 Riduzione del limite delle uscite (art. 17c LFC, risparmi a titolo precauzionale)	–	–	–	–	–	
11 Uscite massime ammesse [11=5+7-8-9-10]	64 929	66 576	68 057	70 555	72 885	
12 Uscite totali secondo il P/PF	64 929	66 353	67 822	70 017	71 514	2,4
13 Differenza (art. 16 LFC) [13=11-12]	0	223	235	538	1 372	

Lo strumento del freno all'indebitamento è vincolante solo per il preventivo. È nondimeno importante confrontare anche i risultati dei piani finanziari con le direttive del freno all'indebitamento. In tal modo è possibile riconoscere tempestivamente eventuali squilibri strutturali nel bilancio della Confederazione e avviare le misure corrispondenti, affinché le direttive del freno all'indebitamento possano essere adempite nell'ambito della correzione ordinaria del preventivo.

La tabella illustra il volume di uscite ammesso in virtù del freno all'indebitamento (riga 11) e la differenza rispetto alle uscite previste (riga 13). Tutte le uscite iscritte nel piano finanziario sono inferiori alle uscite massime ammesse. *Le direttive del freno all'indebitamento vengono pertanto rispettate in tutti gli anni di piano finanziario.*

Calcoli e commento della tabella

Le entrate ordinarie vengono calcolate in base alle entrate totali meno le entrate straordinarie preventivate. Negli anni 2015 e 2016 sono attese entrate straordinarie dalla nuova attribuzione delle frequenze di telefonia mobile. Si tratta dell'importo residuo risultante dalla vendita all'asta effettuata nel 2012. In una fase successiva le entrate ordinarie sono rettificata dell'influsso congiunturale, in quanto esse sono moltiplicate per il cosiddetto fattore congiunturale. Quest'ultimo costituisce il rapporto tra il prodotto interno lordo reale tendenziale e il PIL reale effettivo nell'anno in rassegna. Dato che il PIL tendenziale può essere considerato indice della normale saturazione dell'economia, un fattore congiunturale inferiore (maggiore) a 1 indica un'eccessiva saturazione (sottosaturazione).

Dalla differenza tra le entrate ordinarie preventivate e il limite di spesa risulta il saldo congiunturale (riga 6). La persistente recessione nell'eurozona dovrebbe continuare ad influenzare l'economia svizzera anche nell'anno in corso. Una ripresa congiunturale a livello generale è attesa solo nel 2014. Secondo gli indicatori economici la ripresa proseguirà anche nel primo anno di piano finanziario con un PIL reale che raggiungerà un tasso di crescita del 2,0 per cento. Dopodiché l'output gap (differenza tra PIL effettivo e potenziale) dovrebbe essere colmato e l'economia dovrebbe registrare nuovamente una crescita dell'1,7 per cento conformemente alla tendenza a lungo termine.

A seguito della riduzione dell'output gap, il fattore congiunturale ammette ancora soltanto nel 2015 un esiguo deficit congiunturale di 68 milioni. Successivamente il freno all'indebitamento esige un risultato dei finanziamenti equilibrato anche dal punto di vista congiunturale. Questa evoluzione trova conferma nel fatto che la crescita media del limite di spesa (2,9 %) è di 0,2 punti percentuali inferiore alla crescita delle entrate (3,1 %). La differenza tra il limite di spesa e le uscite effettive (riga 13) è

denominata anche eccedenza strutturale o deficit strutturale e corrisponde alla parte del risultato dei finanziamenti che non può essere spiegata con la congiuntura.

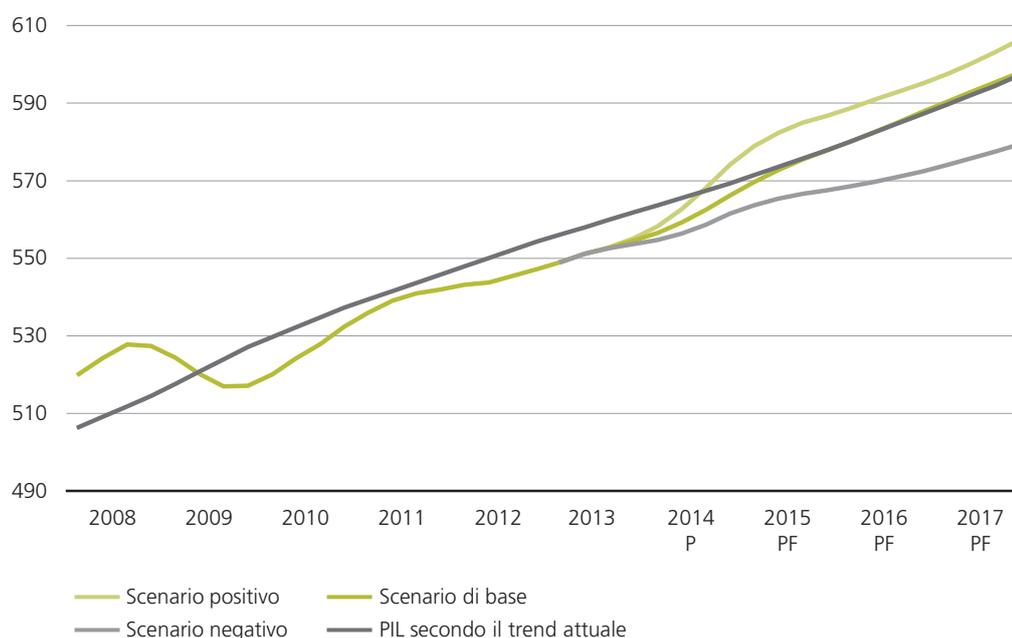
Oltre al bilancio ordinario, è sottoposto a una norma anche il bilancio straordinario. Funge da strumento di controllo del bilancio straordinario il cosiddetto conto di ammortamento, nel quale sono accreditate le entrate straordinarie e addebitate le uscite straordinarie. I disavanzi del conto di ammortamento devono essere colmati entro sei anni mediante una riduzione delle uscite massime ammesse iscritte a preventivo (ossia con la realizzazione di eccedenze strutturali).

Con il risultato dei conti 2012 è stato possibile correggere il bilancio straordinario. Attualmente il conto di ammortamento presenta una leggera eccedenza di 46 milioni. Poiché nei prossimi anni non sono previste altre uscite straordinarie, non è necessario effettuare già risparmi a titolo precauzionale nel bilancio ordinario.

24 Scenari alternativi

A breve termine le fluttuazioni congiunturali hanno soltanto un debole influsso sul saldo strutturale del bilancio della Confederazione. A medio termine l'influsso dell'evoluzione del PIL riveste però maggiore importanza. Se dopo un crollo congiunturale l'economia nazionale non raggiunge più la crescita potenziale iniziale, il bilancio della Confederazione registra un deterioramento strutturale.

Evoluzione del PIL reale in miliardi



Nello scenario di base la lacuna di produzione verrà colmata già nel 2015 e in seguito il PIL reale si espande in base alla sua tendenza a lungo termine. Negli scenari alternativi anche a medio termine il PIL differisce dalla tendenza, con corrispondenti ripercussioni sul bilancio strutturale della Confederazione.

Per l'evoluzione delle bilancio della Confederazione negli anni di piano finanziario è decisivo soprattutto lo sviluppo a medio termine dell'economia nazionale. In questo contesto, l'andamento del prodotto interno lordo è caratterizzato da fasi di ripresa e di rallentamento. La capacità economica oscilla ciclicamente attorno all'andamento tendenziale a lungo termine («PIL tendenziale»). Il PIL tendenziale può essere utilizzato come indicatore del potenziale di produzione, determinato, da un lato, dalle capacità di produzione e, dall'altro, dal progresso tecnico (ad es. incremento della produttività). Di regola, il PIL tendenziale non viene pregiudicato da fluttuazioni congiunturali, mentre il prodotto interno lordo raggiunge nuovamente il potenziale di produzione iniziale dopo una fase di recessione.

Questo andamento tipico del PIL è riconoscibile anche nello scenario di base del piano finanziario. Si presuppone che la ripresa congiunturale nel 2014 si mantenga anche nel primo anno del piano finanziario e che l'economia conosca un'espansione corrispondente a un tasso medio di crescita reale del 2 per cento.

L'anno successivo si dovrebbe nuovamente raggiungere la crescita tendenziale, mentre l'economia dovrebbe espandersi dell'1,7 per cento nell'ambito del proprio potenziale a lungo termine.

La linea grigia del grafico indica il PIL tendenziale reale della Svizzera, stimato con il metodo statistico del filtraggio, utilizzato per il calcolo dei fattori congiunturali. Le altre linee corrispondono alla crescita economica realmente osservata fino al 2012 e in seguito all'evoluzione ipotizzata per il preventivo e il piano finanziario («scenario di base») nonché all'evoluzione per i due scenari alternativi.

Ripercussioni a breve termine degli scenari alternativi

Le ripercussioni a breve termine sulle finanze della Confederazione dei due scenari macroeconomici alternativi sono descritte nel preventivo (cfr. vol. 3, n. 4). Dai risultati emerge che a breve termine (ossia nell'anno di preventivo) le fluttuazioni congiunturali non hanno pressoché alcuna incidenza sul saldo strutturale del preventivo.

Valori economici di riferimento (scenario di base e scenari alternativi; PIL reale)

Tasso di crescita in %	Preventivo 2013	Preventivo 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	$\Delta \emptyset$ in % 2013–17
Scenario positivo	1,5	3,4	2,2	1,4	1,9	2,2
Scenario di base	1,4	2,1	2,0	1,7	1,7	1,9
Scenario negativo	1,2	1,4	1,1	0,9	1,2	1,2

Scenario negativo: persistenza di una domanda debole

Nel caso dello scenario negativo l'attuale fase di rallentamento della crescita persiste più a lungo delle aspettative – questo sia negli Stati Uniti sia nei Paesi emergenti, sempre più importanti per l'economia mondiale. Per la Svizzera ne risulta un peggioramento del contesto di economia esterna, abbinato a un indebolimento della domanda internazionale di beni e di prestazioni di servizio svizzeri.

Per quanto riguarda i corsi del cambio si ritiene che rispetto allo scenario di base non si verificheranno spostamenti degni di nota tre le principali relazioni valutarie. Gli impulsi primari per l'economia svizzera si limitano pertanto agli effetti di massa dovuti all'esiguità della domanda internazionale. L'assenza di domanda toccherà soprattutto l'industria dei beni di investimento. Anche il peggioramento del contesto di economia esterna produrrà, con un certo ritardo, un raffreddamento del clima congiunturale a livello di economia interna: i redditi e l'occupazione ne sono toccati negativamente, ragione per la quale ne soffre la domanda interna.

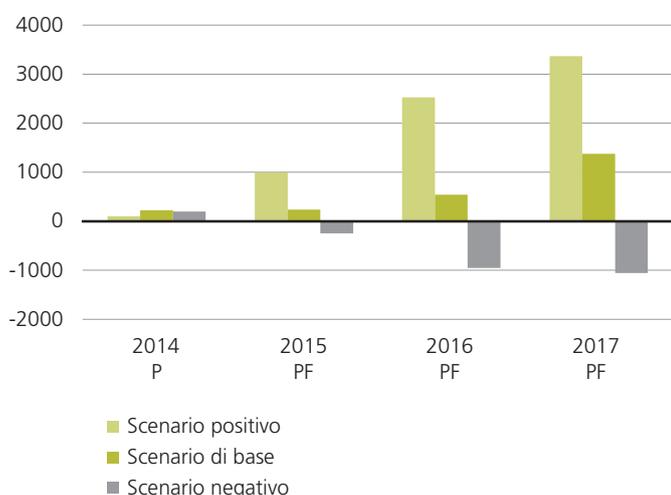
Nell'ipotesi di un simile scenario la crescita reale del PIL svizzero nei prossimi anni potrebbe risultare inferiore fino a 0,9 punti percentuali. Nel periodo fino al 2017 non si può osservare alcun effetto contrario dato che questo scenario si fonda su una crescita economica mondiale più debole a medio termine.

Scenario positivo: ripresa nell'eurozona

Lo scenario positivo parte dal presupposto che l'economia mondiale evolve in maniera chiaramente più dinamica rispetto a quanto ipotizzato nello scenario di base. Di questa situazione beneficia in particolare l'eurozona, che trova il modo di uscire rapidamente dalla recessione e trae vantaggio dal forte incremento degli investimenti e dal calo della disoccupazione consecutivi alla minore incertezza. Il franco svizzero perde successivamente di importanza come porto sicuro, mentre calano percettibilmente le pressioni volte alla sua rivalutazione. In questo senso l'impulso primario sull'economia svizzera risulta da un effetto di massa – dovuto a una più forte domanda internazionale di beni e di prestazioni di servizio svizzeri – unito a ulteriori effetti dei prezzi a livello di commercio estero.

Di questa situazione approfittano anzitutto i settori dell'esportazione: rispetto allo scenario di base nel 2014 la crescita delle esportazioni aumenta di 2,8 punti percentuali. Gli impulsi provenienti dal commercio estero si ripercuotono con un certo ritardo anche sulla congiuntura interna. In questo senso la crescita delle spese di consumo privato aumenta rispettivamente di 0,3 e di 0,6 punti percentuali negli anni 2014 e 2015. Nel 2015 il livello del PIL reale supera dell'1,6 per cento circa quello dello scenario di base. Questa forte crescita va di pari passo con un incremento del rincaro, dato che già dal 2014 lo sfruttamento delle capacità economiche supera il potenziale. Per motivi di politica

Saldo strutturale in milioni



Le oscillazioni congiunturali hanno, almeno nel breve termine, solo lievi ripercussioni sul saldo strutturale. A medio termine l'evoluzione della crescita del PIL reale è quindi più importante.

monetaria lo scenario positivo presuppone pertanto un rapido aumento degli interessi a breve termine. Questa circostanza ha ripercussioni negative sull'attività di investimento e anche l'attività di consumo delle economie domestiche private ne viene attenuata. Per questo motivo la crescita reale del PIL nel 2016 è inferiore a breve termine a quella dello scenario di base.

Ripercussioni importanti sulle finanze della Confederazione

In entrambi gli scenari le ripercussioni sulle finanze della Confederazione negli anni di piano finanziario sono considerevoli (cfr. grafico):

- nello *scenario negativo* bisogna contare con minori entrate annuali fino a 4,2 miliardi. Tali minori entrate non possono più essere compensate con il fattore congiunturale. Il crollo della capacità economica non è compensato da un aumento corrispondente e determina un calo del PIL tendenziale. A causa della persistente perdita di entrate che ciò comporta, il bilancio della Confederazione entra in uno squilibrio strutturale, cosicché si verificano deficit strutturali fino a 1,1 miliardi;
- rispetto allo scenario di base, nello *scenario positivo* le maggiori entrate annuali raggiungono negli anni di piano finanziario un valore fino a 2,8 miliardi. Inizialmente nel 2014 l'eccedenza congiunturale prescritta aumenta sensibilmente; successivamente i vincoli sono meno serrati. La vigorosa ripresa negli anni 2013–2015 determina un incremento delle capacità di produzione e a un rialzo del trend. Complessivamente, le finanze della Confederazione registrano un miglioramento strutturale di 0,7 miliardi nel 2015 e di 2 miliardi di volta in volta negli anni successivi. In questo scenario le direttive del freno all'indebitamento sono pertanto adempiute e quindi durante l'intero periodo di pianificazione finanziaria.



Conto di finanziamento

Mio. CHF	Preventivo 2013	Preventivo 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Δ Ø in % 2013-2017
Risultato dei finanziamenti	-450	-109	306	683	1 372	
Risultato ordinario dei finanziamenti	-450	-109	167	538	1 372	
Entrate ordinarie	64 479	66 245	67 989	70 555	72 885	3,1
Entrate fiscali	60 474	62 270	63 961	66 483	68 767	3,3
Imposta federale diretta	18 993	20 113	21 207	22 598	23 995	6,0
Imposta preventiva	4 811	4 837	4 988	5 114	5 240	2,2
Tasse di bollo	2 200	2 300	2 225	2 350	2 500	3,2
Imposta sul valore aggiunto	22 630	22 960	23 580	24 220	24 880	2,4
Altre imposte sul consumo	7 398	7 480	7 417	7 344	7 291	-0,4
Diverse entrate fiscali	4 442	4 580	4 544	4 857	4 861	2,3
Regalie e concessioni	907	899	871	802	802	-3,0
Entrate finanziarie	1 137	1 115	1 218	1 328	1 373	4,8
Entrate da partecipazioni	867	864	864	864	864	-0,1
Rimanenti entrate finanziarie	269	251	353	464	508	17,2
Rimanenti entrate correnti	1 750	1 772	1 767	1 779	1 785	0,5
Entrate per investimenti	212	189	173	163	159	-6,9
Uscite ordinarie	64 929	66 353	67 822	70 017	71 514	2,4
Uscite proprie	10 566	10 989	11 170	11 296	11 440	2,0
Uscite per il personale	5 379	5 489	5 549	5 583	5 632	1,2
Uscite per beni e servizi e uscite d'esercizio	4 128	4 274	4 331	4 351	4 394	1,6
Uscite per l'armamento	1 059	1 226	1 290	1 363	1 414	7,5
Uscite correnti a titolo di riversamento	44 264	45 296	46 349	47 169	48 400	2,3
Partecip. di terzi a entrate della Confederazione	8 826	9 263	9 596	9 988	10 325	4,0
Indennizzi a enti pubblici	1 099	1 102	1 158	1 143	1 176	1,7
Contributi a istituzioni proprie	2 941	3 005	3 010	2 840	2 810	-1,1
Contributi a terzi	15 298	15 681	16 011	16 180	16 481	1,9
Contributi ad assicurazioni sociali	16 099	16 245	16 574	17 018	17 608	2,3
Uscite finanziarie	2 290	2 174	2 384	2 526	2 422	1,4
Uscite a titolo di interessi	2 274	2 149	2 368	2 418	2 407	1,4
Rimanenti uscite finanziarie	16	25	16	108	15	-0,2
Uscite per investimenti	7 810	7 894	7 918	9 026	9 251	4,3
Investimenti materiali e scorte	2 659	2 765	2 754	3 068	3 228	5,0
Investimenti immateriali	45	52	45	37	33	-7,1
Mutui	486	457	467	104	89	-34,6
Partecipazioni	23	21	21	8	8	-23,2
Contributi agli investimenti	4 596	4 599	4 632	5 808	5 892	6,4
Entrate straordinarie	-	-	139	145	-	
Uscite straordinarie	-	-	-	-	-	

Conto economico

Mio. CHF	Preventivo 2013	Preventivo 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Δ Ø in % 2013-2017
Risultato annuo	-363	328	841	1 775	2 347	
Risultato ordinario	-363	328	703	1 630	2 347	
Risultato operativo	769	1 279	1 628	2 585	3 140	
Ricavi	63 260	64 989	66 618	69 343	71 416	3,1
Gettito fiscale	60 474	62 270	63 961	66 483	68 767	3,3
Imposta federale diretta	18 993	20 113	21 207	22 598	23 995	6,0
Imposta preventiva	4 811	4 837	4 988	5 114	5 240	2,2
Tasse di bollo	2 200	2 300	2 225	2 350	2 500	3,2
Imposta sul valore aggiunto	22 630	22 960	23 580	24 220	24 880	2,4
Altre imposte sul consumo	7 398	7 480	7 417	7 344	7 291	-0,4
Diversi introiti fiscali	4 442	4 580	4 544	4 857	4 861	2,3
Regalie e concessioni	908	840	829	760	760	-4,4
Rimanenti ricavi	1 871	1 863	1 818	2 089	1 874	0,0
Prelev. da fondi destinaz. vincol. nel cap. terzi	6	17	11	12	15	24,5
Spese	62 491	63 711	64 991	66 759	68 276	2,2
Spese proprie	13 074	13 400	13 630	13 800	14 002	1,7
Spese per il personale	5 379	5 489	5 549	5 583	5 632	1,2
Spese per beni e servizi e spese d'esercizio	4 430	4 460	4 518	4 532	4 575	0,8
Spese per l'armamento	1 059	1 226	1 290	1 363	1 414	7,5
Ammortamenti su invest. materiali e immateriali	2 206	2 225	2 273	2 323	2 381	1,9
Spese di riversamento	49 230	50 244	51 337	52 957	54 272	2,5
Partecip. di terzi a ricavi della Confederazione	8 826	9 263	9 596	9 988	10 325	4,0
Indennizzi a enti pubblici	1 099	1 102	1 158	1 143	1 176	1,7
Contributi a istituzioni proprie	2 941	3 005	3 010	2 840	2 810	-1,1
Contributi a terzi	15 297	15 682	16 010	16 179	16 481	1,9
Contributi ad assicurazioni sociali	16 038	16 170	16 499	16 943	17 533	2,3
Rettificazione di valore contributi agli investim.	4 596	4 599	4 632	5 808	5 892	6,4
Rettificazione di valore mutui e partecipazioni	432	424	432	56	56	-40,0
Vers. in fondi a dest. vinc. nel cap. di terzi	187	66	24	1	1	-73,0
Risultato finanziario	-1 131	-951	-925	-954	-793	
Ricavi finanziari	1 175	1 149	1 263	1 352	1 404	4,5
Aumento del valore equity	867	864	864	864	864	-0,1
Rimanenti ricavi finanziari	308	285	399	488	540	15,0
Spese finanziarie	2 307	2 099	2 188	2 306	2 197	-1,2
Spese a titolo di interessi	2 197	1 984	2 087	2 122	2 113	-1,0
Rimanenti spese finanziarie	110	115	101	184	84	-6,6
Ricavi straordinari	-	-	139	145	-	
Spese straordinarie	-	-	-	-	-	
Risultato ordinario	-363	328	703	1 630	2 347	
Ricavi ordinari	64 435	66 138	67 881	70 695	72 819	3,1
Ricavi	63 260	64 989	66 618	69 343	71 416	3,1
Ricavi finanziari	1 175	1 149	1 263	1 352	1 404	4,5
Spese ordinarie	64 797	65 810	67 179	69 065	70 472	2,1
Spese	62 491	63 711	64 991	66 759	68 276	2,2
Spese finanziarie	2 307	2 099	2 188	2 306	2 197	-1,2

31 Conto di finanziamento

La forte crescita delle entrate e la contenuta evoluzione delle uscite comportano eccedenze di finanziamento che negli anni di piano finanziario aumenteranno sensibilmente. Grazie al PCon 2014 la crescita delle uscite viene ridotta a una media del 2,4 per cento all'anno (2013–2017). In particolare le uscite per l'armamento e gli investimenti aumentano in misura superiore alla media.

Evoluzione sproporzionata delle entrate

Tra il 2013 e il 2017 le entrate ordinarie crescono in media del 3,1 per cento all'anno, conformemente al Preventivo 2013 e in base alla stima di maggio per il 2013 determinante per la pianificazione (cfr. n. 4). La crescita delle entrate rimane quindi superiore a quella media nominale dell'economia (2,6% all'anno). L'incremento sproporzionato è dovuto principalmente alla crescita dinamica dell'imposta federale diretta (5,5% all'anno in base alla stima di maggio). Nel complesso i fattori straordinari non distorcono la crescita delle entrate.

Crescita delle uscite attenuata grazie al PCon 2014

Con il 2,4 per cento all'anno, le uscite ordinarie crescono in misura minore rispetto alle entrate e all'economia. Ciò è da ricondurre non da ultimo al PCon 2014 iscritto nel piano finanziario dal 2015 (cfr. riquadro al n. 21). Senza lo sgravio di 560 milioni, la crescita delle uscite sarebbe del 2,6 per cento all'anno. Inoltre, nel bilancio ordinario degli anni 2015 e 2016 risulterebbe un deficit.

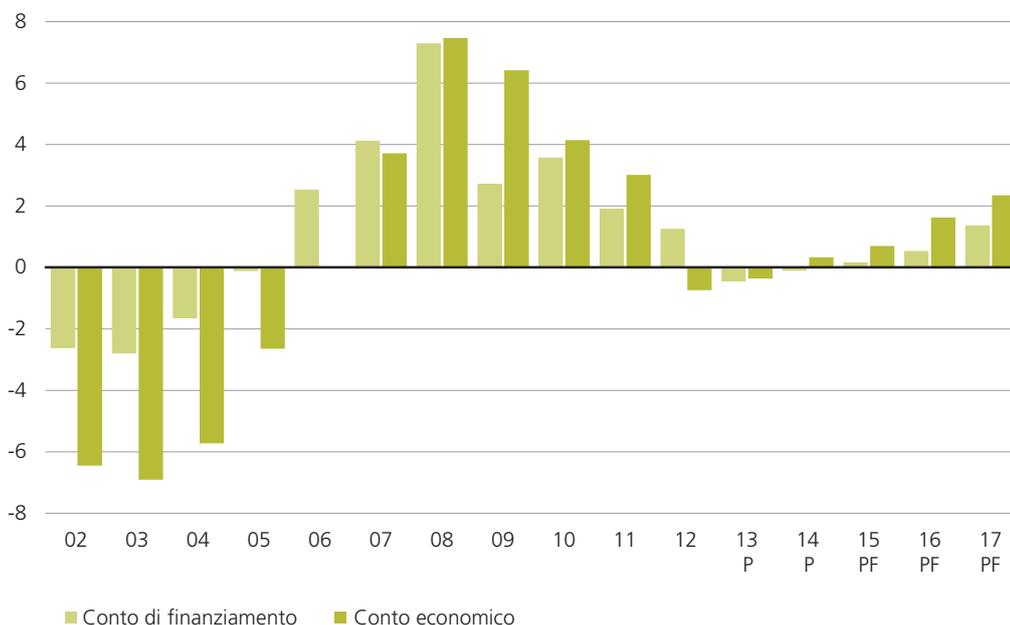
Le uscite proprie aumentano del 2,0 per cento all'anno e rimangono pertanto al di sotto della crescita media delle uscite. La crescita delle uscite per il personale (1,2% all'anno), che rappresentano circa la metà delle uscite proprie, è superiore al rincaro ipotizzato (0,7% all'anno). L'incremento reale è dovuto in primo luogo alla crescita delle uscite (2,1%) nel Preventivo 2014. Successivamente la crescita diminuisce.

Nel periodo di pianificazione le uscite per l'armamento crescono chiaramente al di sopra della media (+7,5% all'anno). Ciò è dovuto in particolare alla decisione del Consiglio federale del 25 aprile 2012, secondo la quale in vista di un futuro effettivo di 100 000 militari occorre aumentare il limite delle uscite dell'esercito a 4,7 miliardi a partire dal 2015. Anche in questo caso la crescita nell'anno di preventivo (+15,8%) risulta particolarmente elevata a seguito del primo conferimento al fondo Gripen (342 mio.).

Oltre due terzi delle uscite concernono le uscite correnti a titolo di riversamento, che progrediscono del 2,3 per cento all'anno. L'incremento è dovuto alle partecipazioni di terzi alle entrate della

Risultati del conto di finanziamento e del conto economico in miliardi

Bilancio ordinario



Negli anni del Piano finanziario 2015–2017 è previsto un aumento delle eccedenze. Le premesse al riguardo sono la ripresa congiunturale, che dovrebbe manifestarsi a partire dal 2014, e gli sgravi del PCon 2014 (560 mio. dal 2015). Senza il PCon il conto di finanziamento 2015 e 2016 sarebbe in deficit.

Confederazione (4,0% all'anno). La crescita superiore alla media della redistribuzione delle tasse d'incentivazione (+14,9% all'anno) e delle quote dei Cantoni (+4,6% all'anno) è riconducibile all'aumento della tassa sul CO₂ dal 2014 nonché alla crescita dinamica dell'imposta federale diretta. Per contro, le quote dell'assicurazione sociale (+2,0% all'anno) sono attenuate dal calo del prodotto della tassa sulle case da gioco.

Per quanto riguarda gli *indennizzi a enti pubblici* (+1,7% all'anno), circa l'85 per cento confluisce nel settore della migrazione. Le indennità versate ai Cantoni per spese d'assistenza, esecuzione, aiuto al ritorno e misure d'integrazione crescono dell'1,9 per cento.

I *contributi a terzi* aumentano in misura inferiore alla media (+1,9% all'anno) nonostante una forte crescita delle uscite della cooperazione allo sviluppo decisa dal Parlamento nell'intento di innalzare entro il 2015 la quota dell'aiuto pubblico allo sviluppo allo 0,5 per cento del PIL. Tra l'altro i contributi nel settore dell'agricoltura diminuiscono lievemente e i contributi d'esercizio alle ferrovie private sono ora contabilizzati a titolo di contributi agli investimenti (v. di seguito).

Tra i *contributi alle assicurazioni sociali* (2,3% all'anno), la riduzione dei premi nell'assicurazione malattie (+3,4% all'anno) nonché i contributi della Confederazione all'AVS (2,7% all'anno) e le prestazioni complementari (2,7% all'anno) registrano l'aumento più significativo.

Le *uscite finanziarie* sono essenzialmente in linea con le uscite a titolo di interessi. L'innalzamento (1,4% all'anno) è dovuto all'ipotizzata normalizzazione degli interessi. Nonostante gli interessi

al rialzo, le uscite a titolo di interessi per prestiti sono per contro nettamente in calo. Questa apparente contraddizione è da ricondurre al trasferimento attualmente in corso a prestiti con interessi più bassi e alla nuova riduzione del debito dal 2016.

Le *uscite per investimenti* crescono del 4,3 per cento all'anno. Questa progressione sopra la media risulta in particolare dal forte aumento degli *investimenti materiali* a favore delle strade nazionali (7,7% all'anno). La progressione va ricondotta, da un lato all'ampliamento di circa 400 km della rete delle strade nazionali (ex strade principali) previsto per il 2014 e, dall'altro, al fatto che la parte del versamento nel fondo infrastrutturale destinata alle strade nazionali aumenta fortemente fino quasi a raddoppiare rispetto al 2013.

Tra i *contributi agli investimenti*, anch'essi in sensibile crescita (6,4% all'anno), risalta il nuovo versamento nel Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FInFer) previsto per il 2016. Esso sostituisce il Fondo FTP e raggruppa il finanziamento dell'esercizio, del mantenimento della qualità e dell'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria. I contributi versati finora alle FFS e alle ferrovie private sono pertanto stati iscritti come conferimento nel FInFer (sotto i contributi agli investimenti; conformemente allo stato attuale di pianificazione). Il FInFer è altresì alimentato con entrate supplementari provenienti dall'imposta federale diretta (limitazione della deduzione delle spese di trasporto). Questa circostanza nonché la riclassificazione motivano l'incremento dei *contributi agli investimenti* (+6,4% all'anno) e la diminuzione dei *mutui* (-34,6%), ovvero i *contributi a istituzioni proprie* (-1,1%). Ulteriori informazioni sul FInFer si trovano negli allegati 4 (traffico) e 5 (Fondo FTP).

32 Confronto tra conto di finanziamento e conto economico

Negli anni di pianificazione il conto economico chiude decisamente meglio del conto di finanziamento. Il motivo principale risiede nella differenza tra le uscite per investimenti (secondo il conto di finanziamento) e gli ammortamenti e rettificazioni di valore (secondo il conto economico).

Confronto tra conto di finanziamento e conto economico

Mio. CHF	Preventivo 2013	Preventivo 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017
Risultato ordinario dei finanziamenti	-450	-109	167	538	1 372
Risultato ordinario	-363	328	703	1 630	2 347
Differenza tra conto economico e conto di finanziamento	87	437	536	1 092	975
Entrate ordinarie	64 479	66 245	67 989	70 555	72 885
Delimitazioni	-44	-107	-107	140	-66
Regalie e concessioni	1	-59	-42	-42	-42
Ricavi finanziari	39	33	45	23	31
Rimanenti ricavi	121	91	51	310	90
Prelevamenti da fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi	6	17	11	12	15
Entrate per investimenti	-212	-189	-173	-163	-159
Ricavi ordinari	64 435	66 138	67 881	70 695	72 819
Uscite ordinarie	64 929	66 353	67 822	70 017	71 514
Delimitazioni	-131	-544	-643	-953	-1 041
Spese per beni e servizi e spese d'esercizio	302	186	187	181	181
Ammortamenti su beni amministrativi	2 206	2 225	2 273	2 323	2 381
Contributi a terzi	-1	1	-1	-1	-1
Contributi ad assicurazioni sociali	-61	-75	-75	-75	-75
Rettificazione di valore contributi agli investimenti	4 596	4 599	4 632	5 808	5 892
Rettificazione di valore mutui e partecipazioni	432	424	432	56	56
Spese a titolo di interessi	-78	-165	-281	-296	-294
Rimanenti spese finanziarie	94	89	85	76	68
Versamenti in fondi a destinazione vincolata nel capitale di terzi	187	66	24	1	1
Uscite per investimenti	-7 810	-7 894	-7 918	-9 026	-9 251
Spese ordinarie	64 797	65 810	67 179	69 065	70 472
Entrate straordinarie	-	-	139	145	-
Delimitazioni	-	-	-	-	-
Ricavi straordinari	-	-	139	145	-
Uscite straordinarie	-	-	-	-	-
Delimitazioni	-	-	-	-	-
Spese straordinarie	-	-	-	-	-

Diversamente dal conto di finanziamento, che indica in quale misura le uscite sono finanziate con le corrispondenti entrate dello stesso periodo, il conto economico presenta la perdita di valore periodizzata (spese) e l'incremento di valore (ricavi) e quindi la variazione della situazione patrimoniale del bilancio della Confederazione.

La tabella illustra la differenza tra i due conti (sotto delimitazioni). Essa risulta perlopiù dalla differenza tra le uscite per investimenti registrate nei conti di finanziamento e gli ammortamenti e rettificazioni di valore considerati nei conti economici. Durante gli anni di pianificazione questi ultimi raggiungono un buon

90 per cento degli investimenti. Questo testimonia la costante attività di investimento della Confederazione.

Le altre differenze sono riconducibili principalmente alle delimitazioni temporali nell'ambito delle spese per beni e servizi e spese d'esercizio (tra l'altro prelievi di materiale e merce dal magazzino senza incidenza sul finanziamento) nonché alla contabilizzazione periodizzata delle spese a titolo di interessi (ripartizione degli aggi sulla durata di utilizzazione). Per quanto riguarda i contributi alle assicurazioni sociali, gli impegni a titolo di rendite dell'assicurazione militare vengono ricalcolati annualmente e gli accantonamenti costituiti al riguardo vengono adeguati di conseguenza.

33 Debito della Confederazione

Dopo che negli ultimi anni il debito lordo si è attestato a circa 112 miliardi, grazie alle previste eccedenze è possibile contare su un'ulteriore sensibile riduzione del debito. Questa evoluzione sarà interrotta alla fine del 2015, dato che dovrà essere accumulata liquidità per la restituzione di un grosso prestito.

Debito della Confederazione

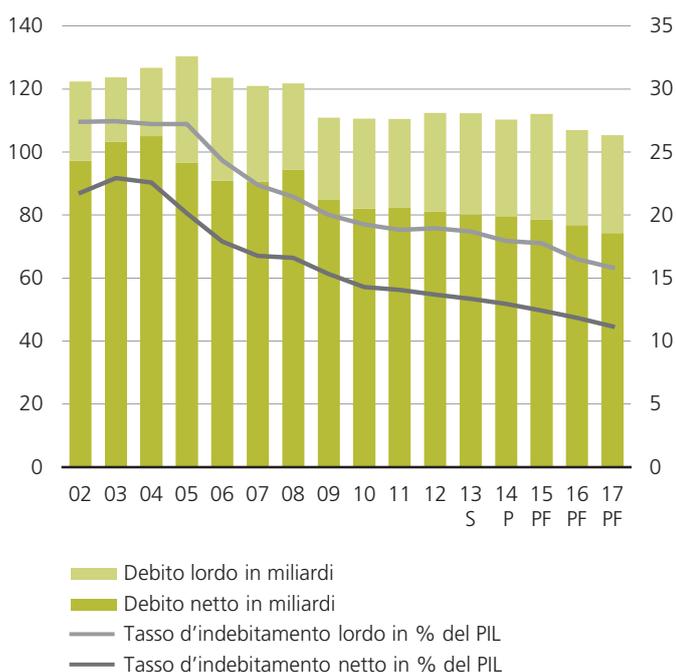
Mio. CHF	Consuntivo 2012	Stima 2013	Preventivo 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017
Debito lordo	112 406	112 300	110 300	112 100	107 000	105 300
Debito netto	81 187	80 200	79 600	78 500	76 800	74 300

Entro la fine del 2017 si prevede di ridurre ulteriormente il debito lordo fino a circa 105 miliardi. Questa evoluzione è imputabile alle eccedenze di finanziamento iscritte nell'attuale piano finanziario dal 2015.

Il temporaneo aumento del debito lordo per fine 2015 è dovuto alla costituzione di fondi di tesoreria. In vista della restituzione di un prestito nel mese di marzo del 2016 (6,7 mia.), entro la fine dell'anno viene accumulata liquidità. A tal fine è nel frattempo necessario raccogliere fondi (indebitamento a breve termine). La liquidità accumulata permetterà una riduzione del debito lordo soltanto ad avvenuta restituzione del prestito.

Il suddetto aumento temporaneo di liquidità non ha alcuna ripercussione sull'evoluzione del debito netto (debito lordo dedotti i beni patrimoniali). La prevista diminuzione del debito netto di circa 5 miliardi a 74,3 miliardi nel 2017 avviene in maniera costante sull'arco degli anni di pianificazione e viene favorita in particolare dagli attesi risultati dei finanziamenti.

Debito e tasso d'indebitamento in mia. e in % del PIL



In base alla prevista evoluzione del PIL i tassi d'indebitamento registrato un calo ancora più marcato rispetto ai corrispondenti livelli del debito. A fine 2017 il tasso lordo ammonta al 15,8 per cento e quello netto all'11,2 per cento. Il tasso d'indebitamento lordo raggiunge pertanto quasi nuovamente il livello del 1993 (15,3 %).

34 Indicatori della Confederazione

Negli anni di Piano finanziario 2015–2017 gli indicatori segnano un'evoluzione positiva. Rispetto alla creazione di valore aggiunto nazionale (prodotto interno lordo) le uscite rimangono stabili, mentre le entrate fiscali crescono. Ne risultano eccedenze che creano un margine di manovra per un'ulteriore riduzione del debito.

Indicatori della Confederazione

In %	Preventivo 2013	Preventivo 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017
Quota delle uscite Uscite ordinarie (in % del PIL nominale)	10,6	10,8	10,7	10,8	10,7
Aliquota d'imposizione Entrate fiscali ordinarie (in % del PIL nominale)	9,9	10,1	10,1	10,3	10,3
Quota del deficit/dell'eccedenza Risultato ordinario dei finanziamenti (in % del PIL nominale)	-0,1	-0,0	0,0	0,1	0,2
Tasso d'indebitamento lordo Debito lordo (in % del PIL nominale)	18,5	17,9	17,8	16,5	15,8

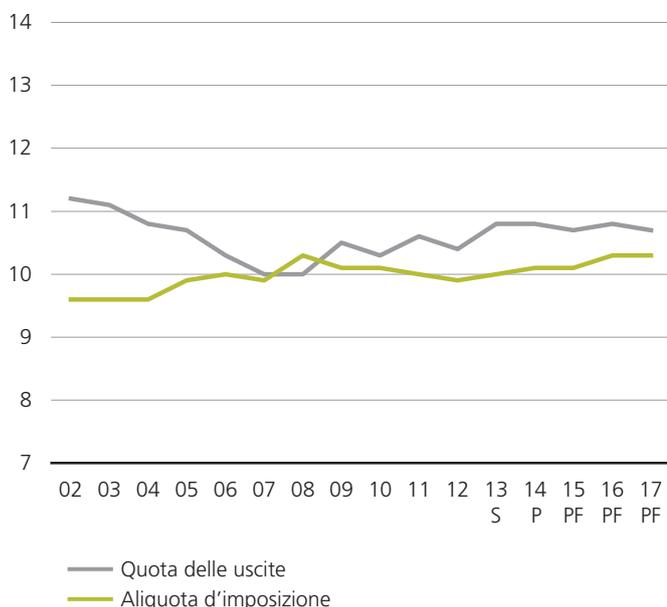
Quota delle uscite

Dopo un incremento del 9,3 per cento nel 1990 all'11,2 per cento nel 2002 la quota delle uscite ha registrato un calo (al 10,0% nel 2008) grazie ai due programmi di sgravio e alla forte crescita economica. A causa della debole crescita economica (recessione del 2009, misure di stabilizzazione 2009/2010, misure per attenuare la forza del franco adottate nel 2011) essa è poi di nuovo salita, raggiungendo il 10,7 per cento nel 2011. I risultati del Consuntivo 2012 hanno permesso di neutralizzare questo aumento (10,4%).

Esso era dovuto in primo luogo ai residui di credito straordinariamente elevati concernenti gli interessi passivi. Dal 2013 la quota aumenta nuovamente. In proposito occorre evidenziare che le cifre del preventivo e del piano finanziario non tengono conto delle minori uscite che si registrano regolarmente. I valori effettivi dovrebbero pertanto essere di circa 0,2 punti percentuali più bassi. Negli anni di piano finanziario la quota delle uscite rimane pressoché al livello indicato nel Preventivo 2014 (10,8%). Durante questo periodo le uscite crescono praticamente allo stesso ritmo del PIL.

Quota delle uscite e aliquota d'imposizione della Confederazione in %

2013: stima



Negli anni di piano finanziario la quota delle uscite dovrebbe rimanere praticamente al medesimo livello, vale a dire in questo periodo le uscite della Confederazione evolvono praticamente allo stesso ritmo del PIL. Per contro l'aliquota d'imposizione cresce leggermente, mentre le entrate fiscali aumentano in misura più sostenuta rispetto al valore aggiunto all'interno del Paese.

Aliquota d'imposizione

Dal 1990 l'aliquota d'imposizione della Confederazione ha raggiunto il suo valore massimo nel 2000, vale a dire il 10,8 per cento. In seguito è scesa per poi salire nuovamente dal 2005. Secondo le stime, nel Preventivo 2014 l'aliquota d'imposizione ammonterà al 10,1 per cento. Negli anni di piano finanziario l'indicatore dovrebbe salire fino al 10,3 per cento a seguito della dinamica di crescita delle entrate (in particolare IFD). Il complessivo incremento delle entrate risulta nettamente superiore alla crescita media del prodotto interno lordo nominale nello stesso periodo.

Quota del deficit/dell'eccedenza

Dal 1991 al 2005 i conti della Confederazione hanno sempre registrato deficit, ad eccezione dell'esercizio 2000. Grazie ai programmi di sgravio e a un'applicazione coerente del freno all'indebitamento, nella chiusura dei conti del 2006 è stato posto un termine a questo periodo deficitario. Alla fine del 2012 la quota era dello 0,2 per cento. Secondo la proiezione del mese di giugno, anche il 2013 dovrebbe chiudere con un risultato positivo dello 0,1 per cento. Per gli anni 2014–2015 è attesa una quota pressoché equilibrata. Dopodiché la quota dell'eccedenza registra un aumento.

Tasso d'indebitamento lordo

Dagli anni Novanta il tasso d'indebitamento della Confederazione è più che raddoppiato, passando dall'11,4 nel 1990 al 27,5 per cento nel 2003. Grazie alle considerevoli eccedenze di entrate degli anni 2006–2010, questa tendenza ha potuto essere ribaltata. Da allora l'indebitamento lordo tende a diminuire, mentre il PIL è in aumento. Dal 2010 il tasso d'indebitamento si attesta nuovamente al di sotto della soglia del 20 per cento raggiunta l'ultima volta nel 1993. Negli anni di piano finanziario dovrebbe scendere ulteriormente e ammontare nel 2017 solo al 15,8 per cento. Il tasso d'indebitamento raggiungerebbe pertanto quasi il livello del 1992 (15,3%).

Basi degli indicatori

Sul modello delle statistiche dell'OCSE, la base di calcolo degli indicatori è costituita dalle cifre del conto di finanziamento della Confederazione. Le transazioni straordinarie non vengono considerate. Gli indicatori comprendono il nucleo dell'Amministrazione federale senza i conti speciali (settore dei PF, Regia federale degli alcool, Fondo per i grandi progetti ferroviari, fondo infrastrutturale) né le assicurazioni sociali obbligatorie.

Queste cifre non sono adatte per effettuare confronti a livello internazionale, poiché a questo fine occorre considerare tutte le amministrazioni pubbliche (Confederazione, Cantoni, Comuni e assicurazioni sociali). Sul sito dell'Amministrazione federale delle finanze vengono pubblicati e aggiornati periodicamente i dati riguardanti sia la Confederazione sia le altre amministrazioni pubbliche come pure vari confronti internazionali.

Gli indicatori sono calcolati in rapporto al prodotto interno lordo (PIL) nominale. Il PIL è l'unità di misura che esprime la capacità economica di un Paese. Esso misura la creazione di valore all'interno del Paese, vale a dire il valore dei beni e delle prestazioni di servizi prodotti all'interno del Paese ai prezzi attuali, purché questi non siano utilizzati come consumi intermedi per la produzione di altri beni e prestazioni di servizi. La variazione delle rispettive quote indica pertanto se il valore esaminato è aumentato o diminuito rispetto alla creazione di valore all'interno del Paese. I valori relativi al PIL sono riveduti periodicamente.

04 EVOLUZIONE DELLE ENTRATE

Rispetto al Preventivo 2013, fino al 2017 le entrate ordinarie della Confederazione aumentano in media del 3,1 per cento l'anno. Al calo delle entrate per investimenti e delle entrate provenienti da regalie e concessioni si contrappone una forte crescita delle entrate fiscali e dei ricavi finanziari. L'imposta federale diretta assume un'importanza viepiù maggiore.

Evolutione delle entrate

Mio. CHF	Preventivo 2013	Preventivo 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Δ Ø in % 2013-2017
Entrate ordinarie	64 479	66 245	67 989	70 555	72 885	3,1
Δ in % rispetto all'anno precedente		2,7	2,6	3,8	3,3	
Entrate fiscali	60 474	62 270	63 961	66 483	68 767	3,3
Imposta federale diretta	18 993	20 113	21 207	22 598	23 995	6,0
Imposta preventiva	4 811	4 837	4 988	5 114	5 240	2,2
Tasse di bollo	2 200	2 300	2 225	2 350	2 500	3,2
Imposta sul valore aggiunto	22 630	22 960	23 580	24 220	24 880	2,4
Altre imposte sul consumo	7 398	7 480	7 417	7 344	7 291	-0,4
Imposta sugli oli minerali	4 985	4 980	4 960	4 930	4 920	-0,3
Imposta sul tabacco	2 301	2 387	2 344	2 301	2 258	-0,5
Imposta sulla birra	112	113	113	113	113	0,2
Tasse sul traffico	2 326	2 273	2 305	2 645	2 675	3,6
Imposta sugli autoveicoli	375	410	410	410	425	3,2
Tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali	371	363	365	685	690	16,8
Tassa sul traffico pesante	1 580	1 500	1 530	1 550	1 560	-0,3
Dazi	995	990	900	895	890	-2,7
Tassa sulle case da gioco	380	350	350	350	350	-2,0
Tasse d'incentivazione	738	964	986	964	943	6,3
Rimanenti entrate fiscali	3	3	3	3	3	0,0
Regalie e concessioni	907	899	871	802	802	-3,0
Quota all'utile netto della Regia degli alcool	248	244	241	209	209	-4,2
Distribuzione dell'utile BNS	333	333	333	333	333	0,0
Aumento della circolazione monetaria	91	92	67	67	67	-7,4
Entrate da vendite all'asta di contingenti	203	209	209	172	172	-4,1
Rimanenti regalie e concessioni	32	21	21	22	22	-9,4
Entrate finanziarie	1 137	1 115	1 218	1 328	1 373	4,8
Entrate a titolo di interessi	269	251	353	464	508	17,3
Entrate da partecipazioni	867	864	864	864	864	-0,1
Rimanenti entrate finanziarie	1	1	1	1	1	-6,9
Rimanenti entrate correnti	1 750	1 772	1 767	1 779	1 785	0,5
Ricavi e tasse	1 282	1 326	1 313	1 321	1 324	0,8
Tassa d'esenzione dall'obbligo militare	170	165	165	165	165	-0,7
Emolumenti	240	248	249	249	248	0,9
Rimborsi	124	124	127	123	120	-0,9
Fiscalità del risparmio UE	141	141	146	152	158	2,9
Rimanenti ricavi e tasse	607	650	626	632	633	1,1
Diverse entrate	468	446	454	458	461	-0,4
Entrate per investimenti	212	189	173	163	159	-6,9

Forte crescita delle entrate

Rispetto al Preventivo 2013, fino al 2017 le entrate ordinarie della Confederazione aumentano in media del 3,1 per cento l'anno. La base dell'attuale pianificazione finanziaria era la stima per il 2013 effettuata nel mese di maggio (64 480 mio.) che, nel complesso, è pressoché identica ai valori preventivati per il 2013. Anche l'attesa crescita delle uscite è dunque del 3,1 per cento.

Il forte incremento supera quello ipotizzato nell'ultimo piano finanziario (2012-2016: 2,7% all'anno) e la crescita economica supposta (2013-2017: 2,6% all'anno). L'evoluzione positiva è dovuta alla ripresa congiunturale ipotizzata, che ha inizio nel 2014 e perdura negli anni successivi.

Le categorie di entrate evolvono come segue:

- la crescita economica sostenuta si riflette sull'evoluzione delle *entrate fiscali* (3,3% all'anno, base: stima 2013), determinata dal gettito in forte aumento dell'imposta federale diretta (5,5% all'anno, base: stima 2013). In linea di massima l'imposta sul reddito e quella sull'utile reagiscono in modo tendenzialmente sproporzionata alle variazioni dei redditi delle economie domestiche e dell'evoluzione congiunturale. Le entrate provenienti dall'imposta sul valore aggiunto crescono di pari passo con il PIL (2,6%, base: stima 2013);

- il calo delle entrate provenienti da *regalie e concessioni* è causato in maniera preponderante dalle minori entrate derivanti dalla quota all'imposta sull'alcol in seguito al passaggio all'imposizione basata sul rendimento (-32 mio. dal 2016; prima decisione Consiglio degli Stati) e dalle entrate in calo provenienti dalla vendita all'asta di contingenti (-37 mio. dal 2016; cambiamento della prassi seguita per l'aggiudicazione nell'ambito della vendita all'asta di contingenti doganali per la carne);
- la parte dominante delle *entrate finanziarie* sono le entrate a titolo di interessi, che aumentano drasticamente a seguito della normalizzazione ipotizzata dei tassi d'interesse (così come le uscite a titolo di interessi);
- il calo delle *entrate per investimenti*, che ha caratterizzato i precedenti piani finanziari, esprime le incertezze nella pianificazione.

Nell'insieme è importante sottolineare che le previsioni sul fronte delle entrate nell'arco di quattro anni sono legate a notevoli incertezze, che dipendono principalmente dalle previsioni congiunturali e che attualmente sono acuite dai rischi in relazione alla crisi dell'euro.

A saldo i fattori straordinari si annullano

La crescita delle entrate rispecchia gli sviluppi economici prospettati ma anche i fattori straordinari come gli adeguamenti delle aliquote d'imposta o altre modifiche di basi legali. Al contrario degli anni precedenti, nel complesso questi effetti non distorcono la crescita delle entrate. Tuttavia, nel caso di singole imposte si riscontrano fratture strutturali che influiscono sulla rispettiva evoluzione delle entrate:

- la più significativa è l'aumento della tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali (contrassegno autostradale; +316 mio. dal 2016) volta a finanziare i costi che risulteranno dall'ampliamento della rete delle strade nazionali;
- incisive sono inoltre le minori entrate attese per l'imposta sugli oli minerali a seguito delle nuove prescrizioni sulle emissioni di CO₂ delle automobili, che da 150 milioni nell'anno di preventivo al 2017 sono in costante aumento (-360 mio.);
- gli altri oneri di bilancio previsti sono causati dalla soppressione della tassa d'emissione sul capitale proprio (-230 mio. dal 2015 conformemente alla decisione del Consiglio nazionale) e dagli accordi di libero scambio con diversi Paesi (135 mio. di entrate doganali negli anni del piano finanziario);

- a quanto precede si contrappongono le maggiori entrate attese dall'aumento dell'aliquota della tassa sul CO₂ (+261 mio. dal 2014), dall'aumento dei prezzi dovuto all'imposta sul tabacco (+50 mio.) e dalla limitazione della deduzione delle spese di trasporto in ambito di imposta federale diretta (progetto FAIF; +240 mio. dal 2017).

Dopo rettificazione dei fattori straordinari l'incremento medio delle entrate nel periodo 2013–2017 ammonta al 3,1 per cento all'anno. L'aumento è maggiore rispetto a quello del PIL nello stesso periodo (+2,6%). L'elasticità delle entrate rispetto al PIL è quindi pari a 1,2. Ciò coincide con l'esperienza secondo cui in un periodo di alta congiuntura le entrate della Confederazione crescono in modo sproporzionato.

Evoluzione della struttura delle entrate

L'incidenza delle due principali fonti di entrate, vale a dire l'imposta sul valore aggiunto e l'imposta federale diretta, è divenuta più importante in questi ultimi 20 anni. Nel 1996 corrispondeva soltanto a circa la metà delle entrate, mentre nel 2017 potrebbe equivalere a circa due terzi. In particolare, in questo periodo l'incidenza dell'IFD è passata dal 23 al 33 per cento circa. Nel periodo attuale del piano finanziario registra un'impennata.

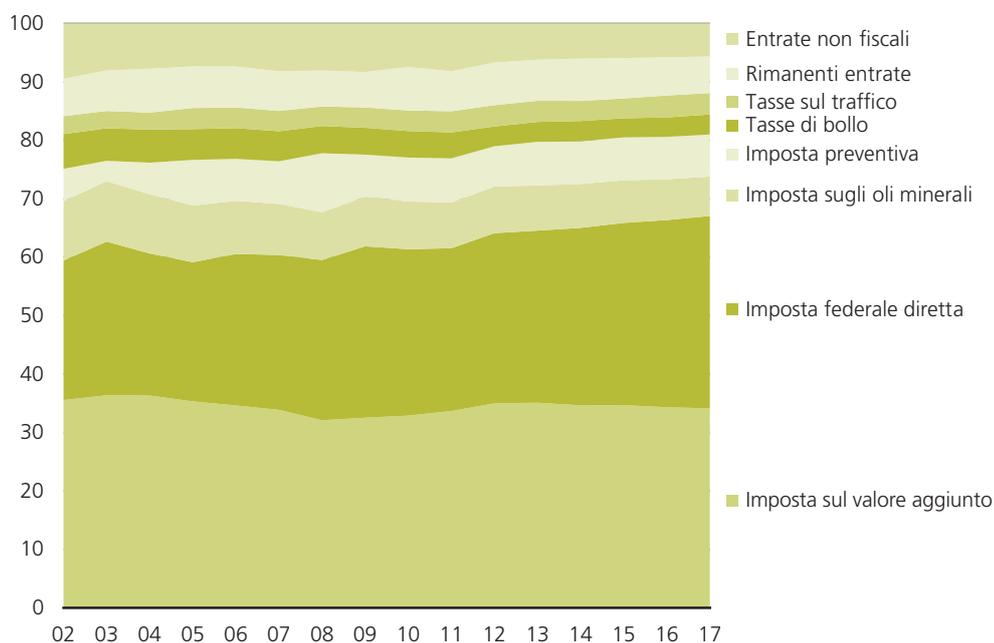
Tra il 1996 e il 2006 le quote dell'imposta preventiva e delle tasse sul traffico sono aumentate per poi stabilizzarsi, in linea di massima, a questo livello. Nel caso delle tasse sul traffico, l'evoluzione è dovuta soprattutto all'introduzione, nel 2001, della tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni (TTPCP) e all'aumento della stessa, nel 2008. Le quote dell'imposta sugli oli minerali, delle tasse di bollo e delle rimanenti entrate fiscali e delle entrate non fiscali sono calate nel periodo considerato.

Per quanto riguarda l'incidenza delle entrate fiscali sulle entrate totali, essa è passata dall'87 per cento nel 1996 al 93 per cento nel 2006 (soprattutto a causa dell'IVA e dell'IFD) e dovrebbe raggiungere il 94 per cento nel 2017. La quota relativa delle entrate non fiscali è calata di conseguenza.

Ulteriori informazioni nell'allegato 3

Per quanto concerne le singole entrate, l'allegato 3 ne illustra dettagliatamente sia le basi generali, sia l'evoluzione prevista per il periodo del piano finanziario.

Evoluzione della struttura delle entrate Quote in %



Dalla metà degli anni Novanta, la quota delle entrate fiscali ha registrato una progressione. A ciò ha contribuito in modo significativo l'aumento delle entrate dell'imposta sul valore aggiunto e dell'imposta federale diretta. L'evoluzione attesa nell'attuale piano finanziario rispecchia questa tendenza di fondo.

Fino al 2017 le uscite della Confederazione segnano una crescita media del 2,4 per cento all'anno, leggermente inferiore rispetto a quella attesa del PIL, ossia il 2,6 per cento annuo. Le uscite per i settori di compiti Relazioni con l'estero ed Educazione e ricerca registrano la crescita più importante, mentre quelle per l'agricoltura sono in leggero calo.

Evoluzione delle uscite secondo settori di compiti

Mio. CHF	Preventivo 2013	Preventivo 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Δ Ø in % 2013-2017
Uscite ordinarie	64 929	66 353	67 822	70 017	71 514	2,4
Δ in % rispetto all'anno precedente		2,2	2,2	3,2	2,1	
Previdenza sociale	21 568	21 767	22 264	22 787	23 503	2,2
Finanze e imposte	9 921	9 969	10 442	10 917	11 137	2,9
Trasporti	8 614	8 658	8 696	9 448	9 670	2,9
Educazione e ricerca	6 972	7 208	7 404	7 698	7 947	3,3
Difesa nazionale	4 808	4 915	5 049	5 113	5 182	1,9
Agricoltura e alimentazione	3 718	3 720	3 665	3 630	3 632	-0,6
Relazioni con l'estero - Cooperazione internazionale	3 294	3 567	3 705	3 780	3 779	3,5
Rimanenti settori di compiti	6 034	6 549	6 596	6 645	6 662	2,5

Fino al 2017 le uscite della Confederazione crescono in media del 2,4 per cento all'anno. Il pacchetto di consolidamento e di verifica dei compiti 2014 (PCon 2014) contribuisce essenzialmente affinché l'incremento sia inferiore a quello del PIL nominale (2,6 % all'anno). Malgrado il rinvio da parte del Consiglio nazionale, il Consiglio federale si attiene in linea di principio al PCon 2014 e a partire dal 2015 ha dunque mantenuto le misure di risparmio nella pianificazione finanziaria (cfr. n. 21). Senza le misure del PCon la crescita media annua sarebbe del 2,6 per cento e in tutti i settori di compiti (eccetto Finanze e imposte) si registrerebbe un aumento lievemente maggiore.

Forte vincolo delle uscite per la previdenza sociale nonché per le finanze e le imposte

I due più grandi settori di compiti, *Previdenza sociale* e *Finanze e imposte*, generano quasi la metà delle uscite della Confederazione. Nel medio periodo queste uscite sono difficilmente influenzabili, poiché nella maggior parte dei casi sono vincolate da normative. La crescita delle uscite per la previdenza sociale è determinata soprattutto dall'evoluzione della popolazione, del rincaro e degli stipendi. Nel settore di compiti Finanze e imposte, l'andamento dei tassi d'interesse è fondamentale. Inoltre, in entrambi i settori l'evoluzione delle entrate è di particolare rilevanza per stimare le uscite a medio termine (partecipazioni di terzi a ricavi della Confederazione). Le entrate dipendono in larga misura dalla situazione economica generale.

Secondo le stime attuali, le uscite per la previdenza sociale registrano in media un aumento del 2,2 per cento all'anno fino al 2017, situandosi al di sotto sia dell'incremento medio delle uscite della Confederazione sia della crescita economica nominale prevista. Questo è dovuto innanzitutto all'assicurazione per l'invaldità. Da un lato si prevede che il contributo federale per il

2013 sia nettamente inferiore a quello preventivato, dall'altro a partire dal 2015 si considera lo sgravio generato dal PCon 2014 (tasso d'interesse più basso applicabile ai debiti dell'AI). Nel settore delle finanze e delle imposte si prevede invece una crescita più marcata (2,9 % all'anno), principalmente a seguito del forte aumento delle entrate dell'imposta federale diretta e di quello corrispondente della quota cantonale.

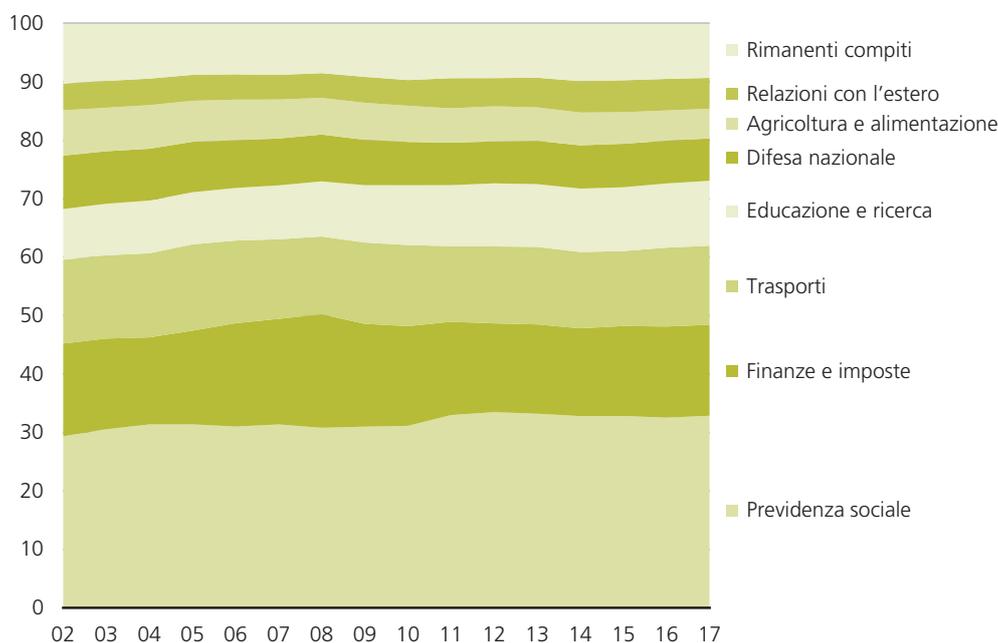
Chiare differenze nella crescita delle uscite

Negli altri settori di compiti la quota delle uscite vincolate è meno alta. In questi settori il Parlamento e il Consiglio federale possono esercitare a corto termine un influsso più forte sulle uscite.

Il terzo settore in ordine d'importanza, i *Trasporti*, segna un incremento medio del 2,9 per cento durante il periodo di pianificazione finanziaria. Anche le uscite per i trasporti sono in parte vincolate a vari scopi e prescrizioni legali; questa dipendenza aumenta a seguito della creazione del Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FInFer), che nel 2016 sostituirà il Fondo FTP. La crescita delle uscite complessive nel settore dei trasporti non è ripartita in modo uniforme durante gli anni del piano finanziario: nel 2014 e nel 2015 esse aumentano di quasi l'1 per cento mentre nel 2016 dell'8,6 per cento (+752 mio.), in particolare grazie all'istituzione del FInFer. Nell'intero periodo le uscite per i trasporti pubblici registrano un incremento dell'1,9 per cento, quelle per il traffico stradale del 4,8 per cento. Le uscite nel settore della navigazione aerea crescono in media dell'1 per cento.

Anche l'incremento delle uscite per *Educazione e la ricerca* è al di sopra della media (+3,3 % all'anno) e corrisponde alla grande importanza politica che il Consiglio federale e il Parlamento attribuiscono al settore (messaggio ERI 2013-2016, ricerca in campo energetico).

Evoluzione della struttura dei compiti Quote in %



Il continuo aumento delle quote della previdenza sociale nonché dell'educazione e della ricerca è controbilanciato da quote più basse dell'agricoltura e dell'alimentazione nonché della difesa nazionale.

Le uscite per la *Difesa nazionale* crescono in media dell'1,9 per cento, ovvero più del rincarato ipotizzato, a seguito della decisione del Consiglio federale di innalzare il limite di spesa dell'esercito a 4,7 miliardi dal 2015.

Fino al 2017 le uscite per l'*Agricoltura e l'alimentazione* sono leggermente in calo (-0,6 % all'anno). L'evoluzione è il risultato della Politica agraria 2014-2017 approvata dal Parlamento e, dal 2015, delle misure del PCon 2014.

Le uscite per il settore di compiti *Relazioni con l'estero* registrano la crescita media più importante, ossia il 3,5 per cento. Fino al 2015 l'aumento è considerevole e in seguito più lento. L'andamento è prevalentemente dovuto alla decisione del Parlamento di innalzare entro il 2015 allo 0,5 per cento del reddito nazionale lordo (quota APS) i mezzi destinati all'aiuto allo sviluppo.

I *rimanenti settori di compiti* costituiscono circa un decimo delle uscite complessive della Confederazione e, con in media 2,5 per cento all'anno, aumentano in modo analogo a queste ultime. La crescita è dovuta principalmente all'incremento, dal 2014, della tassa sul CO₂ e, di conseguenza, delle uscite («Ridistribuzione» e «Programma Edifici») nonché alla Strategia energetica 2050.

I dati dettagliati relativi all'evoluzione delle uscite negli anni del piano finanziario e al vincolo delle uscite per ogni settore di compiti figurano nell'allegato 4.

Evoluzione dal 2002

Rispetto alle uscite complessive della Confederazione, la quota dei settori di compiti *Previdenza sociale* nonché *Educazione e ricerca* è notevolmente aumentata negli scorsi anni. Nei 15 anni

considerati, la quota delle uscite per la *Previdenza sociale* cresce di 3,5 punti percentuali e nel 2017 raggiunge quasi un terzo. La quota delle uscite per l'*Educazione e la ricerca* aumenta di 2,4 punti percentuali all'11 per cento. Tali sviluppi sono dovuti all'evoluzione demografica e all'incremento dei costi nel settore sanitario (previdenza sociale) come pure all'attribuzione della priorità all'educazione e alla ricerca da parte del Parlamento. Gli sforzi intrapresi per conseguire una quota APS dello 0,5 per cento del reddito nazionale lordo fanno in modo che anche il settore *Relazioni con l'estero* solleciti una parte crescente di risorse (+0,7% punti percentuali).

Le quote dei settori *Finanze e imposte* (-0,3% punti percentuali) e *Trasporti* (-0,8% punti percentuali) nonché dei rimanenti compiti (-1 punto percentuale) segnano una leggera flessione. È degno di nota l'andamento della quota delle finanze e delle imposte: dopo il picco del 2008, fino al 2017 la quota scende al di sotto del livello del 2002. La causa va ricercata nella diminuzione delle uscite a titolo di interessi passivi (grazie all'abbattimento dei debiti e ai bassi tassi d'interesse).

Le quote dei settori *Agricoltura e alimentazione* (-2,7% punti percentuali) e *Difesa nazionale* (-1,9% punti percentuali) decrescono dal 2002. Mentre la quota dell'agricoltura e dell'alimentazione continua a diminuire lievemente a seguito della stabilizzazione nominale dei contributi (cambiamento strutturale), quella della difesa nazionale rimane pressoché stabile dal 2011. Le ristrutturazioni dell'Esercito (Esercito XXI) di inizio secolo hanno in parte provocato una diminuzione delle uscite; d'altro canto, dal 2011 l'Esercito ha più volte potuto preventivare crediti residui degli anni precedenti e dal 2015 il limite di spesa sarà innalzato a 4,7 miliardi.

Negli anni 2015 e 2016 sono attese entrate straordinarie dalla nuova attribuzione delle frequenze di telefonia mobile. Si tratta in particolare dei pagamenti residui dall'asta del 2012. Al momento non sono previste uscite straordinarie.

Transazioni straordinarie

Mio. CHF	Preventivo 2013	Preventivo 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017
Entrate straordinarie	-	-	139	145	-
Nuova attribuzione frequenze telefonia mobile	-	-	139	145	-
Uscite straordinarie	-	-	-	-	-

Negli anni 2015 e 2016 figurano entrate straordinarie derivanti dalla nuova attribuzione delle frequenze di telefonia mobile. Al termine dell'asta, nel mese di febbraio del 2012 i concessionari hanno avuto la possibilità di pagare a scaglioni il prezzo di vendita di 996 milioni di franchi, ovvero 60 per cento nel 2012 e 20 per cento ciascuno più gli interessi (3 %) negli anni 2015 e 2016. Questa possibilità è stata parzialmente sfruttata. Nel 2012 la Confederazione ha incassato 738 milioni dalla vendita, contabilizzati come entrate straordinarie (art. 13 cpv. 2 LFC). L'importo residuo e gli interessi corrispondenti saranno esigibili negli anni 2015 e 2016 e registrati anch'essi come entrate straordinarie.

Le entrate straordinarie non vengono prese in considerazione nella determinazione dell'importo massimo consentito delle uscite. Le direttive del freno all'indebitamento non permettono di adeguare al rialzo le uscite ordinarie a seguito di picchi isolati di entrate. Le entrate straordinarie vengono invece accreditate al conto di ammortamento e riducono in tal modo il fabbisogno di ammortamento a seguito di uscite straordinarie.

Si considerano possibili oneri supplementari i progetti che non adempiono (ancora) i criteri di assunzione nel piano finanziario. A medio termine ammontano a oltre 1,5 miliardi all'anno. Oltre alla riforma III dell'imposizione delle imprese vanno in particolare menzionate la rinuncia al PCon 2014, l'aumento del limite di spesa dell'esercito e la destinazione vincolata a favore delle strade dell'imposta sugli autoveicoli.

Possibili oneri supplementari sul fronte delle entrate e delle uscite

Possibili oneri supplementari in mio. CHF	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	successiva- mente
Totale oneri supplementari (bilancio ordinario, arrotondato)	900	1 200	1 600	>1600
Totale oneri supplementari (bilancio straordinario)	–	–	–	–
Riforme fiscali				
Riforma III dell'imposizione delle imprese	–	–	–	n.q.
Tutti i settori di compiti				
Attuazione PCon 14: nessuna o incompleta	<560	<560	<560	<560
Settori di compiti diversi: accordi con l'UE				
ALS agricoltura, sanità, programmi Media UE, coesione Croazia	n.q.	n.q.	n.q.	n.q.
Premesse istituzionali e finanziarie				
Compensazione del rincaro beneficiari di rendite della Confederazione	–	n.q.	n.q.	n.q.
Strategia energetica 2050: ruolo esemplare della Confederazione nel settore delle costruzioni civili	<20	<20	<20	<20
Ordine e sicurezza pubblica				
Mo. 12.3180: Aumento degli effettivi per il corpo delle guardie di confine	15	15	30	30
Relazioni con l'estero				
Ginevra internazionale	≤40	≤50	≤60	≤100
Difesa nazionale				
Aumento del limite di spesa dell'esercito (Mo. 12.3983)	–	225	225	225
Sanità				
Diversi progetti di politica sanitaria	–	5	10	10
Previdenza sociale				
Investimenti per l'accelerazione delle procedure d'asilo	60	60	60	60
Cofinanziamento dei posti di carcerazione in vista di rinvio coatto	20	20	20	20
Adeguamento delle prestazioni complementari per pigioni elevate	≤120	≤120	≤120	≤120
Compensazione dei premi di cassa malati riscossi in eccesso	90	90	90	–
Trasporti				
Strade nazionali e traffico d'agglomerato: destinazione vincolata dell'imposta sugli autoveicoli	–	–	≤400	≤400
Ambiente e assetto del territorio				
Politica forestale, biodiversità, economia verde	–	>50	>50	>50

n.q. = non quantificabile

Dal profilo del loro importo i possibili oneri supplementari si situano in un quadro analogo a quello del Piano finanziario 2014–2016; tuttavia vi è stato un notevole stravolgimento: nel piano finanziario hanno dovuto essere inclusi molti dei vecchi progetti e ne sono sopraggiunti di nuovi.

Degli *oneri supplementari sul fronte delle entrate* documentati nell'ultimo piano finanziario rimane la sola riforma III dell'imposizione delle imprese (peraltro ponderata). Gli altri progetti sono compresi nelle cifre (proroga dell'aliquota speciale IVA per le prestazioni del settore alberghiero, soppressione della tassa di emissione sul capitale proprio) oppure non sono più attuali (riforma dell'imposizione dei coniugi e della famiglia).

Sul fronte delle uscite, i possibili oneri supplementari documentati nel Piano finanziario 2014–2016 si sono ampiamente realizzati; vi rientrano segnatamente le risorse supplementari per la ricerca energetica e la Strategia energetica 2050, l'aumento delle risorse nell'ambito del messaggio ERI 2013–2016, le maggiori uscite temporanee per la regolamentazione del pensionamento in particolari categorie di personale e la partecipazione della Svizzera ai programmi europei di navigazione satellitare Galileo ed EGNOS.

Sempre sul fronte delle uscite si sono aggiunti nel frattempo nuovi potenziali oneri supplementari. Vanno menzionati, in particolare, la minaccia (parziale) di rinuncia al pacchetto di consolidamento e di verifica dei compiti 2014 (PCon 2014) a seguito del

rinvio da parte del Consiglio nazionale, l'aumento del limite di spesa dell'esercito a 5 miliardi dal 2016, nonché la destinazione vincolata dell'imposta sugli autoveicoli a favore delle strade nel quadro della creazione di un fondo per le strade nazionali e per il traffico d'agglomerato. Anche in ambito di previdenza sociale si profilano diversi progetti che, sommati, provocano uscite supplementari di oltre 200 milioni all'anno. Qui di seguito sono illustrati succintamente i possibili oneri supplementari.

Riforma III dell'imposizione delle imprese (RI imprese III)

La RI imprese III è destinata a rafforzare la competitività fiscale della piazza imprenditoriale svizzera. Gli statuti fiscali che i Cantoni applicano alle società holding, alle società di domicilio e alle società miste – società di grande importanza finanziaria ed economica per la Confederazione e per numerosi Cantoni – sono messe alla prova dall'inasprimento delle critiche internazionali. Un'eventuale abolizione o adeguamento di questi statuti fiscali va compensato con misure mirate. Diversamente le imprese attualmente sottoposte a un trattamento fiscale privilegiato potrebbero trasferirsi altrove, con ripercussioni negative sull'economia e sull'occupazione. Si delinea un orientamento basato su tre elementi, ovvero introduzione di nuove norme speciali, riduzioni dell'aliquota dell'imposta cantonale sull'utile (sempre che i Cantoni le ritengano necessarie), nonché diminuzione di determinati oneri fiscali per un rafforzamento generale dell'attrattiva della piazza imprenditoriale. Gli oneri finanziari della riforma devono essere ripartiti in modo equilibrato. In merito si prevede che la Confederazione conferisca ai Cantoni un margine di manovra politico-finanziario tramite misure di compensazione verticali. La misura della partecipazione finanziaria delle Confederazione dipende dalla struttura delle singole parti della riforma.

Tutti i settori di compiti: LPCon 2014

Lo scorso 13 giugno 2013 il Consiglio nazionale ha rinviato al Consiglio federale il *pacchetto di consolidamento e di verifica dei compiti 2014* (PCon 2014), destinato a sgravare il bilancio della Confederazione di circa 570 milioni all'anno a contare dal 2014 (rispetto al Piano finanziario 2014–2016). Ciò pone in forse l'attuazione del PCon 2014. Il Consiglio federale ha pertanto deciso di rinunciare alle misure del PCon 2014 nel Preventivo 2014. Esso sostiene comunque in linea di massima il progetto; nelle cifre del Piano finanziario 2015–2017 il Consiglio federale parte pertanto dal presupposto che il PCon verrà attuato. Nell'ipotesi della mancata attuazione o dell'attuazione parziale del PCon 2014 insorgeranno oneri supplementari fino a 560 milioni all'anno.

Diversi settori di compiti: accordi con l'UE

Diversi accordi con l'UE sono attualmente in fase di stallo a causa di questioni istituzionali pendenti, in particolare l'accordo sulla sanità ed EU-MEDIA. Ognuno di questi accordi potrebbe provocare oneri supplementari considerevoli e non quantificabili sul bilancio della Confederazione, fermo restando che tali

oneri raggiungerebbero il massimo nel settore agroalimentare nel quadro dell'accordo di libero scambio (perdita di entrate doganali e finanziamento di misure di accompagnamento):

- i negoziati su un *accordo di libero scambio tra la Svizzera e l'UE nel settore agroalimentare (ALSA)* sono stati sospesi dopo che nel marzo del 2012 il Parlamento ha accolto una mozione (10.3818) che chiede al Consiglio federale di sospendere i negoziati fino alla conclusione del ciclo di Doha dell'OMC;
- nel quadro di un *accordo sulla sanità con l'UE*, bisogna disciplinare la partecipazione della Svizzera al Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, all'Autorità europea per la sicurezza alimentare nonché al sistema di preallarme e di allarme rapido e al programma d'azione comunitaria nel campo. In questo contesto bisogna contare su costi di 20 milioni all'anno a partire dall'entrata in vigore dell'accordo;
- si profila inoltre il rinnovo del *programma di sostegno al settore audiovisivo europeo MEDIA* che termina a fine 2013; la totalità del nuovo programma non è però ancora stata stabilita;
- in seguito all'adesione della Croazia all'UE la Svizzera dovrebbe aumentare il proprio *contributo all'allargamento dell'UE* di un importo di decine di milioni.

Definizione e importanza dei possibili oneri supplementari

Secondo l'articolo 5 dell'ordinanza sulle finanze della Confederazione, i piani finanziari indicano in particolare le ripercussioni finanziarie presumibili degli atti normativi, delle decisioni finanziarie e delle assegnazioni dotati di efficacia giuridica, dei progetti adottati dalla Camera prioritaria nonché dei messaggi adottati dal Consiglio federale a destinazione dell'Assemblea federale. Occorre prendere in considerazione altresì i progetti posti in consultazione dal Consiglio federale purché la loro portata finanziaria possa essere stimata. Attualmente sono in fase di discussione diverse riforme e progetti a livello di entrate e di uscite che non soddisfano i requisiti di queste disposizioni e che quindi non hanno potuto essere inserite nelle cifre del Piano finanziario 2015–2017. Per poter comunque fornire una veduta d'insieme delle prospettive di bilancio della Confederazione, i progetti sono elencati in questo capitolo sotto forma panoramica e commentati succintamente.

Premesse istituzionali e finanziarie

L'ultimo *adeguamento al rincaro delle rendite di PUBBLICA* è intervenuto, in misura pari allo 0,4 per cento, il 1° gennaio 2004. Da allora il rincaro accumulato non compensato ammonta al 4,8 per cento (previsione per fine 2013). La pressione in vista della concessione di una compensazione del rincaro ai pensionati aumenta, sebbene le rendite fossero sottofinanziate nella misura del 5 per cento fino al cambiamento di primato intervenuto a metà 2008 e benché si fosse convenuta con i partner sociali la rinuncia alla compensazione del rincaro fino a questa soglia, in quanto contributo dei pensionati al consolidamento finanziario di PUBBLICA. Il 28 aprile 2010 il Consiglio federale ha pertanto deciso di introdurre nel piano finanziario un adeguamento straordinario

al rincaro nei possibili oneri supplementari. Questa procedura è stata comunicata alle associazioni del personale. Nell'ipotesi di un adeguamento al rincaro dell'1 per cento insorgerebbero alla Confederazione costi di circa 120 milioni (ca. 170 mio.) con gli effettivi chiusi di pensionati di RUAG, SSR e Swisscom rimasti presso PUBBLICA). In caso di estensione dell'adeguamento al rincaro ai beneficiari di rendite di vecchiaia della Posta e delle FFS questo importo aumenterebbe di ulteriori 160 milioni, per raggiungere complessivamente 330 milioni. L'ammontare e la tempistica di un'eventuale compensazione del rincaro sono ancora in discussione, ma non sono tuttavia probabili negli anni di piano finanziario a causa dell'assenza di un margine di manovra finanziario e delle deboli previsioni di rincaro. Non è da escludere un supplemento unico di rendita.

Nel quadro del messaggio concernente la *Strategia energetica 2050* è previsto che la Confederazione assuma una *funzione di modello nel settore edilizio* in vista del raggiungimento degli obiettivi della strategia energetica. Il Consiglio federale pone attualmente mano alla concretizzazione delle misure per assumere questa funzione di modello. In primo piano figura l'accelerazione del risanamento degli immobili civili della Confederazione, circostanza che dovrebbe consentire un'attuazione più rapida delle misure volte alla riduzione e all'ottimizzazione del consumo di energia. Si parte dall'idea che ne risulti un maggiore fabbisogno finanziario dell'ordine di poche decine di milioni.

Ordine e sicurezza pubblica

La mozione 12.3180 «Aumento degli effettivi per il corpo delle guardie di confine» chiede un aumento compreso tra 100 e 200 unità degli effettivi del Corpo delle guardie di confine (Cgcf) affinché possano essere garantiti controlli più frequenti. Il Consiglio federale aveva proposto di respingere la mozione. La mozione è stata accolta a grande maggioranza il 17 aprile 2013 dalla Camera prioritaria, il Consiglio nazionale. Un aumento degli effettivi compreso tra 100 e 200 unità comporterebbe maggiori oneri compresi tra 15 e 30 milioni all'anno. Il reclutamento, la formazione e l'integrazione di questi nuovi membri del Cgcf esigerebbe comunque un certo periodo di tempo.

Relazioni con l'estero

Il 26 giugno 2013 il Consiglio federale ha deciso di partecipare in futuro anche al rinnovo di *edifici di organizzazioni internazionali*. Tale partecipazione può assumere la forma di mutui fruttiferi e rimborsabili su una durata massima di 30 anni o di fideiussioni per crediti bancari. Condizione del sostegno è che il Cantone e il Comune di ubicazione vi partecipino in maniera sostanziale. Nel quadro di una prima stima – concordata solo in parte con gli organismi responsabili delle organizzazioni internazionali – la Fondazione per gli immobili delle organizzazioni internazionali (FIPOI) calcola in 1,2 miliardi il fabbisogno di rinnovo negli anni 2014–2022. Di questo importo 760 milioni riguardano il rinnovo del Palais des Nations dell'ONU. Il Consiglio federale ha deciso di prospettare unitamente al Cantone di Ginevra un mutuo di 380 milioni (50% dei costi). La Confederazione ne assumerebbe il 70 per cento e il Cantone di Ginevra il 30 per cento. Partendo

dal presupposto che questo modo di procedere si applicherebbe anche agli edifici di altre organizzazioni internazionali ne risulterebbe per la Confederazione un maggiore onere complessivo di 420 milioni sull'arco di 8 anni.

Difesa nazionale

Con il decreto federale del 29 settembre 2011 concernente il rapporto sull'esercito 2010 il Parlamento ha incaricato il Consiglio federale di presentargli al più tardi entro la fine del 2013 un messaggio sull'ulteriore sviluppo dell'esercito e di aumentare il limite di spesa a 5 miliardi a partire dal 2014. Il 25 aprile 2012 il Consiglio federale ha deciso di aumentare il *limite di spesa dell'esercito* a 4,7 miliardi a contare dal 2015. L'Esecutivo ritiene che rimanere al di sotto delle direttive di pianificazione del Parlamento è giustificato perché da un canto la sostituzione parziale dei Tiger costa circa un miliardo di meno e perché d'altro canto essa viene effettuata più tardi di quanto inizialmente previsto. Una mozione della CPS-N (12.3983) esige tuttavia un aumento del limite di spesa dell'esercito a 5 miliardi a partire dal 2014. Essa è stata accolta dal Consiglio nazionale il 21 marzo 2013. Il Consiglio degli Stati non si è espresso in merito. Nel frattempo la sua Commissione della politica di sicurezza ha però approvato una proposta di modifica che prevede un aumento del limite di spesa dell'esercito a 5 miliardi dal 2016. A partire da tale data ciò comporterebbe maggiori oneri di circa 225 milioni all'anno.

Sanità

In considerazione di *diversi progetti nel settore della politica sanitaria* bisogna contare su nuove uscite della Confederazione fino a 10 milioni all'anno. Gli oneri supplementari riguardano in particolare la revisione della legge sulle epidemie adottata dalle Camere federali (ca. 4,4 mio. dal 2016) e il progetto approvato dal Consiglio federale sulla cartella informatizzata del paziente (ca. 6 mio. dal 2017 per i nuovi compiti della Confederazione).

Previdenza sociale

Due progetti nel *settore della migrazione*, che sono stati posti in consultazione nel giugno del 2013, avranno considerevoli ripercussioni finanziarie:

- il *riassetto del settore dell'asilo* dovrebbe accelerare la procedura d'asilo e ridurre notevolmente la durata. I richiedenti l'asilo in procedura di prima istanza non saranno più ripartiti tra i Cantoni, ma rimarranno nei centri della Confederazione, percorrendo una procedura scadenzata. Nei centri della Confederazione rimangono altresì i richiedenti l'asilo secondo la procedura Dublino. I soli richiedenti l'asilo per i quali non sono necessari accertamenti più ampi vengono ripartiti tra i Cantoni nel quadro di una procedura ampliata e da essi sostenuti. Il riassetto del settore dell'asilo impone la creazione di nuovi posti di alloggiamento nei centri della Confederazione e l'ampliamento delle capacità procedurali. Si parte dall'idea che per gli investimenti a livello di costruzione di nuovi centri della Confederazione o di trasformazione di installazioni militari e cantonali, debbano essere stanziati circa 300 milioni e,

nella peggiore delle ipotesi, circa 450 milioni. Nel caso di una durata di costruzione compresa tra 7 e 8 anni bisogna pertanto attendersi un onere annuo medio di 60 milioni. La maggiore rapidità delle procedure, la più breve durata di permanenza e il probabile effetto di dissuasione nei confronti di domande d'asilo dettate da motivi economici dovrebbero determinare a medio e lungo termine risparmi rispetto allo stato attuale;

- nel quadro della modifica del 14 dicembre 2012 della legge sull'asilo il Parlamento ha adottato, con l'articolo 82 capoverso 1 della legge sugli stranieri, una disposizione secondo la quale la Confederazione può finanziare integralmente o parzialmente *la costruzione e l'allestimento di stabilimenti carcerari cantonali* per la carcerazione amministrativa secondo il diritto in materia di stranieri (carcerazione preliminare, carcerazione in vista di rinvio coatto e carcerazione cautelativa). Nel suo avamprogetto per la consultazione il Consiglio federale presuppone un fabbisogno di 500 posti e contributi federali per complessivi 150 milioni. Il maggiore fabbisogno annuo è stimato in 20 milioni.

Conformemente a una mozione della CSS-S (II.4034) gli importi massimi riconosciuti per le spese di pigione ai fini delle *prestazioni complementari* devono essere adeguati al rincaro. A seconda della struttura dell'adeguamento ne risultano per la Confederazione maggiori oneri compresi tra 40 e 120 milioni all'anno.

Nel corso della sua seduta del 2 luglio 2013 la CSS-S ha deciso di presentare al Consiglio degli Stati un progetto di *compensazione dei premi versati in eccesso o in difetto alle casse malati* che si scosta dalla proposta del Consiglio federale. Nel suo ambito dovrebbero essere rimborsati complessivamente 800 milioni agli assicurati dei Cantoni dove in passato sono stati pagati premi in eccesso. Gli assicurati, gli assicuratori e la Confederazione devono provvedere ciascuno per un terzo a questa somma. Nel caso della Confederazione tale contributo speciale a favore di un fondo gestito da un'istituzione comune ai sensi della LAMal provocherà presumibilmente maggiori uscite di circa 90 milioni all'anno negli anni tra il 2015 e il 2017.

Trasporti

Il Consiglio federale intende istituire un *Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato* illimitato nel tempo. La procedura di consultazione relativa a questo progetto sarà avviata nell'autunno del 2013. I versamenti al fondo provengono primariamente dal supplemento all'imposta sugli oli minerali e dalla tassa sull'utilizzazione delle strade nazionali, già oggi destinati a questi compiti. Vi si aggiungono l'imposta sugli autoveicoli, finora a disposizione del bilancio generale della Confederazione. La destinazione vincolata (parziale) dell'imposta sugli autoveicoli impone una compensazione fino a 400 milioni all'anno in altri settori di compiti della Confederazione, nella misura in cui non esista un margine di manovra corrispondente a livello di bilancio. L'entità dell'onere supplementare dipende in particolare dal volume dell'aumento del supplemento all'imposta sugli oli minerali necessario a titolo complementare per garantire il finanziamento a lungo termine del Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato.

Ambiente e assetto del territorio

Nel settore dell'ambiente l'attuazione di diverse strategie trasversali potrebbe determinare un'intensificazione dei compiti e maggiori oneri correlati di oltre 50 milioni all'anno:

- nel quadro della *Politica forestale 2020* occorre in particolare adottare misure di adeguamento al cambiamento climatico e rafforzare la biodiversità forestale;
- occorre d'altra parte stabilire in un piano d'azione le misure di *attuazione della strategia in materia di biodiversità* del Consiglio federale;
- infine per il tramite di una revisione della legge sulla protezione dell'ambiente intesa come *controprogetto diretto all'iniziativa popolare «Economia verde»* occorre promuovere uno sfruttamento più efficiente delle risorse naturali, tra l'altro mediante una migliore integrazione dei cicli organici e una riduzione delle ripercussioni sull'ambiente della produzione e del consumo. Occorre inoltre migliorare l'informazione e la coordinazione e rafforzare l'impegno internazionale della Svizzera nel settore dell'ambiente.

Il Piano finanziario 2015–2017 sembra a prima vista ottimistico. Considerati i rischi politici ed economici eccezionalmente elevati, il risultato deve tuttavia essere relativizzato. Occorre definire le priorità per i possibili oneri supplementari, affinché la riforma III dell'imposizione delle imprese possa mantenere un margine di manovra sul piano della politica finanziaria.

Le direttive del freno all'indebitamento sono pienamente soddisfatte e risulta addirittura una netta crescita delle eccedenze strutturali (fino a +1,4 mia. nel 2017). Tuttavia, i risultati sono solo un'istantanea dell'evoluzione futura e devono essere relativizzati a causa dei rischi politici ed economici eccezionalmente elevati. Senza il rinvio del PCon 2014 da parte del Consiglio nazionale, il bilancio presenterebbe ad esempio un deficit strutturale per gli anni 2015 e 2016.

L'elenco delle pendenze politiche è lungo e si rispecchia nei possibili oneri supplementari (cfr. n. 7). Per il 2017 i progetti che possono essere quantificati fin da ora ammontano a oltre 1,5 miliardi. Le ripercussioni finanziarie della Riforma III dell'imposizione delle imprese (RI imprese III) non possono invece ancora essere definite. Quest'ultima si prefigge di migliorare il consenso internazionale nei confronti del sistema svizzero di imposizione delle imprese e di rafforzare la competitività fiscale della Svizzera. L'onere per il bilancio federale che ne risulta non può ancora essere quantificato, ma verosimilmente supererà di gran lunga il volume di 500 milioni preannunciato dal Consiglio federale nel dicembre del 2008. Al riguardo occorre però considerare che se le disposizioni fiscali criticate a livello internazionale non verranno adeguate, le ripercussioni sulle finanze federali (e sull'economia nazionale) potrebbero essere ancora più rilevanti. Pertanto, la RI imprese III ha la massima priorità non solo per motivi fiscali, ma anche per la politica finanziaria ed economica. In quest'ottica il Consiglio federale intende creare già anticipatamente

un margine di manovra sul piano della politica finanziaria e anche per questo motivo ritiene indispensabile l'attuazione del PCon 2014.

Anche i rischi economici continuano ad avere un ruolo significativo. La ripresa congiunturale attesa per il 2014 non è garantita. In considerazione dei problemi strutturali irrisolti, per la zona euro esiste il rischio che la ripresa congiunturale possa ritardare ulteriormente. La domanda estera dei Paesi emergenti è altresì vincolata a incertezze. Con un deficit strutturale di 1,1 miliardi nel 2017, lo scenario negativo (cfr. n. 24) mostra le ripercussioni di una prolungata crescita economica debole.

Infine, non si può supporre che – come accaduto in passato – si creerà un inatteso margine di manovra sul piano della politica finanziaria. Per aumentare la precisione del preventivo il metodo di stima dell'imposta preventiva e delle entrate non fiscali è stato adeguato. Ciò ha determinato stime delle entrate più elevate. Sul fronte delle uscite, i bassi tassi d'interesse dovuti alla politica monetaria espansiva hanno prodotto importanti sgravi per il servizio del debito.

Complessivamente, i buoni risultati della pianificazione finanziaria sono precari. L'elenco dei possibili oneri supplementari evidenzia che per attuare la Riforma III dell'imposizione delle imprese senza provocare un aumento delle imposte è necessario definire priorità e rinunce.



Conto economico e conto degli investimenti secondo unità amministrative

(escluse le transazioni straordinarie)

Mio. CHF	Preventivo 2013	Preventivo 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Δ Ø in % 2013-2017
1 Autorità e tribunali						
101 Assemblea federale						
Rubrica di ricavo	0	0	0	0	0	2,3
Credito di spesa	104	104	103	104	104	-0,1
Uscite per investimenti	5	5	6	7	5	-0,2
103 Consiglio federale						
Credito di spesa	17	18	18	18	18	0,9
104 Cancelleria federale						
Rubrica di ricavo	1	1	1	1	1	0,0
Credito di spesa	63	63	64	64	64	0,5
Uscite per investimenti	5	5	4	4	4	-5,2
105 Tribunale federale						
Rubrica di ricavo	13	13	13	13	13	-0,3
Credito di spesa	94	94	94	94	94	0,0
Uscite per investimenti	1	1	1	1	1	1,7
107 Tribunale penale federale						
Rubrica di ricavo	1	1	1	1	1	-1,6
Credito di spesa	15	15	16	16	16	0,9
108 Tribunale amministrativo federale						
Rubrica di ricavo	4	4	4	4	4	0,7
Credito di spesa	85	83	83	83	83	-0,6
Uscite per investimenti	–	0	–	–	–	–
109 Autorità di vigilanza sul Ministero pubblico Confederazione						
Credito di spesa	1	1	1	1	1	0,5
Uscite per investimenti	–	0	–	–	–	–
110 Ministero pubblico della Confederazione						
Rubrica di ricavo	1	1	1	1	1	-13,5
Credito di spesa	56	60	61	61	62	2,4
Uscite per investimenti	1	1	2	2	2	2,4
111 Tribunale federale dei brevetti						
Rubrica di ricavo	2	2	2	2	2	2,4
Credito di spesa	2	2	2	2	2	2,4

Conto economico e conto degli investimenti secondo unità amministrative

(escluse le transazioni straordinarie)

continuazione Mio. CHF	Preventivo 2013	Preventivo 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Δ Ø in % 2013-2017
2 Dipartimento degli affari esteri						
201 Dipartimento federale degli affari esteri						
Rubrica di ricavo	47	47	47	47	47	0,0
Credito di spesa	935	925	914	910	911	-0,7
Entrate per investimenti	14	14	14	14	14	0,0
Uscite per investimenti	8	2	2	2	2	-30,8
202 Direzione dello sviluppo e della cooperazione						
Rubrica di ricavo	0	0	0	0	0	5,7
Credito di spesa	2 016	2 206	2 336	2 403	2 437	4,9
Uscite per investimenti	23	21	21	8	8	-23,2
285 Informatica DFAE						
Rubrica di ricavo	51	52	52	52	52	0,5
Credito di spesa	51	52	51	51	51	0,0
Uscite per investimenti	1	1	1	1	1	-6,9

Conto economico e conto degli investimenti secondo unità amministrative

(escluse le transazioni straordinarie)

continuazione Mio. CHF	Preventivo 2013	Preventivo 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Δ Ø in % 2013-2017
3 Dipartimento dell'interno						
301 Segreteria generale DFI						
Rubrica di ricavo	1	3	3	3	3	15,6
Credito di spesa	115	116	118	118	119	0,8
Uscite per investimenti	7	1	2	2	2	-28,6
303 Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo						
Rubrica di ricavo	0	0	0	0	0	9,9
Credito di spesa	8	9	9	10	10	3,3
305 Archivio federale svizzero						
Rubrica di ricavo	1	1	1	1	1	0,4
Credito di spesa	19	18	19	19	18	-0,4
Uscite per investimenti	2	2	2	2	2	8,2
306 Ufficio federale della cultura						
Rubrica di ricavo	1	1	1	1	1	21,3
Credito di spesa	171	177	188	186	188	2,4
Uscite per investimenti	30	30	39	36	36	5,0
307 Biblioteca nazionale svizzera						
Rubrica di ricavo	0	0	0	0	0	0,0
Credito di spesa	37	37	37	37	38	0,3
Uscite per investimenti	0	0	0	–	–	-100,0
311 Ufficio federale di meteorologia e climatologia						
Rubrica di ricavo	34	33	33	33	33	-0,4
Credito di spesa	94	96	97	99	99	1,5
Uscite per investimenti	8	7	6	6	6	-6,2
316 Ufficio federale della sanità pubblica						
Rubrica di ricavo	105	106	109	109	106	0,2
Credito di spesa	2 644	2 654	2 746	2 869	2 967	2,9
Uscite per investimenti	4	3	4	4	1	-22,6
317 Ufficio federale di statistica						
Rubrica di ricavo	2	2	2	2	2	0,2
Credito di spesa	169	173	172	172	172	0,4
Uscite per investimenti	1	1	1	1	1	-3,6
318 Ufficio federale delle assicurazioni sociali						
Rubrica di ricavo	45	38	37	34	34	-6,4
Credito di spesa	13 392	13 497	13 714	14 008	14 496	2,0
341 Ufficio federale di veterinaria						
Rubrica di ricavo	7	6	6	6	6	-3,7
Credito di spesa	56	58	58	59	59	1,4
Uscite per investimenti	1	1	1	1	1	-9,9
342 Istituto di virologia e immunologia						
Rubrica di ricavo	2	4	4	4	4	26,4
Credito di spesa	16	18	18	18	19	4,1
Uscite per investimenti	0	0	0	0	0	0,2

Conto economico e conto degli investimenti secondo unità amministrative

(escluse le transazioni straordinarie)

continuazione Mio. CHF	Preventivo 2013	Preventivo 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Δ Ø in % 2013-2017
4 Dipartimento di giustizia e polizia						
401 Segreteria generale DFGP						
Rubrica di ricavo	4	4	4	4	4	-4,2
Credito di spesa	56	56	56	55	56	-0,3
Uscite per investimenti	38	28	22	19	12	-24,4
402 Ufficio federale di giustizia						
Rubrica di ricavo	23	22	22	22	22	-0,6
Credito di spesa	166	188	190	192	194	3,9
Uscite per investimenti	28	47	47	47	48	14,3
403 Ufficio federale di polizia						
Rubrica di ricavo	14	15	17	16	16	4,5
Credito di spesa	238	246	252	247	240	0,3
Uscite per investimenti	24	26	24	24	21	-2,9
413 Istituto svizzero di diritto comparato						
Rubrica di ricavo	1	1	1	1	1	-2,7
Credito di spesa	8	8	8	8	8	0,0
Uscite per investimenti	0	0	0	0	0	1,0
417 Commissione federale delle case da gioco						
Rubrica di ricavo	386	356	356	356	356	-2,0
Credito di spesa	386	339	339	359	360	-1,7
Uscite per investimenti	–	0	0	0	0	–
420 Ufficio federale della migrazione						
Rubrica di ricavo	51	52	53	53	53	0,8
Credito di spesa	1 288	1 320	1 402	1 370	1 419	2,4
Entrate per investimenti	3	4	4	4	4	7,9
Uscite per investimenti	16	16	17	19	19	4,0
485 Centro servizi informatici DFGP						
Rubrica di ricavo	84	82	82	82	82	-0,6
Credito di spesa	95	92	94	92	94	-0,2
Uscite per investimenti	6	10	6	7	6	-2,6

Conto economico e conto degli investimenti secondo unità amministrative

(escluse le transazioni straordinarie)

continuazione Mio. CHF	Preventivo 2013	Preventivo 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Δ Ø in % 2013-2017
5 Dipartimento difesa, protezione della popolazione e sport						
500 Segreteria generale DDPS						
Rubrica di ricavo	5	6	5	5	5	-2,1
Credito di spesa	102	95	92	95	95	-1,6
Uscite per investimenti	6	11	9	9	9	12,1
503 Servizio delle attività informative della Confederazione						
Rubrica di ricavo	0	0	0	0	0	5,5
Credito di spesa	69	69	70	69	69	0,3
504 Ufficio federale dello sport						
Rubrica di ricavo	17	19	19	19	19	2,4
Credito di spesa	205	217	217	221	221	1,9
Uscite per investimenti	9	16	15	15	14	12,9
506 Ufficio federale della protezione della popolazione						
Rubrica di ricavo	15	17	17	16	16	2,1
Credito di spesa	166	170	166	168	169	0,5
Uscite per investimenti	2	2	2	2	2	0,0
525 Difesa						
Rubrica di ricavo	334	374	339	339	339	0,4
Credito di spesa	5 243	5 345	5 385	5 374	5 403	0,8
Entrate per investimenti	4	4	4	4	4	-2,0
Uscite per investimenti	179	115	128	134	134	-7,0
540 armasuisse Acquisti						
Rubrica di ricavo	11	9	9	9	9	-4,6
Credito di spesa	123	126	124	125	125	0,4
Uscite per investimenti	8	8	8	8	8	0,6
542 armasuisse S+T						
Rubrica di ricavo	1	1	1	1	1	-1,7
Credito di spesa	33	33	32	32	32	-0,8
Uscite per investimenti	2	2	1	1	1	-12,5
543 armasuisse Immobili						
Rubrica di ricavo	1 229	1 196	1 156	1 116	1 081	-3,2
Credito di spesa	658	665	670	671	672	0,5
Entrate per investimenti	30	20	20	20	20	-9,6
Uscite per investimenti	270	278	311	316	302	2,9
570 Ufficio federale di topografia (swisstopo)						
Rubrica di ricavo	27	23	22	20	20	-7,5
Credito di spesa	90	92	90	90	89	-0,3
Uscite per investimenti	4	3	2	2	3	-5,7

Conto economico e conto degli investimenti secondo unità amministrative

(escluse le transazioni straordinarie)

continuazione Mio. CHF	Preventivo 2013	Preventivo 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Δ Ø in % 2013-2017
6 Dipartimento delle finanze						
600 Segreteria generale DFF						
Rubrica di ricavo	1	1	1	1	1	-11,6
Credito di spesa	28	31	33	37	41	9,6
Uscite per investimenti	27	7	6	7	7	-28,9
601 Amministrazione federale delle finanze						
Rubrica di ricavo	1 737	1 718	1 825	1 884	1 940	2,8
Credito di spesa	5 728	5 407	5 502	5 664	5 611	-0,5
Uscite per investimenti	2	5	7	5	5	23,9
602 Ufficio centrale di compensazione						
Rubrica di ricavo	152	152	157	157	157	0,8
Credito di spesa	158	157	161	161	161	0,5
Uscite per investimenti	0	2	2	1	1	21,2
603 Zecca federale Swissmint						
Rubrica di ricavo	98	99	74	74	74	-6,8
Credito di spesa	112	81	63	63	63	-13,6
Uscite per investimenti	10	11	8	10	10	-0,3
604 Segreteria di Stato per questioni finanziarie internazionali						
Credito di spesa	22	33	29	29	29	6,8
Uscite per investimenti	0	0	0	–	–	-100,0
605 Amministrazione federale delle contribuzioni						
Rubrica di ricavo	48 946	50 517	52 313	54 600	56 939	3,9
Credito di spesa	7 605	7 843	8 140	8 503	8 874	3,9
Uscite per investimenti	11	27	23	14	5	-17,0
606 Amministrazione federale delle dogane						
Rubrica di ricavo	11 659	11 962	11 862	12 111	12 062	0,9
Credito di spesa	1 497	1 471	1 487	1 507	1 517	0,3
Entrate per investimenti	0	0	0	0	0	18,9
Uscite per investimenti	41	53	54	48	45	2,1
608 Organo direzione informatica della Confederazione						
Rubrica di ricavo	1	1	1	–	–	-100,0
Credito di spesa	15	19	20	20	20	7,4
Uscite per investimenti	27	50	45	55	68	25,7
609 Ufficio federale dell'informatica e della telecomunicazione						
Rubrica di ricavo	347	339	341	343	349	0,2
Credito di spesa	344	330	344	344	345	0,1
Uscite per investimenti	17	25	22	22	22	6,2

Conto economico e conto degli investimenti secondo unità amministrative

(escluse le transazioni straordinarie)

continuazione Mio. CHF	Preventivo 2013	Preventivo 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Δ Ø in % 2013-2017
611 Controllo federale delle finanze						
Rubrica di ricavo	1	1	1	1	1	2,1
Credito di spesa	23	24	24	24	25	1,4
Uscite per investimenti	0	0	0	0	0	-3,8
614 Ufficio federale del personale						
Rubrica di ricavo	6	7	7	7	7	3,3
Credito di spesa	196	235	293	347	400	19,5
Uscite per investimenti	3	3	1	1	0	-42,7
620 Ufficio federale delle costruzioni e della logistica						
Rubrica di ricavo	983	948	960	963	968	-0,4
Credito di spesa	735	730	756	769	783	1,6
Entrate per investimenti	36	23	17	17	17	-17,3
Uscite per investimenti	509	500	499	488	548	1,9

Conto economico e conto degli investimenti secondo unità amministrative

(escluse le transazioni straordinarie)

continuazione Mio. CHF	Preventivo 2013	Preventivo 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Δ Ø in % 2013-2017
7 Dipartimento dell'economia, della formazione e della ricerca						
701 Segreteria generale DEFR						
Rubrica di ricavo	9	9	9	9	9	1,7
Credito di spesa	2 444	2 521	2 567	2 683	2 651	2,0
Uscite per investimenti	5	6	6	7	7	10,3
704 Segreteria di Stato dell'economia						
Rubrica di ricavo	11	14	14	14	14	6,6
Credito di spesa	1 113	1 198	1 227	1 257	1 229	2,5
Entrate per investimenti	3	4	4	4	4	3,2
Uscite per investimenti	4	2	2	2	3	-9,6
708 Ufficio federale dell'agricoltura						
Rubrica di ricavo	224	231	231	194	194	-3,6
Credito di spesa	3 586	3 590	3 532	3 499	3 505	-0,6
Uscite per investimenti	148	152	152	152	149	0,3
710 Agroscope						
Rubrica di ricavo	21	21	21	21	22	1,7
Credito di spesa	190	188	189	188	189	-0,2
Uscite per investimenti	5	5	5	5	5	-1,3
724 Ufficio fed. per l'approvvigionamento economico del Paese						
Rubrica di ricavo	0	0	0	0	0	2,2
Credito di spesa	8	8	9	9	9	1,0
725 Ufficio federale delle abitazioni						
Rubrica di ricavo	29	29	28	27	26	-3,4
Credito di spesa	84	78	83	87	88	1,1
Entrate per investimenti	64	68	63	59	55	-3,7
Uscite per investimenti	30	30	18	16	1	-61,4

Conto economico e conto degli investimenti secondo unità amministrative

(escluse le transazioni straordinarie)

continuazione Mio. CHF	Preventivo 2013	Preventivo 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Δ Ø in % 2013-2017
727 Commissione della concorrenza						
Rubrica di ricavo	2	3	3	3	3	11,6
Credito di spesa	13	13	13	13	13	-0,5
Uscite per investimenti	0	0	0	0	0	-40,6
735 Organo d'esecuzione del servizio civile						
Rubrica di ricavo	20	22	23	25	26	7,6
Credito di spesa	34	35	42	43	43	5,6
Uscite per investimenti	1	2	1	0	0	-30,7
740 Servizio di accreditamento svizzero						
Rubrica di ricavo	7	7	7	7	7	0,7
Credito di spesa	9	9	9	10	10	1,5
Uscite per investimenti	0	–	–	–	–	-100,0
750 Segr. di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione						
Rubrica di ricavo	7	5	5	6	6	-6,2
Credito di spesa	3 992	4 104	4 205	4 358	4 575	3,5
Uscite per investimenti	90	92	93	94	95	1,3
760 Commissione per la tecnologia e l'innovazione						
Rubrica di ricavo	1	1	1	1	1	1,4
Credito di spesa	149	159	169	208	210	9,1
Uscite per investimenti	1	2	1	1	1	18,0
785 Information Service Center DEFR						
Rubrica di ricavo	20	23	23	23	23	2,9
Credito di spesa	20	23	21	22	23	2,8
Uscite per investimenti	1	1	1	1	1	0,0

Conto economico e conto degli investimenti secondo unità amministrative

(escluse le transazioni straordinarie)

continuazione Mio. CHF	Preventivo 2013	Preventivo 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Δ Ø in % 2013-2017
8 Dipartimento ambiente, trasporti, energia e comunicazioni						
801 Segreteria generale DATEC						
Rubrica di ricavo	0	0	0	0	0	0,0
Credito di spesa	23	25	28	27	28	5,0
Uscite per investimenti	11	11	11	11	12	0,2
802 Ufficio federale dei trasporti						
Rubrica di ricavo	9	9	9	9	9	0,8
Credito di spesa	4 991	4 969	5 008	5 462	5 571	2,8
Entrate per investimenti	48	42	37	32	32	-9,4
Uscite per investimenti	3 421	3 359	3 413	4 289	4 386	6,4
803 Ufficio federale dell'aviazione civile						
Rubrica di ricavo	13	14	14	14	14	0,6
Credito di spesa	189	184	191	193	194	0,6
Entrate per investimenti	1	1	1	1	1	1,6
Uscite per investimenti	0	0	0	0	0	-29,5
805 Ufficio federale dell'energia						
Rubrica di ricavo	70	17	19	17	16	-30,9
Credito di spesa	182	212	235	266	265	9,9
Uscite per investimenti	61	79	93	124	122	18,9
806 Ufficio federale delle strade						
Rubrica di ricavo	85	58	24	288	68	-5,5
Credito di spesa	3 178	3 164	3 188	3 209	3 256	0,6
Entrate per investimenti	4	5	5	5	5	7,1
Uscite per investimenti	2 487	2 535	2 499	2 754	2 860	3,6
808 Ufficio federale delle comunicazioni						
Rubrica di ricavo	55	44	44	44	44	-5,5
Credito di spesa	138	142	93	94	95	-9,0
Entrate per investimenti	0	–	–	–	–	-100,0
Uscite per investimenti	2	2	2	2	2	1,4
810 Ufficio federale dell'ambiente						
Rubrica di ricavo	40	39	39	39	39	-0,3
Credito di spesa	1 216	1 589	1 633	1 589	1 560	6,4
Entrate per investimenti	5	4	4	4	4	-5,4
Uscite per investimenti	493	601	609	576	568	3,6
812 Ufficio federale dello sviluppo territoriale						
Rubrica di ricavo	0	0	0	0	0	10,6
Credito di spesa	18	18	18	18	18	-0,4
816 Servizio d'inchiesta svizzero sugli infortuni						
Rubrica di ricavo	0	0	0	0	0	0,0
Credito di spesa	10	8	8	8	8	-5,4
Uscite per investimenti	1	1	1	1	1	-1,4
817 Autorità di regolazione delle infrastrutture						
Rubrica di ricavo	3	7	7	7	8	24,7
Credito di spesa	14	16	16	16	16	2,9

Confronto tra il Piano finanziario di legislatura 2013–2015 del 22.8.2012 e il Piano finanziario 2014–2016 del 21.8.2013 (ottica di finanziamento)

Mio. CHF	Anno 2015			Anno 2016		
	PF 2014-2016	PF 2015-2017	Differenza	PF 2014-2016	PF 2015-2017	Differenza
Entrate ordinarie	68 965	67 989	-976	71 425	70 555	-870
Entrate fiscali	64 613	63 961	-652	66 936	66 483	-453
Imposta federale diretta	20 962	21 207	245	22 335	22 598	263
Imposta preventiva	5 063	4 988	-75	5 214	5 114	-100
Tasse di bollo	2 450	2 225	-225	2 600	2 350	-250
Imposta sul valore aggiunto	24 230	23 580	-650	25 010	24 220	-790
Altre imposte sul consumo	7 302	7 417	115	7 197	7 344	147
Diverse entrate fiscali	4 606	4 544	-62	4 580	4 857	277
Regalie e concessioni	871	871	0	871	802	-69
Entrate finanziarie	1 501	1 218	-284	1 626	1 328	-298
Rimanenti entrate correnti	1 807	1 767	-40	1 824	1 779	-45
Entrate per investimenti	172	173	0	167	163	-4
Uscite ordinarie	68 871	67 822	-1 049	71 217	70 017	-1 199
Premesse istituzionali e finanziarie	2 752	2 723	-28	2 794	2 751	-43
Ordine e sicurezza pubblica	1 112	1 123	11	1 127	1 134	7
Relazioni con l'estero - Cooperazione internazionale	3 724	3 705	-19	3 809	3 780	-29
Difesa nazionale	5 091	5 049	-42	5 191	5 113	-77
Educazione e ricerca	7 358	7 404	46	7 671	7 698	27
Cultura e tempo libero	506	465	-41	514	468	-46
Sanità	228	235	7	230	238	8
Previdenza sociale	22 849	22 264	-585	23 486	22 787	-699
Trasporti	9 014	8 696	-318	9 555	9 448	-107
Ambiente e assetto del territorio	1 120	1 329	209	1 116	1 323	206
Agricoltura e alimentazione	3 683	3 665	-19	3 686	3 630	-56
Economia	574	721	147	586	732	147
Finanze e imposte	10 860	10 442	-418	11 453	10 917	-536

– Altre imposte sul consumo: imposta sugli oli minerali, imposta sul tabacco, imposta sulla birra.

– Diverse entrate fiscali: tasse sul traffico, dazi, tassa sulle case da gioco, tasse d'incentivazione, altre entrate fiscali.

Sintesi delle entrate

Panoramiche delle entrate

Mio. CHF	Preventivo 2013	Preventivo 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Δ Ø in % 2013-2017
Entrate ordinarie	64 479	66 245	67 989	70 555	72 885	3,1
Δ in % rispetto all'anno precedente		2,7	2,6	3,8	3,3	
Entrate fiscali	60 474	62 270	63 961	66 483	68 767	3,3
Imposta federale diretta	18 993	20 113	21 207	22 598	23 995	6,0
Imposta preventiva	4 811	4 837	4 988	5 114	5 240	2,2
Tasse di bollo	2 200	2 300	2 225	2 350	2 500	3,2
Imposta sul valore aggiunto	22 630	22 960	23 580	24 220	24 880	2,4
Altre imposte sul consumo	7 398	7 480	7 417	7 344	7 291	-0,4
Imposta sugli oli minerali	4 985	4 980	4 960	4 930	4 920	-0,3
Imposta sul tabacco	2 301	2 387	2 344	2 301	2 258	-0,5
Imposta sulla birra	112	113	113	113	113	0,2
Tasse sul traffico	2 326	2 273	2 305	2 645	2 675	3,6
Imposta sugli autoveicoli	375	410	410	410	425	3,2
Tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali	371	363	365	685	690	16,8
Tassa sul traffico pesante	1 580	1 500	1 530	1 550	1 560	-0,3
Dazi	995	990	900	895	890	-2,7
Tassa sulle case da gioco	380	350	350	350	350	-2,0
Tasse d'incentivazione	738	964	986	964	943	6,3
Rimanenti entrate fiscali	3	3	3	3	3	0,0
Regalie e concessioni	907	899	871	802	802	-3,0
Quota all'utile netto della Regia degli alcool	248	244	241	209	209	-4,2
Distribuzione dell'utile BNS	333	333	333	333	333	0,0
Aumento della circolazione monetaria	91	92	67	67	67	-7,4
Entrate da vendite all'asta di contingenti	203	209	209	172	172	-4,1
Rimanenti regalie e concessioni	32	21	21	22	22	-9,4
Entrate finanziarie	1 137	1 115	1 218	1 328	1 373	4,8
Entrate a titolo di interessi	269	251	353	464	508	17,3
Entrate da partecipazioni	867	864	864	864	864	-0,1
Rimanenti entrate finanziarie	1	1	1	1	1	-6,9
Rimanenti entrate correnti	1 750	1 772	1 767	1 779	1 785	0,5
Ricavi e tasse	1 282	1 326	1 313	1 321	1 324	0,8
Tassa d'esenzione dall'obbligo militare	170	165	165	165	165	-0,7
Emolumenti	240	248	249	249	248	0,9
Rimborsi	124	124	127	123	120	-0,9
Fiscalità del risparmio UE	141	141	146	152	158	2,9
Rimanenti ricavi e tasse	607	650	626	632	633	1,1
Diverse entrate	468	446	454	458	461	-0,4
Entrate per investimenti	212	189	173	163	159	-6,9

Imposta federale diretta

Mio. CHF	Preventivo 2013	Preventivo 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Δ Ø in % 2013-2017
Imposta federale diretta	18 993	20 113	21 207	22 598	23 995	6,0
Δ in % rispetto all'anno precedente		5,9	5,4	6,6	6,2	
Δ rispetto al PF del 22.08.2012		372	245	263		
Imposta sull'utile netto di persone giuridiche	9 047	9 530	10 013	10 683	11 189	5,5
Imposta sul reddito di persone fisiche	10 126	10 763	11 374	12 095	12 986	6,4
Computo globale d'imposta	-180	-180	-180	-180	-180	0,0

Negli anni di pianificazione finanziaria le entrate dell'imposta federale diretta presentano un'evoluzione particolarmente dinamica. Il progetto di riforma concernente l'eliminazione della penalizzazione del matrimonio è stato accantonato dal Consiglio federale.

Evoluzione delle entrate

Rispetto al preventivo dell'anno precedente, nel Preventivo 2014 è atteso un aumento delle entrate del 5,9 per cento. Sulla base della stima di maggio, nel Preventivo 2014 la crescita delle entrate si riduce al 3,9 per cento. Rispetto al passato, sia le imposte sull'utile sia le imposte sul reddito progrediscono meno vigorosamente. L'aumento atteso nel Preventivo 2014 risulta inferiore alla media degli ultimi dieci anni (+6,4% e +4,5%). La lenta ripresa economica degli ultimi due anni ha quindi avuto ripercussioni anche sulle entrate dell'imposta federale diretta.

Negli anni di pianificazione finanziaria le entrate dell'imposta federale diretta coincidono per la prima volta con la dinamica di crescita abituale. Grazie alla ripresa economica registrata nel 2014, tra il 2013 e il 2017 l'imposta federale diretta si espande con tassi di crescita annui del 6 per cento. Se per il 2013 è presa come base la stima del mese di maggio, l'aumento medio delle entrate (2010–2015) è del 5,5 per cento annuo. Le imposte sul reddito progrediscono annualmente del 5,5 per cento, vale a dire solo in misura leggermente superiore alle imposte sull'utile (5,4%). L'incremento complessivo delle entrate risulta nettamente superiore alla crescita media del prodotto interno lordo nominale nello stesso periodo (+2,6%).

Progetti di riforma

Nell'ambito dell'imposta federale diretta il Governo persegue due progetti di riforma, ovvero l'eliminazione della penalizzazione del matrimonio ritenuta incostituzionale e la riforma III dell'imposizione delle imprese:

- la strutturazione concreta e le ripercussioni finanziarie della riforma III dell'imposizione delle imprese sono ancora pendenti.

Basi

Oggetto dell'imposta

Imposizione diretta dei redditi delle persone fisiche e degli utili netti delle persone giuridiche.

Metodo di stima

Le previsioni riguardo ai redditi delle economie domestiche e agli utili delle imprese permettono di effettuare una stima dei «ricavi presumibili» per anno fiscale. La procedura di tassazione e di riscossione comporta però differimenti a livello di incasso dell'imposta. Occorre quindi valutare anche la ripartizione delle entrate di un anno fiscale sugli anni di riscossione successivi. Ogni cambiamento, ad esempio dei parametri economici, si ripercuote pertanto nella misura dell'80–90 per cento con un ritardo di 1 o 2 anni sulle entrate. L'effetto globale di un cambiamento del gettito presumibile (100%) si distribuisce su un periodo di circa 5 anni.

Principali basi giuridiche

- Costituzione federale della Confederazione Svizzera (Cost.; RS 101), articolo 128;
- legge federale sull'imposta federale diretta (LIFD; RS 642.11).

Imposta preventiva

Mio. CHF	Preventivo 2013	Preventivo 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Δ Ø in % 2013-2017
Imposta preventiva	4 811	4 837	4 988	5 114	5 240	2,2
Δ in % rispetto all'anno precedente		0,5	3,1	2,5	2,5	
Δ rispetto al PF del 22.08.2012		-100	-75	-100		
Imposta preventiva (Svizzera)	4 800	4 825	4 975	5 100	5 225	2,1
Trattenuta d'imposta USA	11	12	13	14	15	8,1

Le entrate dell'imposta preventiva sono stimate sulla base di un metodo di livellamento. Di conseguenza, registrano un aumento regolare seguendo la tendenza di fondo osservata in questi ultimi anni.

Evoluzione delle entrate

Per gli anni 2015–2017 è previsto un aumento annuale di 100–125 milioni. Questa previsione, calcolata sulla base di un metodo di livellamento esponenziale (vedi più sotto «Basi»), tiene conto del risultato del 2012. Il valore (4,3 mia.) è in calo rispetto ai due anni precedenti (risp. 4,7 e 4,9 mia.). Dai calcoli attuali risultano 4700 milioni per l'anno in corso, pari a una diminuzione di 100 milioni rispetto ai valori di preventivo. Il fatto poi che il livello relativamente basso delle entrate effettivamente contabilizzate nel 2012 sia all'origine di un effetto di base spiega la differenza negativa di circa 100 milioni, costante rispetto alla pianificazione precedente. Questa correzione non mette tuttavia in discussione la tendenza di fondo al rialzo che si osserva da diversi anni. In base alla stima per il 2013 dello scorso mese di maggio risulta un aumento medio del 2,7 per cento all'anno.

Progetti di riforma

Cooperazione transfrontaliera: negli ultimi anni le condizioni generali della gestione patrimoniale transfrontaliera sono cambiate ad un ritmo elevato. Le modifiche riguardano soprattutto il modo di garantire il rispetto dell'obbligo fiscale da parte dei clienti stranieri. Attualmente l'OCSE sta elaborando un nuovo standard basato sullo scambio automatico di informazioni. Inoltre, lo scorso mese di maggio l'UE ha adottato un mandato concernente i negoziati con Stati terzi, tra cui la Svizzera, riguardo l'estensione dell'Accordo sulla fiscalità del risparmio. La possibile introduzione di nuove norme concernenti i patrimoni di clienti contribuenti all'estero e le pertinenti incertezze incidono sulla gestione patrimoniale in Svizzera nei prossimi anni. Malgrado ciò, al momento è impossibile prevedere le ripercussioni di un contesto internazionale in costante evoluzione sul prodotto netto dell'imposta preventiva (quota dei rimborsi).

Basi

Oggetto dell'imposta

Redditi di capitali mobili collocati presso debitori svizzeri, in franchi svizzeri o in valuta estera, da persone domiciliate in Svizzera o all'estero, fra cui:

- obbligazioni di prestito o di cassa;
- azioni, quote di società a garanzia limitata e di società cooperative;
- averi di clienti presso banche svizzere;
- quote di fondi di investimento.

Il rimborso dell'imposta preventiva è subordinato a precise disposizioni legali.

Metodo di stima

Il prodotto dell'imposta preventiva risulta dalla *differenza* tra gli importi trattenuti alla fonte (introiti) e gli importi rimborsati. Le entrate sono soggette ad ampie fluttuazioni annuali. In particolare le entrate provenienti dalla distribuzione di dividendi e dal riscatto di azioni da parte delle società sono estremamente volatili, ciò che rende molto incerte le previsioni. La stima delle *istanze di rimborso* è parimenti delicata. Non è possibile prevedere con certezza la data di ricezione delle istanze, né il loro ammontare.

In queste condizioni non è possibile operare una stima attendibile del *prodotto* di questa imposta in un determinato anno. Per calcolare le entrate future dell'imposta preventiva, dal Preventivo 2012 e dal Piano finanziario 2013–2015 si applica un *metodo di livellamento esponenziale*. Questo metodo accorda maggior peso agli ultimi risultati registrati rispetto a quelli conseguiti negli anni precedenti e permette di tenere conto di un'eventuale tendenza di fondo, oltre a soddisfare le esigenze del freno all'indebitamento. Attraverso l'effetto livellante di questo metodo è possibile evitare che le forti oscillazioni dell'imposta preventiva, che non potrebbero essere compensate dal fattore congiunturale, si ripercuotano sulle uscite annuali.

Principali basi giuridiche

- Costituzione federale della Confederazione Svizzera (Cost.; RS 101), articolo 132;
- legge federale sull'imposta preventiva (LIP; RS 642.21).

Tasse di bollo

Mio. CHF	Preventivo 2013	Preventivo 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Δ Ø in % 2013-2017
Tasse di bollo	2 200	2 300	2 225	2 350	2 500	3,2
Δ in % rispetto all'anno precedente		4,5	-3,3	5,6	6,4	
Δ rispetto al PF del 22.08.2012		-25	-225	-250		
Tassa d'emissione	275	220	–	–	–	-100,0
Tassa di negoziazione	1 240	1 390	1 530	1 650	1 795	9,7
Titoli svizzeri	190	210	230	250	270	9,2
Titoli esteri	1 050	1 180	1 300	1 400	1 525	9,8
Tassa sui premi di assicurazione e diversi	685	690	695	700	705	0,7

Il piano finanziario tiene conto della recente decisione del Consiglio nazionale (Camera prioritaria) di sopprimere la tassa d'emissione sul capitale proprio. Poiché una misura simile potrebbe entrare in vigore a inizio 2015, in quell'anno le entrate caleranno per ritrovare una leggera tendenza al rialzo a partire dal 2016.

Evoluzione delle entrate

Tassa d'emissione: attualmente la tassa d'emissione grava esclusivamente la costituzione di capitale proprio (escusi i CoCos). Recentemente il Consiglio nazionale si è tuttavia pronunciato favorevole alla completa soppressione di questa tassa (vedi più sotto «Progetti di riforma»). Il Consiglio degli Stati non si è ancora espresso in merito. Se questa misura dovesse entrare in vigore il 1° gennaio 2015, il piano finanziario non contemplerebbe più entrate a questo titolo. Le minori entrate annue sono stimate tra 230 e 260 milioni e spiegano lo scostamento rispetto al piano finanziario precedente.

Tassa di negoziazione: la stima di questo prodotto è delicata. Infatti, questa tassa è principalmente riscossa sulle transazioni in borsa, che dipendono dall'evoluzione del mercato azionario, per sua propria natura imprevedibile. Il piano finanziario si basa sull'ipotesi di un miglioramento del clima borsistico nella prospettiva di una ripresa della crescita economica mondiale a medio termine. La progressione dei corsi delle azioni e del numero di transazioni dovrebbe pertanto generare un sensibile aumento annuo del prodotto della tassa di negoziazione del 9,7 per cento (media 2013–2017).

Tassa sulle quietanze di premi di assicurazione: in questo ambito è attesa una debole progressione in linea con l'evoluzione del passato.

Progetti di riforma

Dopo la soppressione, entrata in vigore il 1° marzo 2012, della tassa d'emissione sul capitale di terzi (prestiti obbligatori, obbligazioni di cassa, titoli del mercato monetario), nella sessione primaverile del 2013 il Consiglio nazionale (Camera prioritaria)

ha deciso di esonerare anche la costituzione di capitale proprio (iniziativa parlamentare 09.503). Pur essendo di principio favorevole a questa misura, la Commissione dell'economia e dei tributi del Consiglio degli Stati ha tuttavia rinviato la trattazione al quarto trimestre 2013. L'entrata in vigore di una siffatta misura non potrebbe pertanto avvenire prima del 2015. Nel piano finanziario si parte dal presupposto che la soppressione della tassa entrerà in vigore il 1° gennaio 2015.

Basi

Oggetto della tassa

L'attuale legislazione distingue tre principali categorie di tasse di bollo:

- la *tassa d'emissione* su alcuni titoli svizzeri (azioni e altri diritti di partecipazione);
- la *tassa di negoziazione* sui titoli svizzeri ed esteri;
- la *tassa sui premi* di determinate assicurazioni.

Metodo di stima

Nel corso degli ultimi 20 anni il prodotto delle tasse di bollo ha registrato ampie fluttuazioni. La loro volatilità ha anzitutto rispecchiato le turbolenze che hanno colpito i mercati borsistici, ma anche le ondate di creazioni e ampliamenti di società, come pure l'andamento congiunturale in Svizzera e all'estero. In secondo luogo, il prodotto delle tasse di bollo ha subito le conseguenze delle numerose modifiche legislative.

Il rendimento delle tasse di bollo è segnato da ampie fluttuazioni in parte imprevedibili poiché dipendenti da numerosi fattori di ordine strategico legati alla gestione patrimoniale o al finanziamento delle imprese. Di conseguenza, a mente delle incertezze relative alle entrate future, si ricorre a una stima della tendenza generale, tenendo conto di determinate ipotesi sull'evoluzione congiunturale e sul contesto finanziario.

Principali basi giuridiche

- Costituzione federale della Confederazione Svizzera (Cost.; RS 101), articolo 132;
- legge federale sulle tasse di bollo (LTB; RS 641.10).

Imposta sul valore aggiunto

Mio. CHF	Preventivo 2013	Preventivo 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Δ Ø in % 2013-2017
Imposta sul valore aggiunto	22 630	22 960	23 580	24 220	24 880	2,4
Δ in % rispetto all'anno precedente		1,5	2,7	2,7	2,7	
Δ rispetto al PF del 22.08.2012		-470	-650	-790		
Risorse generali della Confederazione	17 430	17 690	18 170	18 670	19 170	2,4
Mezzi a destinazione vincolata	5 200	5 270	5 410	5 550	5 710	2,4
Assicurazione malattie (5 %)	920	930	960	980	1 010	2,4
Percentuale IVA a favore dell'AVS (83 %)	2 340	2 380	2 440	2 510	2 580	2,5
Quota della Conf. alla percentuale AVS (17 %)	480	490	500	510	530	2,5
Supplemento IVA a favore dell'AI (0,4 %)	1 130	1 150	1 180	1 210	1 240	2,3
Attribuzione al Fondo per i grandi progetti ferr.	330	320	330	340	350	1,5

Negli anni di piano finanziario le entrate dell'imposta sul valore aggiunto rispecchiano l'attesa crescita economica nominale. L'Assemblea federale ha nuovamente prorogato l'aliquota speciale per prestazioni nel settore alberghiero fino a fine 2017.

dell'8 per cento. Con la sua decisione del 21 giugno 2013, l'Assemblea federale ha tuttavia prorogato l'aliquota speciale di altri 4 anni. Di conseguenza risultano minori entrate di circa 180 milioni rispetto al vecchio piano finanziario.

Evoluzione delle entrate

Con il 2,4 per cento la crescita media delle entrate 2013–2017 è leggermente al di sotto della crescita nominale del PIL del 2,6 per cento. Nell'ottica odierna l'incremento delle entrate è tuttavia distorto dal valore troppo elevato che caratterizza il Preventivo 2013. Alla luce dell'attuale stima per il 2013 (22 450 mio.), la crescita media aumenta al 2,6 per cento. Le entrate effettivamente attese evolvono quindi in linea con il PIL nominale.

La stima delle entrate dipende direttamente dalle previsioni di congiuntura. In considerazione di aumentati rischi congiunturali, essa è quindi avvolta da incertezze.

La tabella illustra le entrate e le quote prima della deduzione delle perdite su debitori. Nel 2014 queste vengono stimate a 160 milioni con una successiva crescita graduale fino a 190 milioni nell'ultimo anno del piano finanziario. Nella parte delle uscite, le rispettive quote sono calcolate dopo deduzione della perdita su debitori e di conseguenza sono più basse.

Complessivamente le entrate sono da 470 a 790 milioni inferiori rispetto al Piano finanziario del 22 agosto 2012. Le minori entrate sono dovute sia a motivi congiunturali sia a ragioni strutturali. Pertanto le previsioni relative alla crescita economica sono chiaramente inferiori a quelle di un anno fa, circostanza che si ripercuote sulla stima delle entrate dell'imposta sul valore aggiunto. Inoltre, nel vecchio piano finanziario era previsto di sopprimere l'aliquota speciale IVA e di tassare dal 1° gennaio 2014 le prestazioni del settore alberghiero nuovamente all'aliquota normale

Progetti di riforma

Il 21 dicembre 2011 il Consiglio nazionale ha rinviato al Consiglio federale il progetto per l'introduzione di un'aliquota unica (Riforma IVA, parte B). Il rinvio era vincolato al mandato assegnato al Consiglio federale di elaborare un nuovo modello con due aliquote (rinvio del progetto). Con un ulteriore messaggio aggiuntivo il Consiglio federale ha adempiuto, a fine gennaio 2013, il mandato parlamentare.

Basi

Oggetto dell'imposta

Sottostanno all'imposta sul valore aggiunto le forniture di beni e le prestazioni di servizi che un'impresa effettua a titolo oneroso sul territorio svizzero (compreso il consumo proprio) nonché l'importazione di beni e l'ottenimento di prestazioni di servizi da imprese con sede all'estero.

Metodo di stima

Le previsioni delle entrate dell'IVA si basano sugli introiti (stimati) dell'anno precedente. L'ipotesi è che queste crescano parallelamente al PIL nominale; la stima della loro evoluzione dipende quindi direttamente dalle previsioni di crescita.

Principali basi giuridiche

- Costituzione federale della Confederazione Svizzera (Cost.; RS 101), articoli 130 e 196;
- legge sull'IVA (LIVA; RS 641.20).

Imposta sugli oli minerali

Mio. CHF	Preventivo 2013	Preventivo 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Δ Ø in % 2013-2017
Imposte sugli oli minerali	4 985	4 980	4 960	4 930	4 920	-0,3
Δ in % rispetto all'anno precedente		-0,1	-0,4	-0,6	-0,2	
Δ rispetto al PF del 22.08.2012		-5	-15	-5		
Imposta sugli oli minerali gravante i carburanti	2 980	2 975	2 965	2 945	2 940	-0,3
Suppl. fiscale sugli oli minerali gravante i carb.	1 985	1 985	1 975	1 965	1 960	-0,3
IOm riscossa sui combustibili e altro	20	20	20	20	20	0,0

Con riferimento alle entrate provenienti dall'imposta sugli oli minerali è nuovamente previsto un calo (media annua 0,3%). La ragione principale è da ricercare nelle prescrizioni sulle emissioni di CO₂ applicabili da metà 2012 ai nuovi veicoli immatricolati.

Evoluzione delle entrate

La costante espansione del parco veicoli determina un incremento della domanda di carburante (ipotesi di base +1% all'anno). Tuttavia, questo effetto dovrebbe essere più che compensato dalle minori entrate attese dalla revisione della legge sul CO₂ (RS 641.71). Dal 1° maggio 2012 le emissioni di CO₂ dei nuovi veicoli immatricolati in Svizzera si allineano alle prescrizioni dell'UE, che prevedono una riduzione media a 130 g CO₂/km entro il 2015. In tal modo il calo del consumo medio si accentuerà chiaramente (media 2012: 151 g CO₂/km). Nel 2014 le minori entrate stimate ammontano a circa 150 milioni ed entro il 2017 saliranno a 360 milioni.

Rispetto al vecchio piano finanziario sono previste entrate leggermente più basse, poiché le minori entrate attese a seguito delle prescrizioni sulle emissioni di CO₂ dovrebbero essere lievemente più elevate.

Progetti di riforma

Il Consiglio federale intende garantire a lungo termine il finanziamento delle strade nazionali e del traffico d'agglomerato. Ha pertanto deciso di creare a livello costituzionale un fondo a tempo indeterminato (fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato). Nel contempo viene anche regolato il finanziamento a

lungo termine, affinché dal 2017 il probabile disavanzo del finanziamento speciale del traffico stradale (FSTS) possa essere coperto. Analogamente al fondo per l'infrastruttura ferroviaria, le attuali e le nuove entrate confluiscono direttamente nel fondo. Tra queste rientrano i proventi dell'imposta sugli autoveicoli, che finora affluivano nelle casse federali, nonché un supplemento maggiore sull'imposta sugli oli minerali. Il corrispondente progetto da porre in consultazione dovrebbe essere pronto nell'autunno del 2013.

Basi

Oggetto dell'imposta

Le imposte sugli oli minerali comprendono:

- l'imposta sugli oli minerali gravante olio di petrolio, altri oli minerali, gas naturale e prodotti ottenuti dalla loro elaborazione nonché i carburanti;
- un supplemento fiscale sugli oli minerali gravante i carburanti.

Metodo di stima

La stima si fonda sulla tendenza osservata nel corso degli ultimi anni nonché sul risultato effettivo dei mesi scorsi. Essa tiene conto dei fattori suscettibili di influire, in futuro, sulla domanda di prodotti petroliferi.

Principali basi giuridiche

- Costituzione federale della Confederazione Svizzera (Cost.; RS 101), articolo 131;
- legge federale sull'imposizione degli oli minerali (LIOM; RS 641.61).

Imposta sul tabacco

Mio. CHF	Preventivo 2013	Preventivo 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Δ Ø in % 2013-2017
Imposta sul tabacco	2 301	2 387	2 344	2 301	2 258	-0,5
Δ in % rispetto all'anno precedente		3,7	-1,8	-1,8	-1,9	
Δ rispetto al PF del 22.08.2012		108	129	151		

Il risultato positivo dei conti nel 2012 come pure l'aumento dei prezzi da parte dei singoli produttori nel 2013 determinano una crescita delle entrate rispetto al vecchio piano finanziario. Quest'ultimo considerava già l'aumento dell'imposta con effetto al 1° aprile 2013, che comporta maggiori entrate di circa 50 milioni all'anno.

Evoluzione delle entrate

Nell'esercizio 2012 i proventi dall'imposta sul tabacco hanno superato in misura considerevole i valori preventivati (+164 mio.). Nonostante l'aumento dei prezzi da parte dei singoli produttori, le vendite hanno subito soltanto un lieve calo. Per questo motivo nei prossimi anni sono attesi aumenti delle vendite (effetto di base). Il livello più elevato delle entrate rispetto al vecchio piano finanziario è dovuto inoltre all'aumento dei prezzi da parte dei singoli produttori nel 2013. A causa della componente fiscale legata all'andamento dei prezzi tale aumento ha permesso anche alla Confederazione di conseguire maggiori entrate. L'ipotesi secondo cui le vendite delle sigarette dovrebbero calare del 2,0 per cento circa all'anno è stata riconfermata.

A causa dell'aumento dell'imposta e del corso del cambio dell'euro, è difficile fare previsioni quanto a una flessione delle vendite nel traffico turistico e di confine. Al riguardo è determinante per quanto tempo il prezzo delle sigarette in Svizzera sarà superiore a quello della maggior parte dei Paesi limitrofi.

L'imposta sul tabacco è parte del contributo della Confederazione al finanziamento dell'AVS/AI.

Progetti di riforma

–

Basi

Oggetto dell'imposta

Imposta sul consumo gravante:

- i tabacchi manufatti fabbricati industrialmente in Svizzera e pronti al consumo e i tabacchi manufatti importati;
- i prodotti di sostituzione.

Metodo di stima

La stima si fonda sulla tendenza osservata nel corso degli ultimi anni nonché sul risultato effettivo dei mesi scorsi. Essa tiene conto dei fattori suscettibili di influire, in futuro, sulla domanda di sigarette.

Principali basi giuridiche

- Costituzione federale della Confederazione Svizzera (Cost.; RS 101), articolo 131.;
- legge sull'imposizione del tabacco (LImT; RS 641.31).

Tassa sul traffico pesante

Mio. CHF	Preventivo 2013	Preventivo 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Δ Ø in % 2013-2017
Tassa sul traffico pesante	1 580	1 500	1 530	1 550	1 560	-0,3
Δ in % rispetto all'anno precedente		-5,1	2,0	1,3	0,6	
Δ rispetto al PF del 22.08.2012		-80	-70	-90		
Attrib. al Fondo per i grandi progetti ferroviari	932	829	798	981	987	1,4
Costi del traffico pesante non coperti	90	140	190	21	21	-30,9
Quote dei Cantoni	511	484	494	501	504	-0,4
Altro	46	47	47	48	48	0,9

In base alla prima proiezione, le entrate del 2013 saranno nettamente inferiori a quelle preventivate. Ciò si ripercuote, come effetto di base, anche sull'attuale preventivo e sul piano finanziario. Tenendo conto della stima 2013, nel periodo 2013–2017 è previsto un aumento medio delle entrate dell'1,0 all'anno.

Evoluzione delle entrate

Secondo la proiezione aggiornata, nel 2013 sono attese entrate per 1500 milioni, ossia 80 milioni in meno rispetto al preventivo. Da un lato il Preventivo 2013 si basava su una stima per il 2012 rivelatasi in seguito eccessiva; dall'altro, nei primi mesi del 2013 si rileva una prestazione di trasporto leggermente ridotta nonché un rapido passaggio a veicoli a basso livello di emissioni, che vengono tassati in misura minore.

Nel Preventivo 2014 si presuppone che le entrate ristagnino, dal momento che le minori entrate dovute alle riduzioni e al rinnovo del parco veicoli compensano le entrate supplementari provenienti dall'atteso aumento della prestazione di trasporto. Probabilmente dal 2015 le entrate aumenteranno, poiché la riduzione per i veicoli della categoria di norme sulle emissioni EURO 6 potrebbe essere soppressa entro fine 2014. Tenendo conto della stima del 2013, nel periodo 2013–2017 è previsto un aumento medio delle entrate dell'1,0 per cento all'anno.

Al momento della preventivazione non si conosceva l'esito del procedimento concernente le opposizioni contro il declassamento dei veicoli EURO 3 in una categoria di tassa più elevata dal 1° gennaio 2009. Con sentenza del 22 ottobre 2012 il Tribunale amministrativo federale ha accolto i ricorsi dei detentori di veicoli. La Confederazione ha poi adito il Tribunale federale. Se quest'ultimo dovesse confermare la sentenza del Tribunale amministrativo federale, occorrerebbe prevedere importanti minori entrate sull'arco del periodo di pianificazione.

Il provento della TTPCP è a destinazione vincolata. Una volta dedotti le perdite su debitori, il compenso ai Cantoni per il lavoro di esecuzione della TTPCP e i controlli di polizia, due terzi dei proventi della TTPCP sono destinati alla Confederazione e un terzo ai Cantoni. La quota federale è interamente attribuita al Fondo FTP. Tuttavia, dal 2011 una parte di tale quota rimane nei conti generali e, conformemente all'articolo 85 capoverso 2 Cost., viene impiegata per finanziare i costi (esterni) del traffico stradale non coperti e in questo senso devoluta ai mezzi per il

contributo federale destinato alla riduzione individuale dei premi. Ciò crea un margine di manovra che consente di aumentare i mezzi finanziari destinati al mantenimento della qualità e all'esercizio dell'infrastruttura ferroviaria. Si ritiene che dal 2016 il decreto federale concernente il finanziamento e l'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria (FAIF) sia entrato in vigore e che l'ampliamento, la manutenzione e l'esercizio siano finanziati dal Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FinFer). Pertanto da quell'anno una parte più consistente della TTPCP può essere nuovamente attribuita al FinFer. Una riduzione dei versamenti dalla TTPCP al FinFer di circa 20 milioni avviene per compensare l'auspicato aumento dell'efficienza nell'ambito dell'infrastruttura ferroviaria e delle maggiori spese per il personale all'UFT per l'applicazione del FAIF.

Progetti di riforma

–

Basi

Oggetto della tassa

La Confederazione riscuote una tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni (TTPCP) sui veicoli a motore e sui rimorchi svizzeri ed esteri di un peso totale superiore alle 3,5 tonnellate che circolano su strade aperte al traffico generale. La tassa è calcolata in base ai chilometri percorsi, al peso totale massimo autorizzato nonché alle categorie di norme sulle emissioni del veicolo assoggettato alla tassa.

Metodo di stima

Per le previsioni si considerano le ipotesi formulate sull'evoluzione del traffico pesante e sulla composizione del parco veicoli (norme EURO) nonché gli adeguamenti tariffali. Tali calcoli si basano sulla stima per l'anno corrente, disponibile al momento dell'allestimento del piano finanziario, che si orienta ai risultati degli ultimi anni e allo sviluppo delle entrate nei primi mesi del corrente anno.

Principali basi giuridiche

- Costituzione federale della Confederazione Svizzera (Cost.; RS 101), articoli 85 e 196;
- legge federale concernente una tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni (LTPP; RS 641.81).

Dazi

Mio. CHF	Preventivo 2013	Preventivo 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Δ Ø in % 2013-2017
Dazi	995	990	900	895	890	-2,7
Δ in % rispetto all'anno precedente		-0,5	-9,1	-0,6	-0,6	
Δ rispetto al PF del 22.08.2012		30	-50	-45		

Da un decennio a questa parte, i dazi d'importazione oscillano attorno al miliardo. Nella presente pianificazione, tale soglia non verrà di gran lunga raggiunta, poiché l'accordo di libero scambio tra la Svizzera e la Cina concluso a luglio comporterà una forte diminuzione delle entrate.

Evoluzione delle entrate

L'evoluzione delle entrate è caratterizzata dalle perdite derivanti dall'applicazione dell'accordo di libero scambio tra la Svizzera e la Cina, concluso il 6 luglio 2013 a Pechino, che entrerà verosimilmente in vigore nel 2014. A livello finanziario, nel 2014 l'accordo si ripercuoterà solo in parte, mentre dal 2015 si prevedono minori entrate per 110 milioni.

Negli anni 2014–2015 dovrebbero entrare in vigore anche gli accordi di libero scambio con la Thailandia, il Vietnam, la Russia, l'Indonesia e l'India. Con perdite che ammontano complessivamente a 20 milioni, questi accordi non avranno una grossa incidenza finanziaria. Un eventuale accordo di libero scambio con l'UE nel settore agroalimentare non è considerato; questo avrebbe notevoli ripercussioni sulle entrate doganali.

Nella tabella non figurano le diminuzioni delle entrate del 2014, poiché in sede di allestimento del Preventivo 2013 si riteneva che l'accordo con la Cina entrasse in vigore nel 2013. In base alla prima proiezione, nel corrente anno le entrate doganali dovrebbero superare il preventivo di circa 40 milioni. Partendo da questa stima, le entrate nel periodo di preventivo e di piano finanziario diminuiscono del 3,7 per cento all'anno.

Anche escludendo le perdite dovute agli accordi di libero scambio, le entrate sono in leggero calo. In sintonia con il commercio esterno in crescita generale è tuttavia atteso un aumento dei ricavi dai dazi industriali (+2,0% all'anno). Al contempo le entrate registrate nel settore agricolo potrebbero diminuire anche nei prossimi anni (-2,5% all'anno).

Progetti di riforma

–

Basi

Oggetto dell'imposta

Le merci importate devono essere sdoganate conformemente alla tariffa in vigore. Sono fatte salve le eccezioni che prevedono una parziale o totale ammissione in franchigia di dazio sulla base di trattati di libero scambio, di disposizioni particolari contenute in leggi nonché ordinanze emanate dal Consiglio federale. Le importazioni di automobili, carburanti e altri prodotti a base di oli minerali sono toccate dalle imposte sul consumo interne e non dai dazi d'importazione.

Salvo disposizioni legali contrarie o prescrizioni speciali, il dazio si calcola in base alla natura, alla quantità e alle caratteristiche della merce nel momento in cui è posta sotto controllo doganale. Esso non tiene conto dell'evoluzione dei prezzi delle merci. Per questa ragione, in periodo d'inflazione reale i dazi sono sottoposti a una lenta erosione.

Metodo di stima

La stima si basa sul risultato degli ultimi anni e sull'evoluzione delle entrate dei primi mesi del corrente anno. Si tiene altresì conto delle ripercussioni degli accordi di smantellamento tariffario e di altri accordi di libero scambio nonché delle aspettative in merito allo sviluppo economico. Dall'esperienza degli ultimi anni risulta tuttavia che l'evoluzione congiunturale ha solo un lieve influsso sulle entrate doganali.

Principali basi giuridiche

- Legge sulle dogane (LD; RS 631);
- legge sulla tariffa delle dogane (LTD; RS 632.10);
- ordinanza sul libero scambio 1 (RS 632.421.0);
- legge sull'agricoltura (LAgr; RS 910.1), articoli 19 e 19a.

Tassa sulle case da gioco

Mio. CHF	Preventivo 2013	Preventivo 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Δ Ø in % 2013-2017
Tassa sulle case da gioco	380	350	350	350	350	-2,0
Δ in % rispetto all'anno precedente		-7,9	0,0	0,0	0,0	
Δ rispetto al PF del 22.08.2012		-60	-60	-60		

Negli anni di piano finanziario il prodotto della tassa sulle case da gioco ristagna. Le ragioni sono da ricercare nella forza del franco e nell'accresciuta concorrenza nelle zone di confine estere e di Internet.

Una parte del nuovo progetto legislativo prevede anche un allentamento del divieto di proporre giochi d'azzardo per il tramite della telecomunicazione.

Evoluzione delle entrate

Il prodotto lordo dei giochi nelle case da gioco e, di riflesso, l'atteso gettito fiscale non possono essere previsti con certezza. Le attuali stime per il 2013 contano su entrate di 320 milioni. Ciò corrisponde al prodotto delle case da gioco incassato nell'anno contabile 2012; nel 2011 erano ancora 376 milioni. I motivi del calo del prodotto lordo dei giochi sono molteplici e solo in parte prevedibili. In particolare vanno menzionate le conseguenze della forza del franco e le ripercussioni dell'aumento della concorrenza a seguito delle offerte di giochi nelle zone di confine estere e l'aumento della distribuzione di giochi in denaro su Internet. Le cifre del piano finanziario riflettono le attese secondo cui il calo del prodotto della tassa sulle case da gioco potrà essere attenuato grazie ai Casinò di nuova apertura.

Basi

Oggetto della tassa

La tassa è prelevata sul prodotto lordo dei giochi, costituito dalla differenza tra le poste dei giocatori e i guadagni regolamentari versati dalla casa da gioco. I gran casinò (concessione A) e i kur-saal (concessione B) soggiacciono alla tassa sulle case da gioco. Per entrambe le categorie di case da gioco l'aliquota di base della tassa è del 40 per cento. È riscossa sui prodotti lordi dei giochi fino a 10 milioni (valore limite). Per ogni ulteriore milione del prodotto lordo dei giochi, l'aliquota della tassa aumenta dello 0,5 per cento fino a raggiungere l'aliquota massima dell'80 per cento (progressione). Con la strutturazione progressiva della tassa i cambiamenti nel comportamento in fatto di gioco (ad es. a seguito della congiuntura) hanno effetti sproporzionati sul prodotto;

Il prodotto della tassa è a destinazione vincolata a favore dell'AVS. Gli importi vengono riversati all'AVS all'inizio del secondo anno dopo la riscossione.

Metodo di stima

La stima poggia sul prodotto degli anni precedenti e tiene conto della presunta evoluzione delle case da gioco.

Progetti di riforma

Dopo che il nuovo articolo costituzionale sui giochi in denaro è stato accettato dal Popolo l'11 marzo 2012 vengono preparate le modifiche di legge. La base costituzionale della tassa sulle case da gioco non è stata modificata in occasione della revisione. Per contro non è chiaro se la nuova regolamentazione legale nel settore dei giochi in denaro genererà cambiamenti nel mercato, che potrebbero ripercuotersi sul prodotto delle case da gioco.

Principali basi giuridiche

- Costituzione federale della Confederazione Svizzera (Cost.; RS 101), articolo 106;
- legge sulle case da gioco (LCG; RS 935.52);
- ordinanza sulle case da gioco (OCG; RS 935.521);
- legge federale su l'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti (LAVS; RS 831.10).

Tasse d'incentivazione

Mio. CHF	Preventivo 2013	Preventivo 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Δ Ø in % 2013-2017
Tasse d'incentivazione	738	964	986	964	943	6,3
Δ in % rispetto all'anno precedente		30,6	2,3	-2,2	-2,2	
Δ rispetto al PF del 22.08.2012		259	245	292		
Tassa d'incentivazione sui COV	125	125	125	125	125	0,0
Tassa per il risanamento dei siti contaminati	36	36	36	36	36	0,0
Tassa d'incentivazione CO ₂	577	803	825	803	782	7,9

Per le tasse d'incentivazione si registra un sensibile incremento dei proventi dovuto all'aumento della tassa sul CO₂ applicata ai combustibili da 36 a 60 franchi. Il suddetto incremento ammonta a circa 280 milioni.

Evoluzione delle entrate

Nel 2012 le emissioni di CO₂ in Svizzera hanno superato il valore stabilito per legge. Visto il mancato raggiungimento dell'obiettivo di ridurre le emissioni di CO₂, nel 2014 l'aliquota della tassa CO₂ sui combustibili viene aumentata da 36 a 60 franchi per tonnellata di CO₂. Di conseguenza è atteso un incremento dei proventi da 520 a 800 milioni. Dal 2015 i proventi dovrebbero nuovamente calare a causa dell'effetto deterrente della tassa. In particolare un maggior numero di imprese potrebbero fruire della possibilità di esenzione dalla tassa. Conformemente alla legge sul CO₂, l'aliquota della tassa può essere aumentata al più presto nel 2016 se gli obiettivi intermedi stabiliti non sono raggiunti.

Oltre alla tassa sul CO₂, il totale della tassa d'incentivazione sul CO₂ comprende anche i proventi della sanzione per violazione delle prescrizioni sulle emissioni di CO₂ applicabili alle automobili. Dalle esperienze del 2012 (anno di introduzione della sanzione) è emerso che i proventi della sanzione ammontano a 1–3 milioni, ovvero un importo chiaramente inferiore alla previsione iniziale di 30–80 milioni. Tali proventi sono destinati al fondo infrastrutturale.

Dal 2010 i proventi della tassa sul CO₂ applicata ai combustibili vengono ridistribuiti nell'anno di riscossione, anche se la variazione tra i proventi preventivati e quelli effettivi è compensata dopo due anni. Un terzo dei proventi – dal 2013 al massimo 300 milioni – confluisce a destinazione vincolata nel Programma Edifici. Un importo annuo massimo di 25 milioni è inoltre versato al fondo di tecnologia per il finanziamento di fidejussioni. Ne possono beneficiare le imprese che sviluppano o commercializzano impianti e procedure atti a ridurre le emissioni di gas serra. Il resto è ridistribuito al settore dell'economia tramite le casse di compensazione AVS e alla popolazione attraverso le casse malati.

Negli anni 2013–2017 i proventi della tassa d'incentivazione sui composti organici volatili (COV) dovrebbero rimanere invariati. Questa prevista stabilizzazione del consumo di COV è riconducibile all'effetto deterrente della tassa. Il relativo provento – compresi

gli interessi e dedotte le spese d'esecuzione – è ridistribuito equamente alla popolazione con un ritardo di due anni per il tramite delle casse malati.

Progetti di riforma

La riveduta legge sul CO₂ è entrata in vigore il 1° gennaio 2013. La legge stabilisce che entro il 2020 le emissioni di CO₂ in Svizzera devono essere ridotte del 20 per cento rispetto al 1990. La tassa di incentivazione sul CO₂ applicata ai combustibili viene mantenuta, mentre l'aliquota viene gradualmente aumentata da 36 franchi per tonnellata di CO₂ a 120 franchi, qualora il raggiungimento degli obiettivi di emissione fosse compromesso. Nel quadro della strategia energetica 2050, il Consiglio federale sta inoltre esaminando la possibilità di aumentare ulteriormente la tassa. Dal mese di luglio del 2012 agli importatori di automobili con emissioni di CO₂ mediamente troppo elevate viene inflitta una sanzione nel senso di una tassa d'incentivazione.

Basi

Oggetto delle tasse

- Tassa sui COV: i composti organici volatili (COV) che figurano nell'elenco delle sostanze nonché quelli contenuti nelle miscele e negli oggetti menzionati nell'elenco dei prodotti dell'OCOV (RS 814.018);
- tassa per il risanamento dei siti contaminati: il deposito di rifiuti nelle discariche;
- tassa sul CO₂: i combustibili fossili quali olio da riscaldamento, gas naturale o carbone, purché siano commercializzati a fini d'utilizzazione energetica.

Metodo di stima

- Tassa sui COV e tassa per il risanamento dei siti contaminati: l'evoluzione tendenziale delle entrate degli ultimi anni;
- tassa sul CO₂: il futuro consumo di combustibile.

Principali basi giuridiche

- Legge sulla protezione dell'ambiente (LPAMB; RS 814.01);
- legge sul CO₂ (RS 814.71);
- ordinanza relativa alla tassa d'incentivazione sui composti organici volatili (OCOV; RS 814.018);
- ordinanza sulla tassa per il risanamento dei siti contaminati (OTaRSi; RS 814.681).

Regalie e concessioni

Mio. CHF	Preventivo 2013	Preventivo 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Δ Ø in % 2013-2017
Regalie e concessioni	907	899	871	802	802	-3,0
Δ in % rispetto all'anno precedente		-0,9	-3,1	-7,9	0,0	
Δ rispetto al PF del 22.08.2012		28	0	-69		
Quota all'utile netto della Regia degli alcool	248	244	241	209	209	-4,2
Distribuzione dell'utile BNS	333	333	333	333	333	0,0
Aumento della circolazione monetaria	91	92	67	67	67	-7,4
Entrate da vendite all'asta di contingenti	203	209	209	172	172	-4,1
Rimanenti regalie e concessioni	32	21	21	22	22	-9,4

Nel periodo del piano finanziario le entrate provenienti da regalie e concessioni diminuiscono ogni anno del 3,0 per cento. Solo la distribuzione dell'utile della Banca nazionale svizzera (BNS) rimane costante.

Evoluzione delle entrate

La diminuzione dell'utile netto della Regia federale degli alcool (RFA) fino al 2017 si spiega principalmente con la revisione totale della legge sull'alcool. A causa del passaggio all'imposizione del rendimento, decisa dalla Camera prioritaria (imposizione del rendimento medio presunto anziché della produzione effettiva), dal 2016 la RFA prevede minori entrate di circa 30 milioni nell'ambito dell'imposta sull'alcol.

La distribuzione dell'utile della BNS rimane invariata per tutto il periodo di pianificazione. La convenzione conclusa tra la BNS e il DFF per gli esercizi 2011–2015 prevede che nel caso in cui la riserva di distribuzione presenti un saldo positivo venga versato annualmente 1 miliardo a Confederazione e Cantoni. Conformemente alla legge sulla Banca nazionale alla Confederazione spetta un terzo degli utili e ai Cantoni due terzi. Il valore iscritto dovrà pertanto essere riesaminato ogni anno su questa base e tenendo conto della nuova convenzione sulla distribuzione dell'utile per il periodo 2016–2020.

Sono previste entrate più basse nell'ambito dell'aumento della circolazione monetaria (-7,4% p.a.). La BNS e Swissmint presumono che a partire dal 2015 i programmi di coniazione diminuiranno rispetto agli anni precedenti; ne risulterà quindi anche una flessione delle entrate della Confederazione.

Le entrate da vendite all'asta di contingenti nell'agricoltura riguardano soprattutto l'importazione di carne. La diminuzione media del 4,1 per cento tra il 2013 e il 2017 si spiega innanzi tutto con la reintroduzione della prestazione all'interno del Paese per l'importazione di carne, decisa dal Parlamento nel quadro della Politica agricola 2014–2017. Questa misura comporta minori entrate per circa 37 milioni dal 2016.

La diminuzione delle entrate in ambito di altri ricavi da regalie e concessioni (-9,4% p.a.) è legata alla nuova prassi di attribuzione delle frequenze di telefonia mobile. Con il passaggio alla vendita all'asta delle concessioni, avvenuto nel 2012, e con la relativa contabilizzazione nel bilancio straordinario, i ricavi ordinari provenienti dall'attribuzione delle frequenze di telefonia mobile registrano un calo a seguito delle scadenze delle licenze attuali.

Progetti di riforma

Nel quadro della revisione totale della legge sull'alcool, il Consiglio federale propone di semplificare notevolmente il sistema fiscale e di controllo nell'ambito delle bevande spiritose. È inoltre previsto di sopprimere i monopoli dell'alcol, privatizzare alcosuisse nonché reintegrare la Regia federale degli alcool (RFA) nell'Amministrazione federale.

Basi

Oggetto delle entrate

- Entrate nette della Regia federale degli alcool;
- utile della BNS;
- crescita netta della circolazione monetaria;
- entrate da vendite all'asta di contingenti e da concessioni.

Metodo di stima

Le stime si fondano sulla valutazione delle entrate previste per l'anno in corso e sull'evoluzione registrata negli ultimi anni. Esse tengono conto anche di eventuali fattori straordinari prevedibili.

Principali basi giuridiche

- Legge sull'alcool (RS 680);
- legge sulla Banca nazionale (RS 951.11);
- legge federale sull'unità monetaria e i mezzi di pagamento (LUMP; RS 941.10);
- ordinanza sul bestiame da macello (OBM; RS 916.341);
- legge federale sulla radiotelevisione (RS 784.40);
- legge sulle telecomunicazioni (RS 784.10).

Entrate finanziarie

Mio. CHF	Preventivo 2013	Preventivo 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Δ Ø in % 2013-2017
Entrate finanziarie	1 137	1 115	1 218	1 328	1 373	4,8
Δ in % rispetto all'anno precedente		-1,9	9,2	9,1	3,3	
Δ rispetto al PF del 22.08.2012		-191	-284	-298		
Entrate a titolo di interessi	269	251	353	464	508	17,3
Entrate da partecipazioni	867	864	864	864	864	-0,1
Rimanenti entrate finanziarie	1	1	1	1	1	-6,9

L'aumento annuo medio delle entrate finanziarie durante il periodo di pianificazione (4,8 %) è superiore all'aumento medio delle entrate totali (3,1 %). Questo fatto è riconducibile alla forte crescita delle entrate a titolo di interessi in un contesto di normalizzazione dei tassi.

Evoluzione delle entrate

Le cifre del piano finanziario si basano su saggi d'interesse che variano tra l'1,0 e il 2,0 per cento a breve termine e tra il 2,0 e il 3,0 per cento a lungo termine. Per quanto concerne il livello dei tassi d'interesse è pertanto attesa un'evoluzione nel senso di una loro normalizzazione.

Il forte incremento delle entrate a titolo di interessi (+17,3 %) è ascrivibile sostanzialmente ai ricavi provenienti dagli investimenti finanziari (+63,4 % in media per anno);

- si tratta in particolare di investimenti presso la BNS, le cui entrate attese a titolo di interessi passano infatti dai 14 milioni per il 2014 ai 122 milioni per il 2017. Tale evoluzione risulta dall'effetto combinato delle riallocazioni e della normalizzazione dei tassi d'interesse;
- un ulteriore fattore di crescita risulta dai ricavi provenienti dai mutui da beni patrimoniali (+33 %), segnatamente da quelli all'assicurazione contro la disoccupazione (AD), e dai mutui alle FFS: nel primo caso la crescita dei ricavi deriva unicamente dalla progressione dei tassi d'interesse verso un livello considerato di normalità; nel secondo caso, è inoltre riconducibile all'aumento continuo del volume dei mutui nel periodo di pianificazione;

- l'aumento dei ricavi dovuto agli investimenti finanziari, da un lato, e ai mutui da beni patrimoniali, dall'altro, ha più che compensato gli sviluppi avversi di minore entità, in particolare la diminuzione dei ricavi a titolo di interessi sugli averi (-8,7 % in media per anno). Tale diminuzione è determinata dal calo degli interessi dalla tasa d'incentivazione sui composti organici volatili (COV) a seguito del basso livello dei tassi d'interesse.

Le entrate da partecipazioni comprendono i dividendi distribuiti in gran parte da Swisscom, ma anche dalla Posta (200 mio.) e da RUAG (20 mio.). Il leggero calo medio annuale (-0,1 %) è riconducibile alla lieve correzione al ribasso degli utili distribuiti da Swisscom nel 2014, che si basano sul risultato d'esercizio 2013.

Progetti di riforma

–

Basi

Metodo di stima

Stima in funzione del volume dei mutui (ad es. AD), dei depositi (banche, BNS) nonché degli anticipi (Fondo FTP) secondo il piano di tesoreria e le condizioni del mercato.

Principali basi giuridiche

- Legge sulle finanze della Confederazione (LFC; RS 611.0), articolo 62;
- legge federale sull'azienda delle telecomunicazioni (LATC; RS 784.11), articolo 14;
- legge sull'organizzazione della Posta (LOP; RS 783.1);
- legge federale del 10.10.1997 concernente le imprese d'armamento della Confederazione (LIAC; RS 934.21);
- legge sulla protezione dell'ambiente (LPAmb; RS 814.01), articoli 35a, 35b e 35b^{bis}.

Rimanenti entrate correnti

Mio. CHF	Preventivo 2013	Preventivo 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Δ Ø in % 2013-2017
Rimanenti entrate correnti	1 750	1 772	1 767	1 779	1 785	0,5
Δ in % rispetto all'anno precedente		1,3	-0,3	0,7	0,3	
Δ rispetto al PF del 22.08.2012		-1	-40	-45		
Ricavi e tasse	1 282	1 326	1 313	1 321	1 324	0,8
Tassa d'esenzione dall'obbligo militare	170	165	165	165	165	-0,7
Emolumenti	240	248	249	249	248	0,9
Ricavi e tasse per utilizzi e prestaz. di servizi	67	67	68	67	67	-0,1
Vendite	80	120	90	88	89	2,6
Rimborsi	124	124	127	123	120	-0,9
Fiscalità del risparmio UE	141	141	146	152	158	2,9
Diversi ricavi e tasse	460	462	469	478	478	1,0
Diverse entrate	468	446	454	458	461	-0,4
Entrate da immobili	405	369	375	380	383	-1,4
Diverse altre entrate	63	77	78	78	78	5,3

Le rimanenti entrate correnti comprendono i ricavi e le tasse per prestazioni della Confederazione (comprese le tasse d'esenzione e i rimborsi) e le diverse entrate (in particolare i ricavi immobiliari). Rispetto al vecchio piano finanziario i relativi ricavi sono pressoché invariati.

Evoluzione delle entrate

Grazie agli adeguamenti nella determinazione dei valori di preventivo avvenuti due anni fa (vedi metodo di stima), in questo settore le entrate si sviluppano in modo relativamente stabile. Le entrate leggermente inferiori rispetto all'ultimo piano finanziario sono principalmente dovute alla prevista tendenza al ribasso dei ricavi immobiliari. Il balzo delle vendite nel Preventivo 2014 si spiega con un picco eccezionale di entrate provenienti dalle vendite nel settore della difesa (vedi anche vol. 1, n. 62/8).

La fiscalità del risparmio con l'UE concerne gli interessi versati alle persone fisiche residenti in uno Stato membro dell'UE. La ritenuta è effettuata sulla base delle comunicazioni presentate dagli agenti pagatori una volta all'anno (scadenza il 31 marzo) sugli interessi maturati durante l'anno precedente. Il prodotto è trasmesso in ragione del 75 per cento agli Stati beneficiari dell'UE, mentre la Svizzera trattiene il rimanente 25 per cento per le spese di riscossione. I Cantoni hanno diritto al 10 per cento della quota svizzera.

Conformemente all'Accordo firmato con l'UE nel 2004, il 1° luglio 2011 l'aliquota della ritenuta alla fonte è passata dal 20 al 35 per cento. Gli importi previsti nel piano finanziario sono stati

stimati in base ai risultati noti dei conti del 2013 (138,5 mio.), che sono vicini ai valori iscritti a preventivo, e alla quasi stagnazione delle entrate attesa nel 2014 a causa del livello dei tassi d'interesse storicamente basso. Per gli anni 2015–2017, gli importi previsti si fondano sull'ipotesi di una leggera progressione delle remunerazioni imposte sulla scia del miglioramento congiunturale e della ripresa graduale dei tassi d'interesse.

Basi

Oggetto delle entrate

- Per la tassa d'esenzione dall'obbligo militare: il reddito netto complessivo che l'assoggettato consegue in Svizzera e all'estero;
- per la fiscalità del risparmio UE: gli interessi versati alle persone fisiche residenti nell'UE.

Metodo di stima

Dopo aver rilevato una sottostima sistematica nelle entrate non fiscali, il Consiglio federale ha deciso di iscrivere la media degli ultimi quattro esercizi. In questo modo si intende ottenere una stima delle entrate che minimizzi sull'arco di vari anni gli scarti tra preventivo e consuntivo.

Principali basi giuridiche

- Legge federale sulla tassa d'esenzione dall'obbligo militare (LTEO; RS 661);
- legge sulla fiscalità del risparmio (LFR; RS 641.91);
- ordinanza generale sugli emolumenti (OgeEm; RS 172.041.1).

Sintesi delle uscite

Panoramica delle uscite secondo settori di compiti

Mio. CHF	Preventivo 2013	Preventivo 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Δ Ø in % 2013-2017
Uscite ordinarie	64 929	66 353	67 822	70 017	71 514	2,4
Δ in % rispetto all'anno precedente		2,2	2,2	3,2	2,1	
Premesse istituzionali e finanziarie	2 640	2 715	2 723	2 751	2 778	1,3
Premesse istituzionali e finanziarie	2 640	2 715	2 723	2 751	2 778	1,3
Ordine e sicurezza pubblica	1 087	1 113	1 123	1 134	1 141	1,2
Diritto generale	85	87	87	88	89	1,1
Serv. di polizia, perseguimento penale ed esec. delle pene	468	487	488	490	487	1,0
Controlli alla frontiera	350	356	362	369	377	1,9
Tribunali	183	184	185	186	188	0,6
Relazioni con l'estero - Cooperazione internazionale	3 294	3 567	3 705	3 780	3 779	3,5
Relazioni politiche	748	753	745	743	745	-0,1
Aiuto allo sviluppo (Paesi del Sud e dell'Est)	2 280	2 484	2 661	2 740	2 813	5,4
Relazioni economiche	266	329	299	296	221	-4,5
Difesa nazionale	4 808	4 915	5 049	5 113	5 182	1,9
Difesa nazionale militare	4 684	4 791	4 928	4 990	5 058	1,9
Cooperazione nazionale per la sicurezza	124	124	121	124	125	0,3
Educazione e ricerca	6 972	7 208	7 404	7 698	7 947	3,3
Formazione professionale	884	891	904	910	938	1,5
Scuole universitarie	2 016	2 082	2 145	2 227	2 297	3,3
Ricerca fondamentale	2 627	2 698	2 793	2 920	3 014	3,5
Ricerca applicata	1 413	1 504	1 529	1 607	1 665	4,2
Rimanente settore dell'educazione	32	32	33	33	34	1,5
Cultura e tempo libero	484	501	465	468	472	-0,6
Salvaguardia della cultura	120	123	133	131	132	2,4
Promozione della cultura e politica dei media	195	198	151	152	154	-5,7
Sport	169	180	181	185	186	2,3
Sanità	229	232	235	238	245	1,6
Sanità	229	232	235	238	245	1,6
Previdenza sociale	21 568	21 767	22 264	22 787	23 503	2,2
Assicurazione per la vecchiaia	10 714	10 857	11 139	11 398	11 824	2,5
Assicurazione per l'invalidità	5 022	5 016	4 997	5 120	5 243	1,1
Assicurazione malattie	2 271	2 286	2 377	2 501	2 593	3,4
Prestazioni complementari	1 441	1 446	1 508	1 555	1 599	2,6
Assicurazione militare	224	217	217	216	216	-1,0
Assicurazione contro la disoccupazione / Collocamento	464	499	509	517	525	3,1
Costr. abitaz. a car. sociale / prom. della costr. abitaz.	110	105	98	100	85	-6,3
Migrazione	1 252	1 277	1 368	1 343	1 386	2,6
Aiuto sociale e assistenza	69	64	52	36	33	-16,8
Trasporti	8 614	8 658	8 696	9 448	9 670	2,9
Traffico stradale	3 001	3 164	3 168	3 503	3 614	4,8
Trasporti pubblici	5 420	5 305	5 331	5 746	5 855	1,9
Navigazione aerea	193	189	197	199	201	1,0
Ambiente e assetto del territorio	1 033	1 303	1 329	1 323	1 297	5,8
Ambiente	598	861	898	885	865	9,7
Protezione contro i pericoli naturali	279	284	273	277	280	0,1
Protezione della natura	142	143	144	146	137	-0,8
Assetto del territorio	15	15	15	15	15	0,3
Agricoltura e alimentazione	3 718	3 720	3 665	3 630	3 632	-0,6
Agricoltura e alimentazione	3 718	3 720	3 665	3 630	3 632	-0,6
Economia	560	685	721	732	730	6,9
Ordinamento economico	139	140	142	144	145	1,1
Prom. piazza econ., politica reg., approv. econ. Paese	141	139	141	156	158	2,9
Energia	254	378	410	404	399	12,0
Economia forestale	27	28	28	28	29	1,8
Finanze e imposte	9 921	9 969	10 442	10 917	11 137	2,9
Partecipazioni a entrate della Confederazione	4 456	4 611	4 827	5 092	5 360	4,7
Raccolta di fondi, gestione del patrimonio e del debito	2 288	2 172	2 382	2 524	2 420	1,4
Perequazione finanziaria	3 178	3 185	3 234	3 300	3 356	1,4

Previdenza sociale

Mio. CHF	Preventivo 2013	Preventivo 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Δ Ø in % 2013-2017
Previdenza sociale	21 568	21 767	22 264	22 787	23 503	2,2
Δ in % rispetto all'anno precedente		0,9	2,3	2,3	3,1	
Δ rispetto al PF del 22.08.2012		-333	-585	-699		
Assicurazione per la vecchiaia	10 714	10 857	11 139	11 398	11 824	2,5
Assicurazione per l'invalidità	5 022	5 016	4 997	5 120	5 243	1,1
Assicurazione malattie	2 271	2 286	2 377	2 501	2 593	3,4
Prestazioni complementari	1 441	1 446	1 508	1 555	1 599	2,6
Assicurazione militare	224	217	217	216	216	-1,0
Assicurazione contro la disoccupazione / Collocamento	464	499	509	517	525	3,1
Costr. abitaz. a car. sociale / prom. della costr. abitaz.	110	105	98	100	85	-6,3
Migrazione	1 252	1 277	1 368	1 343	1 386	2,6
Aiuto sociale e assistenza	69	64	52	36	33	-16,8

La crescita delle uscite nella previdenza sociale è marcata dal settore dell'assicurazione per la vecchiaia, che a sua volta dipende dallo sviluppo demografico. L'assicurazione malattie registra il tasso di crescita più elevato.

Nel periodo 2013–2017 la crescita delle uscite per la previdenza sociale è preventivata al 2,2 per cento. La quota maggiore dell'incremento (57%) riguarda l'assicurazione per la vecchiaia. A causa dello sviluppo demografico le uscite della Confederazione in questo settore aumentano del 2,5 per cento all'anno. Lo sviluppo economico produce un effetto attenuante. Da un lato, a seguito della bassa inflazione, l'aumento del numero di rendite per il 2015 è stimato a un livello inferiore rispetto a un anno fa. D'altro lato, l'incremento dei proventi derivanti dal punto percentuale dell'imposta sul valore aggiunto a favore dell'AVS è inferiore alla crescita delle uscite per le rendite di vecchiaia.

L'assicurazione per l'invalidità ha registrato una crescita inferiore alla media. Ciò è dovuto prevalentemente al fatto che le uscite preventivate per il 2013 non tengono conto dell'intero volume dei risparmi conseguiti con le riforme attuali. Dal 2014 entrerà in vigore un nuovo meccanismo di finanziamento dell'AI; in futuro il contributo della Confederazione all'AI non sarà più vincolato alle uscite dell'assicurazione, bensì all'andamento del gettito dell'imposta sul valore aggiunto.

Nel caso delle prestazioni complementari (PC) la crescita delle uscite è superiore alla media del settore ed è attribuibile all'incremento, legato a fattori demografici, delle PC all'AVS.

Nell'ambito dell'assicurazione malattie incidono in particolare i contributi della Confederazione per la riduzione dei premi. Nel periodo 2013–2017 le uscite aumenteranno in media del 3,4 per cento l'anno. Tuttavia, se invece di prendere come base i dati del Preventivo 2013 ci si fonda sul contributo effettivo da versare ai Cantoni per il 2013, ne risulta un tasso di crescita medio delle uscite per l'assicurazione malattie superiore al 4 per cento annuo. Questo incremento rispecchia l'aumento dei costi nell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie per i prossimi anni. Le cifre tengono conto delle ripercussioni delle misure di risparmio deliberate nel settore dei medicinali.

Negli anni di piano finanziario il comparto assicurazione contro la disoccupazione/collocamento dovrebbe attestarsi al 3,1 per cento. L'incremento registrato è riconducibile all'evoluzione del contributo della Confederazione all'assicurazione contro la disoccupazione, in rapporto diretto con la prevista crescita della massa salariale assoggettata al versamento di contributi.

Nel settore della migrazione l'aumento dei costi è riconducibile al numero costantemente alto di domande d'asilo. A causa della quota elevata di domande accolte, l'effettivo delle persone di competenza della Confederazione aumenta, come pure le spese d'assistenza. Inoltre, le capacità di alloggio della Confederazione continueranno ad aumentare, cosa che si riflette nell'aumento dei costi nell'ambito dei centri di registrazione e di procedura.

Nel piano finanziario non sono ancora compresi possibili oneri supplementari derivanti da due mandati del Parlamento, vale a dire l'adeguamento degli importi massimi riconosciuti per le spese di pigione ai fini delle prestazioni complementari (40–120 mio. all'anno) e il contributo speciale una tantum della Confederazione alla compensazione dei premi delle casse malati versati in eccesso o in difetto (complessivamente 270 mio.). Anche le ripercussioni di due progetti nel settore della migrazione, ovvero l'accelerazione delle procedure d'asilo e il cofinanziamento dei posti di carcerazione in vista del rinvio coatto (80 mio. all'anno) non sono ancora stati presi in considerazione.

Uscite secondo gruppi di conti

Mio. CHF	Preventivo 2014	Piano finanz. 2017	Δ Ø in % 2013-17
Per il personale	360	341	-0,2
Per beni/servizi e d'esercizio	244	283	9,6
Correnti a titolo di riversam.	21 124	22 871	2,2
Per investimenti	38	8	-31,2

Grado di vincolo delle uscite

Oltre il 90 per cento delle uscite in questo settore di compiti presenta un elevato grado di vincolo. Infatti i contributi della Confederazione all'AVS, all'AI, alle PC, alle riduzioni dei premi e all'AD sono vincolate per legge oppure consistono in semplici partite transitorie (ricavi dell'IVA a favore dell'AVS e dell'AI).

Finanze e imposte

Mio. CHF	Preventivo 2013	Preventivo 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Δ Ø in % 2013-2017
Finanze e imposte	9 921	9 969	10 442	10 917	11 137	2,9
Δ in % rispetto all'anno precedente		0,5	4,8	4,5	2,0	
Δ rispetto al PF del 22.08.2012		-496	-418	-536		
Partecipazioni a entrate della Confederazione	4 456	4 611	4 827	5 092	5 360	4,7
Raccolta di fondi, gestione del patrimonio e del debito	2 288	2 172	2 382	2 524	2 420	1,4
Perequazione finanziaria	3 178	3 185	3 234	3 300	3 356	1,4

L'incremento delle uscite di questo settore di compiti è leggermente superiore a quello della media delle uscite totali nel periodo di pianificazione (2,9% contro 2,4%). L'evoluzione di questo settore di compiti rispecchia, tra l'altro, la progressione delle partecipazioni alle entrate della Confederazione.

Le partecipazioni alle entrate della Confederazione, che aumentano mediamente del 4,7 per cento all'anno, rappresentano pressappoco la metà delle uscite di questo settore di compiti. La loro crescita è riconducibile principalmente ai proventi dell'imposta federale diretta (IFD), che registrano in media un aumento di circa il 6 per cento all'anno, dovuto a fattori favorevoli. La quota dei Cantoni all'IFD, che corrisponde al 17 per cento del gettito, rappresenta anche la voce principale di questo settore di compiti (circa 3/4).

Le uscite a titolo di gestione del patrimonio e del debito, che comprendono essenzialmente gli interessi passivi e, in minima misura, le commissioni, tasse ed emolumenti della Tesoreria federale, aumentano soltanto minimamente rispetto alla media di questo settore di compiti (+1,4% in media all'anno). Questa situazione è dovuta agli interessi passivi (che aumentano anch'essi in media dell'1,4% all'anno), in particolare a causa della normalizzazione dei tassi d'interesse alla fine del periodo di pianificazione. Le cifre del piano finanziario si basano su tassi d'interesse che variano tra l'1,0 e l'1,5 per cento a breve termine e tra il 2,0 e il 3,0 per cento a lungo termine. Per contro, le spese d'emissione sono caratterizzate da una situazione di quasi stallo (-0,2% in media all'anno).

Per quanto concerne la perequazione finanziaria (parimenti +1,4% in media all'anno), gli importi dei contributi della Confederazione previsti per il periodo di pianificazione risultano da adattamenti operati in funzione dell'evoluzione del potenziale di risorse di tutti i Cantoni (perequazione delle risorse) e del rincarico (compensazione degli oneri eccessivi dovuti a fattori geotopografici o sociodemografici).

Uscite secondo gruppi di conti

Mio. CHF	Preventivo 2014	Piano finanz. 2017	Δ Ø in % 2013-17
Per beni/servizi e d'esercizio	169	199	2,7
Finanziarie	2 172	2 420	1,4
Correnti a titolo di riversam.	7 628	8 518	3,4

La determinazione di questi contributi per il periodo 2012–2015 ha avuto luogo nel 2011. Gli importi per il 2016 e il 2017 sono stati adeguati all'evoluzione del PIL e all'IPC. Le cifre non tengono conto di eventuali modifiche che potrebbero risultare nel quadro delle future decisioni del Parlamento in materia di perequazione finanziaria.

Grado di vincolo delle uscite

La caratteristica principale di questo settore di compiti è di non figurare tra le restrizioni in materia di politica budgetaria (ad es. le partecipazioni a entrate della Confederazione sono disciplinate dalla Costituzione federale e dipendono direttamente dal livello delle entrate) e di essere soggetto a numerosi fattori esogeni (mercati finanziari, tassi d'interesse, fabbisogno di finanziamento e strategia della Tesoreria federale).

Secondo la LPFC, i contributi di base della Confederazione per la perequazione delle risorse e la compensazione degli oneri sono determinati ogni quattro anni dalle Camere federali. Dato che si tratta della compensazione dei casi di rigore, essa dovrebbe rimanere generalmente costante per i primi 8 anni (2008–2015) e diminuire successivamente ogni anno del 5 per cento. Essa diminuisce in egual misura se un Cantone perde il diritto alla compensazione dei casi di rigore. Gli elementi che compongono questo settore di compiti sono dunque caratterizzati da un elevato grado di dipendenza e sfuggono pertanto a qualsiasi influenza diretta.

Trasporti

Mio. CHF	Preventivo 2013	Preventivo 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Δ Ø in % 2013-2017
Trasporti	8 614	8 658	8 696	9 448	9 670	2,9
Δ in % rispetto all'anno precedente		0,5	0,4	8,6	2,4	
Δ rispetto al PF del 22.08.2012		-127	-318	-107		
Traffico stradale	3 001	3 164	3 168	3 503	3 614	4,8
Trasporti pubblici	5 420	5 305	5 331	5 746	5 855	1,9
Navigazione aerea	193	189	197	199	201	1,0

In entrambi i vettori di trasporto principali, strada e ferrovia, negli anni di piano finanziario sono previsti cambiamenti rilevanti: l'ampliamento della rete delle strade nazionali di circa 400 km di strade cantonali e il nuovo finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria secondo il progetto FAIF.

Le uscite per i trasporti aumentano annualmente del 2,9 per cento, 0,5 punti percentuali in più rispetto al bilancio globale. La crescita è dovuta innanzi tutto al traffico stradale (4,8% all'anno). Circa la metà dell'incremento di 613 milioni nel settore delle strade è riconducibile all'entrata in vigore prevista per il 2014 del nuovo decreto concernente la rete delle strade nazionali. Questo grava sulla Confederazione per un importo pari a 305 milioni annui destinati all'esercizio, alla manutenzione e alla sistemazione delle tratte supplementari. L'aumento della tassa per l'utilizzazione delle strade nazionali (da fr. 40 a fr. 100 per il contrassegno annuale) necessario a garantire il controfinanziamento può entrare in vigore verosimilmente nel 2016; fatto salvo l'esito della votazione referendaria nel mese di novembre 2013. La restante progressione nel settore delle strade è da ricondurre essenzialmente alla quota del versamento al fondo infrastrutturale relativa alle strade nazionali, che entro il 2017 aumenta a 786 milioni e pertanto quasi raddoppia.

Con l'1,9 per cento, la crescita media delle uscite per i trasporti pubblici è al di sotto di quella del traffico stradale. Le uscite aumentano considerevolmente soprattutto tra il 2015 e il 2016. Con l'entrata in vigore del FAIF, il Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FinFer) sostituisce il Fondo FTP. Dato che il FinFer è alimentato da fonti supplementari, le uscite della Confederazione crescono di circa 520 milioni tra il 2013 e il 2017, di cui 260 milioni riguardano le entrate a destinazione vincolata dell'imposta federale diretta e ulteriori 270 milioni il contributo proveniente dal bilancio generale della Confederazione, che cresce parallelamente allo sviluppo economico e al rincaro nelle costruzioni. Per contro, le uscite per le infrastrutture rotabili nel settore dell'agglomerato diminuiscono di circa 140 milioni, in particolare a seguito della scadenza del finanziamento di progetti d'agglomerato urgenti. Nel periodo considerato, l'indennità per il traffico regionale viaggiatori aumenta di circa 80 milioni, mentre le uscite per il traffico merci per ferrovia diminuiscono di 30 milioni.

Nel settore della navigazione aerea, la crescita delle uscite dell'1,0 per cento rimane inferiore alla media. L'incremento è riconducibile principalmente ai versamenti nel finanziamento speciale del traffico aereo.

Nel piano finanziario non sono inclusi i possibili oneri supplementari derivanti dalla destinazione vincolata dell'imposta sugli autoveicoli prevista per le strade (ca. 400 mio.) nell'ambito della creazione di un fondo per le strade nazionali e per il traffico d'agglomerato (NPC).

Uscite secondo gruppi di conti

Mio. CHF	Preventivo 2014	Piano finanz. 2017	Δ Ø in % 2013-17
Per il personale	204	213	2,2
Per beni/servizi e d'esercizio	630	653	3,9
Correnti a titolo di riversam.	2 071	1 699	-4,7
Per investimenti	5 754	7 105	5,2

Grado di vincolo delle uscite

Attualmente oltre il 60 per cento delle uscite nel settore dei trasporti è finanziato da entrate a destinazione vincolata (versamenti nel Fondo FTP, finanziamenti speciali del traffico stradale e aereo). Hanno un elevato grado di vincolo i versamenti nel Fondo FTP provenienti dall'imposta sul valore aggiunto e dall'imposta sugli oli minerali e i contributi generali ai Cantoni a favore delle strade, che rappresentano complessivamente circa il 12 per cento delle uscite per i trasporti. Le rimanenti uscite presentano un grado di vincolo da elevato a medio, circa la metà di queste concerne le uscite per il traffico stradale. Dato che queste uscite sono finanziate esclusivamente dalle entrate a destinazione vincolata, sul piano della politica finanziaria non esiste alcun margine di manovra a lungo termine. Il margine di manovra è leggermente più ampio nell'ambito dei versamenti della TTPCP al Fondo FTP (2/3 al massimo del prodotto netto, circa 1 mia.), delle uscite per l'esercizio e il mantenimento della qualità dell'infrastruttura ferroviaria gestite attraverso decreti finanziari pluriennali (2,6 mia.), del traffico merci per ferrovia e delle misure per la parità di trattamento dei disabili nei trasporti pubblici. Anche in ambito di indennità per il traffico regionale viaggiatori (ca. 900 mio.) esiste un certo margine di manovra. Dato che in questo caso i Cantoni contribuiscono per metà al finanziamento, non sono possibili tagli unilaterali.

Con il nuovo finanziamento dell'infrastruttura ferroviaria, che entrerà in vigore verosimilmente nel 2016, aumenterà la quota delle uscite per i trasporti finanziate attraverso entrate a destinazione vincolata. La quota delle uscite fortemente vincolate triplicherà.

Educazione e ricerca

Mio. CHF	Preventivo 2013	Preventivo 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Δ Ø in % 2013-2017
Educazione e ricerca	6 972	7 208	7 404	7 698	7 947	3,3
Δ in % rispetto all'anno precedente		3,4	2,7	4,0	3,2	
Δ rispetto al PF del 22.08.2012		161	46	27		
Formazione professionale	884	891	904	910	938	1,5
Scuole universitarie	2 016	2 082	2 145	2 227	2 297	3,3
Ricerca fondamentale	2 627	2 698	2 793	2 920	3 014	3,5
Ricerca applicata	1 413	1 504	1 529	1 607	1 665	4,2
Rimanente settore dell'educazione	32	32	33	33	34	1,5

Nel piano finanziario sono stati iscritti mezzi supplementari, in particolare per l'attuazione del piano d'azione «Ricerca coordinata in campo energetico» e per la partecipazione della Svizzera al sistema europeo di navigazione satellitare Galileo/GNSS. Il settore di compiti beneficia di un tasso di crescita superiore alla media (3,3 % contro il 2,4 %).

Gli importi iscritti nel piano finanziario corrispondono in sostanza a quelli decisi dal Parlamento nell'ambito delle sue deliberazioni sul messaggio ERI 2013–2016 e sul piano d'azione «Ricerca coordinata in campo energetico» e rispecchiano pertanto le priorità e la strategia ivi definite. La crescita relativamente lenta nel settore della *formazione professionale* (+1,5 %) consente così alla Confederazione di stabilizzare il proprio contributo sul piano del valore di riferimento legale, che ammonta a un quarto della spesa pubblica in questo settore ed è stato raggiunto nel 2012. La crescita nel settore delle *scuole universitarie* (+3,3 %) va principalmente a beneficio del comparto «Educazione» del settore dei PF, delle università cantonali e delle scuole universitarie professionali (SUP). L'incremento dei contributi versati dalla Confederazione alle università cantonali dovrebbe pareggiare o addirittura superare le uscite cantonali nel settore durante il periodo 2013–2016. Per quanto riguarda le SUP, i mezzi iscritti nel piano finanziario dovrebbero permettere di coprire i contributi concordati nell'ambito del Masterplan SUP 2013–2016, approvato dalla Conferenza dei direttori cantonali della pubblica educazione. Anche l'incremento delle uscite negli ambiti *ricerca fondamentale* (+3,5 %), *ricerca applicata* (+4,2 %) e rimanente settore dell'educazione (+1,5 %) permette di realizzare sia gli obiettivi del messaggio ERI 2013–2016, segnatamente il consolidamento ad alto livello dell'incoraggiamento della ricerca sul piano della competitività e il rafforzamento della competitività della Svizzera nel contesto internazionale, sia quelli del piano d'azione «Ricerca coordinata in campo energetico».

Le cause principali delle *differenze tra il Piano finanziario 2014–2016 del 22 agosto 2012 e il Piano finanziario 2015–2017* sono quattro. Innanzitutto, nel quadro delle sue deliberazioni sul messaggio ERI 2013–2016, il Parlamento ha deciso un aumento di 157 milioni a favore delle scuole universitarie per il periodo 2013–2016. In secondo luogo, l'attuazione del piano d'azione

«Ricerca coordinata in campo energetico» comporta mezzi supplementari di 202 milioni per il periodo 2013–2016 (rinnovati per il 2017). In terzo luogo, per il finanziamento della partecipazione della Svizzera al sistema europeo di navigazione satellitare Galileo/GNSS sono necessari ulteriori 59 milioni per il 2014 e 34 milioni per gli anni successivi. Infine, le pigioni dovute dal settore dei PF e dell'IUFFP per gli immobili di proprietà della Confederazione sono state rivalutate per il periodo 2014–2017 e i contributi corrispondenti sono stati adeguati (ca. -45 mio. l'anno).

Uscite secondo gruppi di conti

Mio. CHF	Preventivo 2014	Piano finanz. 2017	Δ Ø in % 2013-17
Per il personale	150	151	0,2
Per beni/servizi e d'esercizio	117	121	1,7
Correnti a titolo di riversam.	6 571	7 279	3,4
Per investimenti	370	396	3,0

Grado di vincolo delle uscite

Le uscite di questo settori di compiti consistono in ragione dell'89 per cento (Preventivo 2014) in sussidi od oneri propri caratterizzati da un grado di vincolo medio. Di queste, circa il 30 per cento è destinato a compiti comuni di Confederazione e Cantoni (scuole universitarie e formazione professionale). I contributi obbligatori, caratterizzati da un grado di vincolo elevato, rappresentano il 10 per cento delle uscite del settore Educazione e ricerca. Infine, l'1 per cento delle uscite del settore di compiti consiste in spese per il personale.

Delimitazione del settore di compiti

I crediti chiesti nel quadro del messaggio ERI non costituiscono le uniche uscite del settore di compiti Educazione e ricerca. Infatti, i contributi obbligatori a organizzazioni internazionali, le spese per pigioni di istituzioni federali e i crediti destinati alla ricerca settoriale e alle spese per il personale non rientrano nel messaggio ERI. La maggior parte (90 % per il 2014) dei crediti di questo settore di compiti è tuttavia oggetto del messaggio ERI o è destinata ai programmi quadro europei di ricerca e di educazione.

Difesa nazionale

Mio. CHF	Preventivo 2013	Preventivo 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Δ Ø in % 2013-2017
Difesa nazionale	4 808	4 915	5 049	5 113	5 182	1,9
Δ in % rispetto all'anno precedente		2,2	2,7	1,3	1,3	
Δ rispetto al PF del 22.08.2012		59	-42	-77		
Difesa nazionale militare	4 684	4 791	4 928	4 990	5 058	1,9
Cooperazione nazionale per la sicurezza	124	124	121	124	125	0,3

Nel periodo considerato le uscite per la Difesa nazionale aumentano in media dell'1,9 per cento all'anno (+375 mio.). La crescita delle uscite supera quindi di 1,2 punti percentuali il rincaro stimato per gli anni 2013–2017. L'aumento è imputabile principalmente a un incremento delle uscite per l'armamento.

La difesa nazionale militare è influenzata dall'acquisto previsto di 22 nuovi aerei da combattimento del tipo Gripen E. Nel Preventivo 2014 vengono dunque iscritti per la prima volta mezzi finanziari (342 mio.) destinati al fondo Gripen. Negli anni del Piano finanziario 2015–2017 verranno probabilmente effettuati conferimenti di un ordine di grandezza simile. Con il Preventivo 2014 il Consiglio federale chiede anche un credito d'impegno di oltre 245 milioni finalizzato al noleggio di 11 Gripen C/D per gli anni 2016–2020. Queste uscite per l'armamento sono subordinate all'approvazione dell'acquisto da parte del Parlamento ed eventualmente del Popolo.

La crescita più importante delle uscite è del 2,7 per cento nell'anno 2015 del piano finanziario. Il 25 aprile 2012 il Consiglio federale aveva deciso di aumentare dal 2015 il limite di spesa per l'esercito di circa 200 milioni a 4,7 miliardi e successivamente di adeguarlo al rincaro. L'ammontare futuro del suddetto limite di spesa non è ancora stato fissato. In una mozione la Commissione della politica di sicurezza del Consiglio nazionale (12.3983) chiede di aumentarlo a 5 miliardi. La mozione è già stata accolta dal Consiglio nazionale. Il Consiglio degli Stati non si è ancora pronunciato in merito, ma la sua Commissione della politica di sicurezza ha approvato una proposta di modifica che prevede di innalzare il limite di spesa per l'esercito a 5 miliardi dal 2016.

Parallelamente il Consiglio federale ha avviato il 26 giugno 2013 la procedura di consultazione relativa alla modifica delle basi legali per l'ulteriore sviluppo dell'esercito (USEs), in cui viene mostrato quali prestazioni possono essere fornite con un limite di spesa di 4,7 miliardi. Alla luce delle deliberazioni sulla suddetta mozione, dei risultati della procedura di consultazione relativa all'USEs e alla situazione finanziaria della Confederazione il Consiglio federale deciderà nel quadro del prossimo processo di preventivazione in merito alla futura dotazione finanziaria dell'esercito. Esso terrà altresì conto delle decisioni riguardanti l'acquisto degli aerei da combattimento Gripen.

Evoluzione positiva della quote delle uscite per l'armamento

Per quanto riguarda la difesa nazionale militare, il rapporto previsto a medio termine tra uscite d'esercizio (uscite per il personale, uscite per beni e servizi e uscite a titolo di riversamento, compresi i contributi del datore di lavoro) e uscite per gli investimenti e l'armamento è del 60 per cento contro il 40 per cento. Nel periodo in rassegna questo rapporto migliora raggiungendo il 63 per cento contro il 37 per cento nell'anno 2017 del piano finanziario (2013: 68 % contro 32 %).

Uscite secondo gruppi di conti

Mio. CHF	Preventivo 2014	Piano finanz. 2017	Δ Ø in % 2013-17
Per il personale	1 523	1 574	1,0
Per beni/servizi e d'esercizio	1 636	1 627	-0,1
Per l'armamento	1 226	1 414	7,5
Finanziarie	0	0	0,0
Correnti a titolo di riversam.	139	135	-3,7
Per investimenti	391	433	-0,5

Grado di vincolo delle uscite

Rispetto ad altri settori di compiti, in ambito di difesa nazionale le uscite con un forte grado di vincolo sono relativamente poche. Maggiormente vincolati sono i contributi obbligatori alle organizzazioni internazionali (71 mio.; 1 %). Per quanto riguarda le rimanenti uscite correnti a titolo di riversamento (50 mio.; 1 %) gli indennizzi vengono versati a enti pubblici e a terzi, ad esempio in relazione con la protezione civile e il promovimento della pace. Queste uscite hanno un grado di vincolo medio. Le elevate uscite per il personale (1,5 mia.; 31 %) sono fortemente vincolate a breve termine, ma possono tuttavia essere influenzate a medio termine. Anche le uscite per beni e servizi e le uscite d'esercizio (1,6 mia.; 34 %) presentano un grado di vincolo medio. Tra queste rientrano in particolare le uscite per la manutenzione e la sostituzione di materiale e beni immobili dell'esercito nonché per l'alloggio, la sussistenza e gli indennizzi della truppa. Con riferimento al grado di vincolo, nell'ottica della politica finanziaria le uscite per l'armamento e gli investimenti (1,6 mia.; 33 %) offrono il maggior margine di manovra.

Agricoltura e alimentazione

Mio. CHF	Preventivo 2013	Preventivo 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Δ Ø in % 2013-2017
Agricoltura e alimentazione	3 718	3 720	3 665	3 630	3 632	-0,6
Δ in % rispetto all'anno precedente		0,1	-1,5	-0,9	0,1	
Δ rispetto al PF del 22.08.2012		37	-19	-56		

Con l'adozione della Politica agricola 2014–2017 nel mese di marzo 2013 le Camere federali hanno fissato le uscite per agricoltura e alimentazione per i prossimi quattro anni. Dal 2015 il preventivo agricolo dovrebbe diminuire leggermente a causa del pacchetto di consolidamento e di verifica dei compiti 2014.

Negli anni 2013–2017 le uscite del settore agricolo e alimentare diminuiscono leggermente (-0,6% l'anno). La flessione è dovuta, da un lato, al fatto che negli anni di Piano finanziario 2015–2017 sono stati effettuati tagli nel preventivo agricolo di quasi 57 milioni a seguito del pacchetto di consolidamento e di verifica dei compiti 2014. D'altro lato, dall'anno di piano finanziario 2016 i mezzi finanziari per i pagamenti diretti sono stati ridotti di 37 milioni. Questo al fine di compensare le minori entrate causate dalla reintroduzione della prestazione all'interno del Paese per la vendita all'asta dei contingenti d'importazione di carne. In assenza di questi tagli le uscite per agricoltura e alimentazione registrerebbero un leggero incremento.

Politica agricola 2014–2017

Nel quadro dell'attuazione della Politica agricola 2014–2017, nel mese di marzo 2013 le Camere federali hanno concesso mezzi finanziari di complessivamente 13 830 milioni per i tre limiti di spesa agricoli. Per i prossimi quattro anni l'importo massimo per i pagamenti diretti è stato fissato a 11 256 milioni, per la promozione della produzione e dello smercio a 1776 milioni e per il miglioramento delle basi di produzione e misure sociali a 798 milioni. Rispetto ai limiti di spesa approvati per gli anni 2012–2013 (DF del 14.4.2011) i mezzi finanziari massimi a disposizione per i pagamenti diretti sono pertanto rimasti stabili. Per la promozione della produzione e dello smercio essi sono aumentati di 26 milioni e per il miglioramento delle basi di produzione e misure sociali di circa 6 milioni.

Il decreto federale concernente i limiti di spesa agricoli spiega anche lo scostamento del Preventivo 2014 rispetto al piano finanziario del mese di agosto 2012 (+37 mio.). Infatti, rispetto al progetto del Consiglio federale, le Camere federali hanno deciso di aumentare i crediti d'investimento di 30 milioni a 47 milioni e quelli per il miglioramento delle strutture di 10 milioni a 99 milioni all'anno.

Nei prossimi anni le altre uscite, nelle quali rientrano tra l'altro i contributi all'esportazione per prodotti agricoli trasformati («legge sul cioccolato») e gli assegni familiari nell'agricoltura, non subiscono variazioni significative.

La maggior parte delle uscite nel settore agricolo e alimentare è legata a contributi, che in gran parte sono versati alle aziende agricole sotto forma di pagamenti diretti. Con il sistema di pagamenti diretti ottimizzato nel quadro della Politica agricola 2014–2017, dal 2014 questi contributi saranno impiegati in modo più efficace ed efficiente rispetto all'attuale sistema, attraverso sette nuovi sistemi più mirati.

Uscite secondo gruppi di conti

Mio. CHF	Preventivo 2014	Piano finanz. 2017	Δ Ø in % 2013-17
Per il personale	91	94	1,0
Per beni/servizi e d'esercizio	32	30	-2,1
Correnti a titolo di riversam.	3 447	3 359	-0,7
Per investimenti	151	150	0,8

Grado di vincolo delle uscite

Con quasi 378 milioni circa il 10 per cento delle uscite per agricoltura e alimentazione può essere considerato fortemente vincolato, poiché viene prescritto dalla legge o perché il Consiglio federale non ha alcun influsso a causa degli impegni contrattuali assunti:

- supplementi nel settore lattiero (293 mio.)
- assegni familiari agricoli (79 mio.)
- contributi obbligatori alla FAO (5,7 mio.)

Il 90 per cento delle uscite per agricoltura e alimentazione è parzialmente vincolato; la maggior parte di questi mezzi è gestita attraverso i tre limiti di spesa agricoli.

Relazioni con l'estero – Cooperazione internazionale

Mio. CHF	Preventivo 2013	Preventivo 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Δ Ø in % 2013-2017
Relazioni con l'estero - Cooperazione internazionale	3 294	3 567	3 705	3 780	3 779	3,5
Δ in % rispetto all'anno precedente		8,3	3,9	2,0	0,0	
Δ rispetto al PF del 22.08.2012		75	-19	-29		
Relazioni politiche	748	753	745	743	745	-0,1
Aiuto allo sviluppo (Paesi del Sud e dell'Est)	2 280	2 484	2 661	2 740	2 813	5,4
Relazioni economiche	266	329	299	296	221	-4,5

Il settore di compiti *Relazioni con l'estero* cresce del 3,5 per cento all'anno. Raffrontata alle uscite totali, questa crescita è superiore alla media ed è dovuta principalmente all'aiuto allo sviluppo ai Paesi del Sud e dell'Est (5,4 % all'anno).

A seguito della decisione del Parlamento di raggiungere nell'anno 2015 una quota APS dello 0,5 per cento (quota delle uscite pubbliche sul reddito nazionale lordo [RNL]), il settore di compiti *Relazioni con l'estero – Cooperazione internazionale* registra una crescita annua del 3,5 per cento. Tra il 2013 e il 2016 la percentuale dell'aiuto allo sviluppo all'interno di questo settore di compiti passa dal 69 al 74 per cento.

Tra le uscite delle *Relazioni politiche*, che rimangono complessivamente invariate, scendono leggermente i contributi alle organizzazioni internazionali (-1,1 % all'anno), segnatamente in ragione dei bassi contributi previsti per l'ONU. Le uscite per la promozione della pace e della sicurezza lievitano per contro dell'1,5 per cento all'anno, rispecchiando la definizione delle priorità nel quadro del messaggio concernente i provvedimenti di promovimento della pace e della sicurezza umana 2012-2016. Nelle rimanenti relazioni politiche, che comprendono una grossa parte delle uscite funzionali del DFAE, le uscite supplementari per le previste misure salariali e le minori uscite (a seguito del favorevole andamento dei corsi di cambio e all'ottimizzazione nella rete esterna) si controbilanciano.

Nell'ambito dell'*aiuto allo sviluppo (Paesi del Sud e dell'Est)* – composto dall'aiuto umanitario, dalla cooperazione tecnica, dalla cooperazione con i Paesi dell'Est nonché dalla cooperazione allo sviluppo economico – l'evoluzione si suddivide in due fasi: entro il 2015 la crescita annua media dei mezzi dovrà essere tra il 7 e il 9 per cento al fine di raggiungere la quota APS desiderata. Dal 2016, il settore cresce nella misura dell'ipotetico reddito nazionale lordo (RNL), ovvero di circa il 3 per cento all'anno. Questo permette di ottenere un consolidamento della quota APS.

Le *relazioni economiche* segnano una flessione delle uscite del 4,5 per cento annuale. Questo calo è riconducibile ai versamenti per progetti riguardanti il contributo all'allargamento dell'UE i quali verso la fine del periodo diminuiscono di ben 43 milioni, ovvero da 182 milioni del 2013 a 139 milioni del 2017.

Nel presente piano finanziario non sono inclusi i possibili oneri supplementari relativi al contributo all'allargamento a seguito dell'adesione della Croazia all'UE (ca. 45 mio. pagabili su più anni) e agli eventuali prestiti per il rinnovo degli edifici delle organizzazioni internazionali (importo di qualche decina di milioni all'anno).

Uscite secondo gruppi di conti

Mio. CHF	Preventivo 2014	Piano finanz. 2017	Δ Ø in % 2013-17
Per il personale	615	629	1,2
Per beni/servizi e d'esercizio	178	169	-0,2
Correnti a titolo di riversam.	2 750	2 971	4,5
Per investimenti	24	11	-23,2

Grado di vincolo delle uscite

Circa il 3 per cento delle uscite (Preventivo 2014: 101 mio.) è costituito da contributi obbligatori alle organizzazioni internazionali con un elevato grado di vincolo. I contributi all'allargamento dell'UE sono altrettanto fortemente vincolati per un totale di 250 milioni. I contributi nel quadro dell'aiuto allo sviluppo e quelli ulteriori per le relazioni politiche ed economiche sono caratterizzate da un grado di vincolo medio.

Rimanenti settori di compiti

Mio. CHF	Preventivo 2013	Preventivo 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Δ Ø in % 2013-2017
Rimanenti settori di compiti	6 034	6 549	6 596	6 645	6 662	2,5
Δ in % rispetto all'anno precedente		8,5	0,7	0,7	0,3	
Δ rispetto al PF del 22.08.2012		300	305	279		
Premesse istituzionali e finanziarie	2 640	2 715	2 723	2 751	2 778	1,3
Ordine e sicurezza pubblica	1 087	1 113	1 123	1 134	1 141	1,2
Cultura e tempo libero	484	501	465	468	472	-0,6
Sanità	229	232	235	238	245	1,6
Ambiente e assetto del territorio	1 033	1 303	1 329	1 323	1 297	5,8
Economia	560	685	721	732	730	6,9

I sei rimanenti settori di compiti, che insieme costituiscono quasi un decimo del totale delle uscite, tra il 2013 e il 2017 registreranno una crescita media annua del 2,5 per cento. Le ragioni principali di questa crescita risiedono nell'aumento della tassa sul CO₂ e nella Strategia energetica 2050.

Nelle *premesse istituzionali e finanziarie* sono riunite segnatamente le uscite per il Parlamento e il Consiglio federale, per l'acquisizione delle entrate (AFC e AFD) e le Finanze (AFF) nonché per i comparti del supporto del personale, dell'informatica e delle costruzioni e della logistica. Di conseguenza, questo settore di compiti comprende quasi esclusivamente uscite per il personale, uscite per beni e servizi e uscite d'esercizio, che aumentano mediamente dell'1,3 per cento all'anno; l'incremento più marcato si registra nei settori dell'informatica (+2,8% all'anno) e della direzione del Dipartimento (+2,6% all'anno).

Il settore di compiti *Ordine e sicurezza pubblica* comprende le uscite per i compiti di giustizia e polizia, per i controlli alla frontiera e per i tribunali. Tra il 2013 e il 2017 questo settore segna un incremento medio dell'1,2 per cento all'anno, di poco superiore al rincaro stimato (0,7% all'anno). La crescita riguarda quasi esclusivamente il settore del personale, principalmente a seguito delle misure salariali per l'anno seguente (compensazione del rincaro) e dell'aumento delle uscite per il prepensionamento dei membri del Corpo delle guardie di confine.

Le uscite per il settore *Cultura e tempo libero* diminuiscono mediamente dello 0,6 per cento all'anno. Tuttavia, questa flessione è riconducibile esclusivamente alla soppressione della promozione indiretta della stampa prevista nel quadro del pacchetto di consolidamento e di verifica dei compiti 2014 (PCon 2014). Se si esclude questo fattore, il settore di compiti registra un incremento medio del 2,1 per cento all'anno, che è ripartito in modo relativamente equilibrato fra i tre comparti della conservazione della cultura (+2,4% all'anno), della promozione della cultura e della politica dei media (+1,6% all'anno) e dello sport (+2,3% all'anno).

Nel settore di compiti *Sanità* sono comprese essenzialmente le uscite dell'UFSP, dell'UFV e dell'Istituto di virologia e d'immunoprofilassi (IVI). Le uscite in questo settore aumentano in media dell'1,6 per cento all'anno. L'aumento riguarda in parte il finanziamento iniziale della cartella informatizzata del paziente, previsto dal 2017, e in parte la sanità degli animali (confinanziamento per l'integrazione di un istituto dell'Università di Berna nell'IVI).

Le uscite per il settore di compiti *Ambiente e assetto del territorio* registrano una forte crescita a seguito dell'aumento previsto per il 2014 della tassa sul CO₂ da 36 a 60 franchi per tonnellata di CO₂ (+5,8% all'anno); la redistribuzione della tassa alla popolazione e all'economia è esposta in questo settore di compiti. Escludendo questo impiego della tassa sul CO₂ previsto dalla legge, le uscite per Ambiente e assetto del territorio rimangono praticamente costanti negli anni del piano finanziario.

L'evoluzione del settore di compiti *Economia* (+6,9% all'anno) è fortemente marcato dall'aumento della tassa sul CO₂ e dalla Strategia energetica 2050, che nel 2014 determina un improvviso aumento delle uscite nel settore parziale di compiti Energia (+12% all'anno). Le uscite per il programma Edifici (un terzo dei ricavi dalla tassa sul CO₂) crescono a seguito dell'aumento della tassa dai 139 milioni del Preventivo 2013 ai 260 milioni dell'anno di piano finanziario 2017. Tra il 2013 e il 2016 i mezzi iscritti per la Strategia energetica 2050 aumentano gradualmente fino all'importo auspicato. Gli altri settori parziali del settore di compiti progrediscono meno rapidamente. Nel comparto Promozione della piazza economica e politica regionale (+2,9% all'anno) cresce soprattutto il conferimento al fondo di rotazione per la politica regionale, che dal 2016 raggiungerà nuovamente il suo importo originario, dopo essere stato nel frattempo ridotto al fine di compensare il conferimento anticipato al fondo nell'ambito della stabilizzazione congiunturale del 2009. I mezzi per l'economia forestale (1,8% all'anno) e l'ordinamento economico (1,1% all'anno) crescono perlopiù nel quadro del rincaro stimato.

Consistenti scarti rispetto al Piano finanziario 2014–2016 sono dovuti in particolare all'aumento della tassa sul CO₂ (+260 fino a 290 mio. nei settori di compiti Ambiente e assetto del territorio ed Economia), all'attuazione del PCon 2014 negli anni 2015–2017 (in tutti i settori di compiti) e alla Strategia energetica 2050, non ancora considerata nell'ultimo piano finanziario (Economia).

Nel presente Piano finanziario 2015–2017 non sono contemplati diversi possibili oneri supplementari, tra i quali rientrano, in particolare, il rinvio da parte del Consiglio nazionale del PCon 2014, un'eventuale compensazione del rincaro per i pensionati federali, l'aumento dell'organico del Corpo delle guardie di confine richiesto dal Consiglio nazionale, eventuali accordi con l'UE in materia di sanità e promozione cinematografica (MEDIA) nonché uscite supplementari per continuare a permettere alla Confederazione di dare l'esempio nel settore edile, così come postulato nella Strategia energetica.

Uscite secondo settori di compiti

Mio. CHF	Preventivo 2014	Piano finanz. 2017	Δ Ø in % 2013-17
Per il personale	2 546	2 632	1,4
Per beni/servizi e d'esercizio	1 268	1 311	1,4
Finanziarie	2	2	-1,0
Correnti a titolo di riversam.	1 567	1 569	4,9
Per investimenti	1 166	1 149	3,3

Grado di vincolo delle uscite

Le uscite nei «Rimanenti settori di compiti», pari a circa 1,4 miliardi, sono caratterizzate da un forte grado di vincolo, poiché sono definite con precisione dalla legge o si sottraggono all'influenza del Consiglio federale; si tratta in particolare:

- dei diversi impieghi della tassa sul CO₂ (ridistribuzione, Programma Edifici, Fondo di tecnologia) e della redistribuzione della tassa d'incentivazione sui COV (complessivamente ca. 900 mio.);
- delle uscite per il potere legislativo e il potere giudiziario, compreso il Controllo federale delle finanze (oltre 350 mio.);
- dei contributi obbligatori a organizzazioni internazionali (50–60 mio.);
- dell'indennizzo alla Posta stabilito nella legge sulle poste per ridurre il prezzo del trasporto dei giornali (50 mio.; secondo il PCon 2014 previsto solo per il 2014).

Circa 600 milioni sono consacrati a contributi ai Cantoni (compiti in comune, segnatamente nei settori ambiente e protezione contro i pericoli naturali, esecuzione delle pene, politica regionale e protezione dei beni culturali e del paesaggio) e presentano un grado medio di vincolo; eventuali riduzioni possono comportare trasferimenti di oneri ai Cantoni.

Le rimanenti uscite di circa 4,5 miliardi consistono per metà in spese per il personale, che perlomeno a breve termine presentano un forte grado di vincolo. Il resto è composto di uscite per beni e servizi e uscite d'esercizio, investimenti e uscite a titolo di riversamento mediamente vincolati.

Fondo per i grandi progetti ferroviari

Mio. CHF	Preventivo 2013	Preventivo 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Δ Ø in % 2013-17
Attribuzioni al fondo	1 771	1 776	1 889	-	-	-100,0
Introiti a destinazione vincolata	1 561	1 456	1 426	-	-	-100,0
Mutui rimborsabili	1	1	19	-	-	-100,0
Deficit (anticipo della Confederazione)	209	318	445	-	-	-100,0
Prelievi dal fondo	1 771	1 776	1 889	-	-	-100,0
NFTA (compresa garanzia dei tracciati)	1 202	1 206	1 124	-	-	-100,0
Ferrovia 2000 (compr. SIF) e pianificazione Ferrovia	147	263	431	-	-	-100,0
Raccordo alla rete europea	122	56	81	-	-	-100,0
Protezione contro l'inquinamento fonico	130	100	100	-	-	-100,0
Interessi sugli anticipi	169	151	152	-	-	-100,0
Interessi sui mutui	1	1	1	-	-	-100,0
Stato degli anticipi cumulati a fine anno	8 178	8 497	8 942	-	-	-100,0
Limite degli anticipi indicizzato (1995 = 8,6 mia.)	9 730	9 730	9 730	-	-	-100,0

Nota: stato dell'anticipo cumulato a fine 2013 aggiornato

Nel 2016 il Fondo FTP sarà presumibilmente sostituito dal Fondo per l'infrastruttura ferroviaria. Fino a quel momento la Confederazione continuerà a versare anticipi per coprire i prelievi dal Fondo. Entro la fine del 2015 gli anticipi cumulati saliranno a 8,9 miliardi.

Tramite il Fondo per i grandi progetti ferroviari (Fondo FTP), gestito fuori dal conto della Confederazione, sono finanziati i seguenti progetti: la Nuova ferrovia transalpina (NFTA), Ferrovia 2000, il raccordo alla rete europea ad alta velocità (RAV-A) e il miglioramento della protezione acustica lungo le tratte ferroviarie. Il Fondo FTP è alimentato dalle seguenti entrate a destinazione vincolata: da 2/3 al massimo dei ricavi netti della tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni (TTPCP), dall'1 per mille del prodotto dell'IVA e da un importo tratto dai proventi dall'imposta sugli oli minerali pari al 25 per cento delle uscite per le linee di base della NFTA. Il deficit temporaneo del Fondo è coperto da anticipi della Confederazione. Il conto del Fondo è gestito essenzialmente tramite le entrate a destinazione vincolata e i prelievi per i progetti. Le altre posizioni sono determinate dal meccanismo stabilito per il Fondo, definito nel regolamento del 9 ottobre 1998 del Fondo per i grandi progetti ferroviari (RS 742.140).

Nuova infrastruttura ferroviaria dal 2016

Nella sessione estiva del 2013 le Camere federali hanno approvato il progetto FAIF (messaggio concernente l'iniziativa popolare «Per i trasporti pubblici» e il controprogetto diretto [decreto federale concernente il finanziamento e l'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria]). Nel 2014 il progetto sarà sottoposto a votazione popolare. Se sarà approvato, la sua entrata in vigore è prevista per il 1° gennaio 2016. La pianificazione finanziaria tiene conto dell'attuazione del progetto FAIF dal 2016 e di conseguenza riflette la situazione giuridica vigente in relazione al Fondo FTP solo fino al 2015.

Secondo il FAIF il fondo FTP a tempo determinato sarà sostituito dal Fondo per l'infrastruttura ferroviaria (FInFer) a tempo indeterminato, con il quale saranno finanziati non solo l'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria, ma anche le spese per l'esercizio e il mantenimento della qualità di tale infrastruttura. Il FInFer assume anche gli impegni derivanti dall'anticipo cumulato del Fondo FTP, il cui rimborso inizierà al più tardi nel 2019.

Nel 2015 le entrate a destinazione vincolata ammontano a circa 1,4 miliardi. Con quasi 800 milioni la TTCP rimane la principale fonte di finanziamento. Come dal 2011, anche nell'anno di piano finanziario 2015 una parte delle entrate della TTPCP rimane nel bilancio federale ordinario (190 mio.) e viene impiegata per coprire le spese esterne connesse al traffico stradale conformemente all'articolo 85 capoverso 2 Cost. Tale misura consente di aumentare le risorse destinate dal bilancio federale ordinario alla manutenzione e al mantenimento della qualità dell'infrastruttura ferroviaria delle FFS e delle ferrovie private senza incidere sulle finanze federali.

I prelievi dal Fondo per i singoli progetti (esclusi gli interessi per gli anticipi e i mutui) ammontano a 1,7 miliardi. La maggior parte delle risorse finanziarie (ca. 1 mia.) è impiegata per l'asse NFTA del San Gottardo (compresa la galleria di base del Monte Ceneri). Per la prima fase del progetto Ferrovia 2000 e per il futuro sviluppo dell'infrastruttura ferroviaria (SIF) sono necessari 430 milioni, gran parte dei quali è destinata alle misure per il SIF d'importanza crescente, mentre le uscite per la prima fase di Ferrovia 2000 continuano a diminuire. Nel 2015 le uscite per i raccordi alle linee ad alta velocità (RAV) ammontano a 81 milioni. Nel 2015 vengono spesi presumibilmente 100 milioni per la protezione fonica lungo le linee ferroviarie. Sebbene l'indebitamento del Fondo nei confronti della Confederazione continui ad aumentare, la remunerazione degli anticipi rimane relativamente costante grazie al tasso d'interesse basso e si attesta a 152 milioni. Poiché concede alle FFS e a DB Netz AG mutui rimborsabili senza interessi, destinati all'acquisto di materiale rotabile nell'ambito del progetto Ferrovia 2000 e al prefinanziamento del raccordo RAV Lindau-Geltendorf, nel 2015 il Fondo FTP copre gli interessi sui mutui per circa 1 milione.

Nel 2015, tenuto conto delle spese per gli interessi, il Fondo registra un deficit di 445 milioni. Il disavanzo viene coperto dalla Confederazione mediante anticipi. Entro la fine del 2015 gli anticipi cumulati saliranno a 8,9 miliardi e sono comunque di circa 790 milioni inferiori al limite di anticipo fissato dal Parlamento.

Fondo infrastrutturale per il traffico d'agglomerato, la rete delle strade nazionali nonché le strade principali nelle regioni di montagna e nelle regioni periferiche

Mio. CHF	Preventivo 2013	Preventivo 2014	Piano finanz. 2015	Piano finanz. 2016	Piano finanz. 2017	Δ Ø in % 2013–17
Versamenti al fondo	1 026	1 049	1 005	1 113	1 202	4,0
Versamento annuale	1 026	1 049	1 004	1 111	1 198	4,0
Versamento sanzione riduzione CO ₂ automobili	–	–	1	2	4	n.a.
Prelievi dal fondo	1 471	1 272	1 242	1 134	1 063	-7,8
Strade nazionali, completamento	730	670	590	485	400	-14,0
Strade nazionali, eliminazione problemi di capacità	130	115	155	210	230	15,3
Traffico d'agglomerato	566	447	457	398	392	-8,8
Strade principali nelle regioni di montagna e nelle regioni periferiche	45	40	40	41	41	-2,2
Liquidità del fondo	1 296	1 073	836	815	953	-7,4

n.a.: non attestato

Negli anni 2015–2017 sono previsti prelievi dal fondo infrastrutturale per un totale di 3,4 miliardi, di cui 2,1 miliardi servono a completare la rete delle strade nazionali nonché a eliminare problemi di capacità, mentre con 1,2 miliardi la Confederazione sostiene le infrastrutture del traffico d'agglomerato.

Il fondo infrastrutturale per il traffico d'agglomerato, la rete di strade nazionali (completamento della rete ed eliminazione di problemi di capacità) e le strade principali nelle regioni periferiche e di montagna, istituito nel 2008, si basa sugli articoli 86 capoverso 3 e 173 capoverso 2 della Costituzione federale. I suoi principi sono disciplinati nella legge del 6 ottobre 2006 sul fondo infrastrutturale. Contestualmente all'istituzione del Fondo, l'Assemblea federale ha deciso un credito complessivo di 20,8 miliardi (base dei prezzi: 2005).

Dopo un versamento iniziale di 2,6 miliardi nel 2008, nel 2011 è seguita un'ulteriore attribuzione una tantum di 850 milioni. I crediti annuali sono addebitati integralmente al finanziamento speciale a favore del traffico stradale. Dal 2015 vi saranno compresi anche i versamenti provenienti dalle sanzioni in caso di mancato raggiungimento dell'obiettivo specifico di riduzione delle emissioni di CO₂ delle automobili.

Completamento della rete delle strade nazionali

Nel periodo di pianificazione sono previsti lavori di costruzione dell'ordine di 1,48 miliardi che interessano ad esempio i seguenti tratti parziali:

- A5, circonvallazione di Bienne (Berna);
- A16, Transgiurassiana (Berna e Giura);
- A9, circonvallazione di Visp e Pfynwald (Vallese);
- A4, Axenstrasse (Svitto, Uri);
- A28, circonvallazione Küblis (Grigioni).

Rispetto all'ultimo piano finanziario, le uscite stimate diminuiscono a seguito dei ritardi prevedibili nella realizzazione di progetti.

Eliminazione di problemi di capacità sulla rete delle strade nazionali

Diversi tratti di strade nazionali congestionati compromettono sempre più la viabilità dell'intera rete. Con il decreto federale del 21 settembre 2010 concernente il programma per l'eliminazione dei problemi di capacità sono stati sbloccati crediti pari a 1,23 miliardi di franchi per eliminare le insufficienze di capacità più urgenti con progetti pronti per essere realizzati. Negli anni 2015–2017 sono attese uscite dell'ordine di 595 milioni anche per le seguenti opere:

- A1 ampliamento a 6 corsie del tratto Härkingen-Wiggertal (SO);
- A1 circonvallazione nord di Zurigo;
- A1 separazione dei flussi di traffico a Crissier (VD).

Contributi federali per le infrastrutture destinate ai trasporti privati e pubblici negli agglomerati

La Confederazione versa contributi del 30–40 per cento ai programmi d'agglomerato di 1^a e 2^a generazione. Negli anni 2015–2017, un totale di 834 milioni sarà destinato a progetti delle seguenti categorie:

- traffico ferroviario, in particolare rete regionale celere (S-Bahn);
- linee tranviarie/ferrovie urbane;
- misure a favore del traffico motorizzato privato (raccordi, circonvallazioni ecc.);
- riqualifica di strade che attraversano gli abitati e miglioramento della sicurezza della sede stradale;
- traffico lento.

Negli anni 2015–2017 vengono inoltre cofinanziati dalla Confederazione, con crediti pari a 413 milioni, diversi progetti urgenti negli agglomerati (quota federale: 50%, regole specifiche nel caso di grandi progetti ferroviari). Nel periodo di pianificazione si registrano uscite in particolare per le seguenti opere:

- linea di transito di Zurigo (DML);
- raccordo ferroviario Cornavin-Annemasse (CEVA);
- H2 Pratteln – Liestal;
- raccordo ferroviario Mendrisio-Varese (FMV);
- decongestionamento della regione di Olten;
- ponte e tunnel della Poya;
- tram Cornavin – Meyrin – CERN;
- prolungamento della linea tranviaria di Weil am Rhein;
- raddoppio dei binari e tratta sotterranea della Zentralbahn;
- Wankdorfplatz, prolungamento della linea tranviaria.

Contributi alle strade principali nelle regioni di montagna e nelle regioni periferiche

I seguenti Cantoni beneficeranno di contributi forfettari: Uri, Svitto, Obvaldo, Nidvaldo, Glarona, Friburgo, Soletta, Appenzello Esterno, Appenzello Interno, Grigioni, Vallese, Neuchâtel, Giura.